

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI MARZO 2008



Gioia Minuti (mgioiam@enet.cu), giornalista italiana, risiede all'Avana dal 1992, dove giunge come corrispondente del quotidiano *Paese Sera*.

All'Avana inizia a collaborare come *freelance* con numerose riviste cubane e ad occuparsi di traduzioni letterarie.

Da circa cinque anni è corrispondente e redattrice della rivista cubana *Granma Internacional* in italiano.

Il *Granma Internacional* (www.granma.cu) ha attualmente edizioni quotidiane *online* in lingua spagnola, portoghese, inglese, francese, tedesca e italiana.

La versione cartacea viene pubblicata mensilmente in lingua italiana e tedesca, settimanalmente nelle altre lingue straniere.

SOMMARIO

GIOVEDÌ 28 FEBBRAIO 2008

1. ECONOMISTI DI 35 PAESI ALL'INCONTRO INTERNAZIONALE SULLA GLOBALIZZAZIONE
2. USA, TRIONFA IL FILM CUBANO "LA EDAD DE LA PESETA"



3. CUBA RIAFFERMA L'IMPEGNO DELLA RIVOLUZIONE CON LA FIRMA DEI PATTI INTERNAZIONALI DEI DIRITTI UMANI
4. GLI USA S'IMPOSSESSERANNO DEL PETROLIO MESSICANO
5. L'OPERAZIONE MIRACOLO RESTITUISCE LA VISTA AI GUATEMALTECHI

VENERDÌ 29 FEBBRAIO 2008

6. LE RIFLESSIONI DI FIDEL. SPERO DI NON DOVERMI VERGOGNARE
7. IL MINISTRO DEGLI ESTERI DI CUBA SOTTOLINEA I SUCCESSI DEL MNOAL
8. DICHIARAZIONE DEL MINISTRO DEGLI ESTERI DI CUBA, FELIPE PÉREZ ROQUE
9. L'OPERAZIONE MIRACOLO RESTITUISCE LA VISTA AI GUATEMALTECHI
10. CUBA HA SEQUESTRA TO PIÙ DI TREMILA CHILI DI DROGHE

SABATO 1 MARZO 2008

11. SERGIO CORRIERI, UN ARTISTA, UN COMPAGNO, UN RIVOLUZIONARIO. DISCENDENTE DI TOSCANI E NATO A L'AVANA, AVREBBE COMPIUTO DOMANI 70 ANNI

MARTEDÌ 4 MARZO 2008

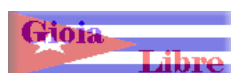
12. APPROVATE NELLA ONU ALTRE SANZIONI CONTRO L'IRAN
13. JAVIER SOLANA EMARGINA IL MNOAL DA UNA RIUNIONE INTERNAZIONALE
14. GLI ESPERTI SOSPETTANO IMPLICAZIONI MILITARI DEGLI USA IN ECUADOR
15. LE RIFLESSIONI DI FIDEL. I CRISTIANI SENZA BIBBIE
16. OMAGGI LETTERARI AI CINQUE CUBANI
17. A CUBA IL PRESIDENTE DEL MOZAMBICO
18. X INCONTRO DEGLI ECONOMISTI. GLI AUGURI DI BUON LAVORO DI LUCIANO VASAPOLLO
19. L'ITALIA DISPOSTA A PARTECIPARE A FAVORE DEGLI SCAMBI IN COLOMBIA
20. LE RIFLESSIONI DI FIDEL. RAFAEL CORREA

MERCOLEDÌ 5 MARZO 2008

21. CIRCA 700,000 VOLUMI ACQUISTATI NELLA FIERA DEL LIBRO
22. AHMADINEJAD ACCUSA GLI USA DI PROVOCARE IL TERRORISMO NEL MEDIO ORIENTE
23. IN VENEZUELA PIÙ DI 400MILA STUDENTI UNIVERSITARI
24. LATINO AMERICA CONDANNA NELLA OEA L'AGGRESSIONE DELLA COLOMBIA
25. BUSH: "COMPLETO APOGGIO" A URIBE NELLA CRISI CON I PAESI VICINI

VENERDÌ 7 MARZO 2008

26. LE RIFLESSIONI DEL COMPAGNO FIDEL. IL TRIBUNALE PENALE INTERNAZIONALE
27. ABBIAMO E AVREMO IL SOCIALISMO





28. L'AUSTRALIA CHIEDE SCUSA, MA NON INDENNIZZA GLI ABORIGENI DELLA GENERAZIONE RUBATA

SABATO 8 MARZO 2008

29. CHÁVEZ A CUBA
30. LE RIFLESSIONI DEL COMPAGNO FIDEL. IL SOLO SCONFITTO
31. OTTO MARZO, GIORNO INTERNAZIONALE DELLA DONNA. IL GIORNO DOPO, UGUALE AL GIORNO PRIMA

LUNEDÌ 10 MARZO 2008

32. COMUNICATO DELLA FDIM. OMAGGIO A VILMA ESPÍN NEL GIORNO INTERNAZIONALE DELLA DONNA
33. BUSH HA VIETERÀ LA LEGGE CHE PROIBISCE LE TORTURE NEGLI INTERROGATORI
34. MIGLIAIA DI DONNE AFGANE HANNO SFIDATO LE CONVENZIONI, L'8 MARZO. LE AUTORITÀ HANNO IMPEDITO LA MANIFESTAZIONE PACIFICA
35. LE RIFLESSIONI DI FIDEL. LA VISITA DI CHÁVEZ
36. INDIGENI COSTARICENSI PROTESTANO CONTRO IL TLC
37. COMUNICATO CONGIUNTO

MARTEDÌ 11 MARZO 2008

38. AL POPOLO DELLA CINA

MERCOLEDÌ 12 MARZO 2008

39. LA UNESCO RITIRA IL COASPICIO A REPORTERS SENZA FRONTIERE
40. CUBA HA PAREGGIATO CON GLI USA FAVORITI! LE ELIMINATORIE PER ANDARE A PECHINO
41. ARGENTINA. 12 MILA PERSONE ISOLATE NEL NORD DEL PAESE PER INONDAZIONI
42. VOLI SEGRETI DELLA CIA A BRATISLAVA. LA DENUNCIA DELLA CATENA TV JOJ
43. ATTENTATI IN IRAQ. 16 MORTI E 20 FERITI NEL SUD DEL PAESE

VENERDÌ 14 MARZO 2008

44. IL PENTAGONO AMMETTE CHE NON ESISTEVANO VINCOLI TRA SADDAM E AL-QAIDA
45. GIORNATA VIOLENTA IN IRAQ. I MILITARI USA HANNO SPARATO A UNA BAMBINA IRACHENA
46. LA CAMPAGNA PER LA LIBERAZIONE DEI CINQUE EROI CUBANI. FORTE SOSTEGNO IN SPAGNA AI LORO FAMILIARI
47. LA MARATONA TERRY FOX A L'AVANA
48. III RIUNIONE DEL SISTEMA PERMANENTE D'INFORMAZIONE E CONSULTE POLITICHE MESSICO-CUBA





SABATO 15 MARZO 2008

49. CARLOS LAGE HA RICEVUTO LA MINISTRA DEGLI ESTERI DEL MESSICO. I DUE PAESI RATIFICANO LA VOLONTÀ DI RAFFORZARE I VINCOLI

LUNEDÌ 17 MARZO 2008

50. IL MESSICO DEVE CONDANNARE LA COLOMBIA. PER L'UCCISIONE DEGLI STUDENTI IN ECUADOR
51. LE RIFLESSIONI DI FIDEL. SETE DI SANGUE — SECONDA PARTE

MARTEDÌ 18 MARZO 2008

52. LE RIFLESSIONI DI FIDEL. IL VIAGGIO TRIONFALE
53. BUSH AMMETTE DI NUOVO LA CRISI ECONOMICA DEGLI USA
54. ATTENTATO SUICIDA PROVOCA 47 MORTI NEL SUD DELL'IRAQ. MORTI ALTRI DUE SOLDATI DEL PENTAGONO
55. LA RIUNIONE DEI CUBANI RESIDENTI ALL'ESTERO. CONTRO IL BLOCCO E IL TERRORISMO

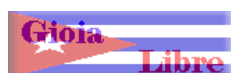
LUNEDÌ 24 MARZO 2008

56. NAVIGATORI D'INTERNET CINESI ACCUSANO LA CNN
57. LE FARC ACCUSANO GLI USA D' AVER DIRETTO L'OPERATIVO IN ECUADOR
58. DICHIARAZIONE DEL GOVERNO RIVOLUZIONARIO
59. LE RIFLESSIONI DI FIDEL. BUSH NEL CIELO — PRIMA PARTE
60. LE RIFLESSIONI DI FIDEL. BUSH NEL CIELO — SECONDA PARTE
61. NAMIBIA: DECORATO FIDEL CON L'ORDINE DELLA WELWITSCHIA
62. È MORTO GINO DONÈ PARO. UNO DEI PROTAGONISTI DELLA STORICA SPEDIZIONE DEL GRANMA, CON FIDEL
63. TONY GUERRERO DELEGATO AL CONGRESSO DELLA UPEC

MERCOLEDÌ 26 MARZO 2008

64. GLI STUDENTI UNIVERSITARI GRECI RECLAMANO LA LIBERAZIONE DEI CINQUE EROI
65. IL NOAL HA DENUNCIATO LA VIOLENZA D'ISRAELE IN PALESTINA
66. GENERALE VENEZUELANO EVASO STABILISCE VINCOLI CON POSADA CARRILES
67. RICORDATA NELLA ONU LA TRAGEDIA DELLA SCHIAVITÙ. LIBERATE DUE SCHIAVE IN ITALIA
68. IL NOAL HA DENUNCIATO LA VIOLENZA D'ISRAELE IN PALESTINA

GIOVEDÌ 26 MARZO 2008





- 69. LA ONU RICONOSCE L'ALTO INDICE DI SVILUPPO UMANO DI CUBA
- 70. ELETTO UN ESPERTO CUBANO TRA GLI ASSESSORI DEL CDH A GINEVRA
- 71. È MORTO GINO DONÉ PARO. DAL CIRCOLO DI AMICIZIA ITALIA CUBA DI VENEZIA "VITTORIO TOMMASI"
- 72. BILANCIO POSITIVO DELLA BILANCIA COMMERCIALE A CUBA
- 73. FELIPE PÉREZ ROQUE IN SIRIA COME PRESIDENTE DEL MNOAL
- 74. UN ANNO DI RIFLESSIONI. VERITÀ COME SCHIAFFI
- 75. SOLIDARIETÀ CON I CINQUE EROI IN REPUBBLICA DOMINICANA
- 76. LISANDRA BACIATA DALLA GLORIA
- 77. MACHADO VENTURA HA VISITATO IMPORTANTI OBIETTIVI ECONOMICI A CAMAGÜEY

SABATO 29 MARZO 2008

- 78. LETTERA DI CONDOGLIANZE

LUNEDÌ 31 MARZO 2008

- 79. L'ASSASSINIO DI REYES È STATO UN SABOTAGGIO AGLI SCAMBI. LO DICHIARA IL GIORNALISTA COLOMBIANO HERNANDO CALVO
- 80. EPIDEMIA DI DENGUE IN BRASILE. 49 MORTI SOPRATTUTTO TRA I BAMBINI
- 81. LE RIFLESSIONI DI FIDEL. IL DISTACCAMENTO RITORNA INVITTO
- 80. LE RIFLESSIONI DI FIDEL. LA VITTORIA CINESE (PARTE I°)
- 83. UN FORO DELLE UNIVERSITÀ SOLIDALI A FAVORE DEI CINQUE EROI

GIOVEDÌ 28 FEBBRAIO 2008

1. ECONOMISTI DI 35 PAESI ALL'INCONTRO INTERNAZIONALE SULLA GLOBALIZZAZIONE

AIN — Il X Incontro Internazionale degli Economisti su Globalizzazione e Problemi dello Sviluppo si svolgerà nel Palazzo delle Convenzioni e nell'hotel Palco, della capitale, a partire da lunedì 3 marzo sino a venerdì 7, per ripassare tematiche essenziali del mondo di oggi e offrire una panoramica delle relazioni economiche internazionali.

Tra i partecipanti — più di mille — provenienti da 52 paesi, ci sono figure come Rafael Correa ed Evo Morales, presidenti di Ecuador e Bolivia,





rispettivamente, Robert Mundell e Erick Maskin, premi Nobel di Economia negli anni 1999 e 2007.

Esther Aguilera, vicepresidente della Associazione Nazionale degli Economisti e Ragionieri di Cuba, ha spiegato che tra i tanti temi d'interesse mondiale da trattare da parte degli specialisti riuniti, ci saranno la crisi finanziaria internazionale, l'integrazione latinoamericana, gli agro-combustibili, l'identità culturale e la relazione energia-medio ambiente oltre alla cooperazione per lo sviluppo.

La Aguilera ha rimarcato che questo appuntamento sarà il più partecipato tra tutti quelli svolti dal gennaio del 1999 quando, grazie ad un'iniziativa del presidente Fidel Castro, si svolse il primo di questi incontri, giunti alla decima edizione.

Tra gli interventi speciali si prevedono quelli di Robert Mundell, Premio Nobel d'Economia nel 1999, di sua eccellenza, Monsignor Marcelo Sánchez Sorondo, vescovo della Pontificia Accademia delle Scienze del Vaticano e di Joseph Borrell, presidente della Commissione di Sviluppo del Parlamento Europeo.

L'incontro permetterà di esaminare l'evoluzione delle idee economiche nel trascorso di questi dieci anni. Parallelamente si svolgerà l'Assemblea Generale dell'Associazione degli Economisti dell'America Latina e dei Caraibi e, auspicando questi scambi, la Rete Latinoamericana di Cooperativismo e l'Incontro Internazionale degli Studenti d'Economia.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 1 marzo 2008)





2. USA, TRIONFA IL FILM CUBANO "LA EDAD DE LA PESETA"

Washington (AIN) — Il film cubano "La edad de la peseta", di Pavel Giroud, ha conquistato il premio per il miglior film in lingua spagnola al recente Festival di Santa Barbara, Stati Uniti.

Il film si è imposto su altre produzioni latinoamericane come l'argentina XXY, di Lucia Puenzo, la brasiliana No por caso, di Phillippe Barcinski, e la ispano-messicana 3:19, di Danny Saadia.

Jason Spadawski, professore di drammaturgia dell'Università di San Diego, ha dichiarato che "La edad de la peseta" dimostra come "a Cuba si faccia cinema di alta qualità e con una tematica umana, universale".

Il film di Giroud è stata vincitrice, fino ad ora, dei festival de L'Avana, Cartagena de Indias (Colombia), Ceará (Brasile), San Francisco (USA) e Quito (Ecuador). È interpretata dall'attrice spagnola Mercedes Sampietro e dai cubani Ivan Carreiro Lamothe e Susana Tejera.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 1 marzo 2008)

3. CUBA RIAFFERMA L'IMPEGNO DELLA RIVOLUZIONE CON LA FIRMA DEI PATTI INTERNAZIONALI DEI DIRITTI UMANI

Il compagno Felipe Pérez Roque, ministro degli Esteri di Cuba, è andato a New York per firmare il Patto dei Diritti Economici, Sociali e Culturali, e il Patto dei Diritti Civili e Politici, come Cuba aveva annunciato lo scorso 10 dicembre del 2007.





Queste firme sono un atto sovrano che formalizzano e riaffermano l'impegno di Cuba con i dettami di questi strumenti rispettati dall'ordinamento giuridico nazionale cubano e soprattutto dall'opera e dalla traiettoria della Rivoluzione cubana in materia di diritti umani.

A New York il ministro cubano incontrerà i membri del Burò di coordinamento del Movimento dei Paesi non Allineati – MNOAL – che Cuba presiede, in previsione della prossima XV Conferenza Ministeriale del Movimento, che si svolgerà a Teheran prossimamente.

Inoltre incontrerà il Segretario Generale delle Nazioni Unite e il presidente dell'Assemblea Generale della ONU.

Quindi Felipe Pérez Roque andrà a Ginevra per intervenire nel Segmento d'alto livello della Settima Sessione ordinaria del Consiglio dei Diritti Umani, dove Cuba partecipa come paese fondatore e presiederà una riunione con i rappresentanti dei paesi membri del MNOAL in questa sede.

Incontrerà il direttore dell'Ufficio delle Nazioni Unite a Ginevra e l'alta Commissaria della ONU per i Diritti Umani, il Segretario Generale dell'Unione Internazionale delle Comunicazioni – UIT – e altri ministri e capi di stato.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 1 marzo 2008)

4. GLI USA S'IMPOSSESSERANNO DEL PETROLIO MESSICANO

Messico (PL) – Gli Stati Uniti si preparano ad impossessarsi del petrolio messicano, estraendolo da una zona di acque profonde del golfo che manca della protezione dei trattati di frontiera, denunciano personalità messicane.





La situazione irregolare è stata denunciata sia da Lourdes Melgar, ex direttrice degli Affari Internazionali del Ministero dell'Energia, sia dal senatore del Partito Rivoluzionario Istituzionale (PRI), Francisco Labastida.

I giacimenti si trovano di fronte alle coste dello stato messicano di Tamaulipas, nella zona di frontiera con il Texas, luogo della regione di "Perdido", con un'estensione di 16mila 500 chilometri quadrati.

La controversia nasce con gli investimenti realizzati da società private statunitensi nell'aria condivisa conosciuta come "Cinturón Plegado Perdido", che permetterà l'inizio delle estrazioni di petrolio nel 2010.

Il Messico, però, non è riuscito ad avere nessun documento legale internazionale per impedire alle compagnie nordamericane l'estrazione del greggio dai giacimenti, e queste ultime già sono pronte con il conseguente danno per la parte messicana.

Il senatore Labastida ha riconosciuto che esiste appena un trattato, firmato nel giugno del 2000, che delimita l'aria conosciuta come "Hoyo de Dona", dove le informazioni disponibili rivelano la non presenza di petrolio.

Non ci sono passi in avanti nelle negoziazioni per l'equo sfruttamento delle risorse petrolifere — ha aggiunto il senatore — e la Shell Offshore Inc. già lavora per l'installazione di una piattaforma sommersibile per l'allineamento delle condotte.

Gli investimenti delle tre compagnie devono raggiungere mille milioni di dollari e non rinunceranno all'affare di estrarre petrolio a pochi chilometri dalla frontiera marittima con il Messico, aggiunge la denuncia.

(Traduzione: Granma Int.)
(Inviato il 1 marzo 2008)





5. L'OPERAZIONE MIRACOLO RESTITUISCE LA VISTA AI GUATEMALTECHI

CARMEN ESQUIVEL SARRÍA

Guatemala — Nel dipartimento orientale di Jalapa, a 170 Km dalla capitale guatemalteca, funziona da un anno un moderno ospedale oculistico dove ogni giorno sono assistiti decine di pazienti a maggioranza indigeni.

Il centro ha il nome dell'eroe cubano Jose Marti, apre le sue porte alle 7:00 del mattino e riceve persone non solo della regione ma anche i residenti a Jutiapa, Chiquimula o Zacapa, o di altri luoghi più lontani.

"Siamo qui da un anno e mentre passa il tempo più persone vengono a conoscenza della nostra presenza e vengono da siti molto isolati", afferma la dottoressa Tania Fernández, una delle chirurghe.

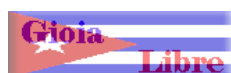
Tutto è rapido e senza nessun costo. I pazienti sono assistiti da un oftalmologo, si realizzano esami del sangue e studi di rifrazione. Poi vengono valutati da un esperto prima dell'intervento chirurgico.

Dopo l'operazione sono ricoverati per due o tre giorni, secondo il tipo di malattia che avevano, e ricevono gratuitamente assistenza, medicinali e alimentazione.

Quest'anno, dato il grande afflusso di persone, è stato necessario inaugurare altra attrezzatura a due piani con 30 letti, incrementando a 60 la capacità dei ricoverati.

Nel centro, che conta su due sale operatorie, si possono realizzare addirittura 50 interventi al giorno soprattutto di cataratta e cateratta.

"Attualmente realizziamo tra i 10 e i 15 interventi di cateratta al giorno e speriamo di aumentare la cifra, perché questa è la principale causa di cecità prevenibile nel mondo", ha dichiarato il chirurgo Manuel Alonso Montalban.





La malattia degenerativa, che provoca opacità del cristallino, è associata molte volte al diabete, alla retinopatia pigmentaria e perfino a problemi traumatici come colpi che provocano un movimento brusco del cristallino.

"Abbiamo avuto molte esperienze perché siamo stati in molti paesi, ma dobbiamo segnalare che il guatemalteco è molto grato e questo ci commuove e ci aiuta ad andare avanti con il lavoro", ha affermato Montalvan.

María Anita Osuna, un'anziana di Moyuta cieca da due anni, ha ringraziato i dottori e il presidente Fidel Castro per averle permesso di vedere nuovamente.

"Guardi, signorina, Le parlerò di (Associazione) Asunción Mita. Noi siamo un'associazione di pensionati e lì hanno beneficiato non so quante persone", ha dichiarato Julio Cesar Peralta Teo.

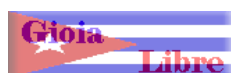
Alle domanda di Prensa Latina sull'assistenza medica ha detto: "È eccellente e questo fa parte, penso io, della visione di un medico perché a volte solo con i modi che impiegano già comincia la guarigione".

Peralta Teo si sente felice perché ha recuperato la vista, può leggere e vedere nuovamente quanto di meraviglioso c'è al mondo.

L'Associazione dei Pensionati di Asunción Mita ha inviato un riconoscimento al presidente Fidel Castro per aver promosso questa grandiosa opera.

L'ospedale di Jalapa e quello José Joaquín Palma, nel dipartimento settentrionale di Alta Verapaz, hanno operato più di 13.600 pazienti. L'obiettivo di quest'anno è superare i 27.600, ha informato José Ramón Ruiz, coordinatore della Brigata Medica.

È previsto l'apertura, fra non molto, di un altro ospedale simile nel dipartimento di San Marcos, e di stabilire centri chirurgici mobili a Nebaj, Poptún o Sayaxché e ampliare l'attenzione ad altre malattie come il glaucoma e lo strabismo.





L'obiettivo è dichiarare aree, regioni e dipartimenti del Guatemala zone libere di cecità prevenibile.

Tutto questo fa parte dell'Operazione Miracolo, un programma umanitario portato avanti da Cuba e il Venezuela per restituire la visione a milioni di persone di scarse risorse nel mondo.

(Traduzione: Granma Int)
(Inviato il 1 marzo 2008)

VENERDÌ 29 FEBBRAIO 2008

6. LE RIFLESSIONI DI FIDEL. SPERO DI NON DOVERMI VERGOGNARE

Queste righe si pubblicheranno domani 29 febbraio. Un gran numero di compiti ci aspetta presto. Lunedì 3 inizierà il X Incontro internazionale degli Economisti su Globalizzazione e Problemi dello Sviluppo. Io ho sempre partecipato a questi incontri, nei quali ho espresso diversi punti di vista.

Per gli avvenimenti internazionali che avvengono, questo incontro sarà trascendente, anche per la presenza di prestigiosi economisti, alcuni Premi Nobel e due eminenti Capi di Stato.

Desidero in quel che scrivo oggi, toccare un tema.

In questi giorno di riposo volontario ho letto un gran numero di note trasmesse da agenzie tradizionali della stampa scritta o in internet. Tra queste c'è un articolo da Cuba, del sito digitale della BBC Mondo, che ripugna per il suo insultante attacco personale pubblicato il 25 febbraio. Un giorno dopo l'elezione del Presidente del Consiglio di Stato. S'intitola "Il peso delle riflessioni" e afferma quanto segue:





"Fidel Castro sembra voglia tranquillizzare il nuovo governo con le opinioni espresse nei suoi editoriali che si stanno pubblicando in tutti i media dell'Isola, includendo radio e televisione. Nelle sue riflessioni fa un nuovo esercizio di modestia e non solo chiede che lo si chiami *compagno*. Sembra voglia tranquillizzare il nuovo governo e promette di stare *attento* con le opinioni espresse nei suoi editoriali pubblicati in tutti i media del paese.

Nelle sue riflessioni fa un nuovo esercizio di modestia e non solo chiede che lo si chiami *compagno*, ma che i suoi scritti non appaiano nelle prime pagine dei giornali ufficiali e insiste che gli altri media mettano solo delle sintesi.

Si tratta di una cosa formale, perché anche se le sue riflessioni apparissero nella pagina dello sport, il peso non sarebbe minore nazionalmente e internazionalmente e qualsiasi commento del *compagno Fidel* si ripercuoterebbe profondamente. In una certa forma è una spada di Damocle pendente sulla testa dei dirigenti. Tutti sanno che sarebbe molto difficile portare avanti una politica pubblicamente condannata da Fidel Castro...

Le relazioni tra i fratelli Castro a Cuba sono un mistero, condito dai più dissimili rumori. Si racconta che si sono rinchiusi da soli ed hanno discusso per ore e che fuori dall'ufficio di Fidel si potevano sentire le grida dei due...

Niente di tutto questo si può confermare e non ci sono prove ma solo presunti testimoni, ma a Cuba come in nessun altro paese, quando il fiume canta è perché trascina pietre e Radio Bemba, la trasmissione orale dell'informazione è quasi sempre verità".

Altri importanti organi dell'informazione nordamericana, il The New York Times, The Washington Post e The Wall Street Journal, hanno espresso frustrazione ma senza usare volgari insulti.

Per molti il nostro paese era una pentola piena di vapore al punto di scoppiare. Li allibisce il mezzo secolo di resistenza eroica!

Le parole intelligenti e serene di Raúl, dopo che i 609 membri dell'Assemblea Nazionale presenti lo hanno eletto all'unanimità Presidente





del Consiglio di Stato, i suoi argomenti sinceri, hanno disfatto tutta la rete di illusioni creata attorno a Cuba.

Chi conosce bene Raúl e anche me, sa che per un elementare senso di dignità e rispetto, quel genere di riunione non può avvenire. Non sono pochi quelli che sono rimasti con la voglia di vedere una rapida caduta della Rivoluzione Eroica che ha resistito e resiste da mezzo secolo alle aggressioni dell'impero.

Si ascoltano adesso gli ululati dei lupi acchiappati per la coda!

Che rabbia provoca in particolare l'elezione come vice presidente di Machadito, segretario dell'Organizzazione del PCC al quale la Costituzione ha consegnato il compito principale della conduzione del popolo verso il socialismo.

Dato che nel mondo delle nebulose e i protocolli, quel che conta è il capo dello Stato e si considera l'organizzazione di partito un'intrusione indesiderabile, per un principio interno e nel caso specifico di Cuba dovrebbe essere sufficiente sapere che Raúl conta su tutte le facoltà e le prerogative legali e costituzionali per dirigere il nostro paese.

Come lui stesso ha affemato, l'incarico di primo vice ministro che aveva e che non era stato assegnato ad altri, è stato consultato con me nel processo d'integrazione della candidatura unitaria e non perché io l'ho reclamato.

La consultazione è stata decisione di Raúl e dei dirigenti principali del paese: hanno chiesto di consultarmi. È stata ugualmente una mia decisione sollecitare dalla Commissione per le Candidature che nella lista dei candidati al Consiglio di Stato si includessero Leopoldo Cintra Frías e Álvaro López Miera, che si erano uniti ai combattenti dell'Esercito Ribelle quando avevano solo 15 anni. Tutti e due sono più giovani di McCain ed hanno molta più esperienza come capi militari, dimostrata in vittoriose battaglie internazionaliste.





Polito ha guidato la battaglia di Cuito Cuanavale, a sudest e la controffensiva al sudovest, con più di 40.000 combattenti volontari cubani e più di 30.000 soldati angolani, che cacciarono dall'Angola gli ultimi invasori dell'esercito del apartheid.

Il governo degli Stati Uniti aveva creato le condizioni per far sì che il Sudafrica razzista in determinate condizioni usasse un'arma nucleare contro quelle truppe.

López Miera una volta bombardò se stesso quando vicino a Luanda ordinò all'artiglieria a reazione di sparare sulle sue stesse posizioni, assaltate e quasi occupate dalle forze sudafricane che invasero per la prima volta l'Angola nel 1975.

La scacchiera indicava quelle varianti.

Non erano frutto di presunte tendenze militari di Raúl, né si trattava di generazioni o partiti che si disputavano a morsi il potere mondano.

Da parte mia riaffermo che non desidero alcun incarico, come ho detto nel messaggio del 18 febbraio.

Uno di coloro che è rimasto senza fiato è il padre teorico dell'indipendenza del Kosovo.

In una riflessione pubblicata il 22 febbraio io l'ho descritto come un illustrissimo personaggio spagnolo, già ministro della cultura, impeccabile socialista oggi e da tempo portavoce delle armi e la guerra. In altri momenti è stato ministro portavoce del governo, educazione e scienza e degli esteri.

Che ha detto?

"Le notizie di ieri potevano essere più aperte e migliori. Io non sono sicuro che sia iniziata una transizione da un punto di vista politico. Tutto quel che può andare in direzione d'una transizione politica verso la democrazia è benvenuto!"





Come vivessimo nella Spagna di Francisco Franco, stretto alleato degli Stati Uniti e non a Cuba, dove hanno investito centinaia di migliaia di milioni di dollari — che avevano molto più valore di quelli attuali — per bloccare e distruggerla!

Che uomo! Nonc 'è modo di farlo stare zitto! Come si chiama?

La Tavola Rotonda alcuni giorni fa ha menzionato il peccato e il peccatore: Javier Solana.

Dove milita? Nel Partito Socialista Operaio della Spagna. Non viaggerà a Cuba perché l'Isola, con motivo della guerra contro la Repubblica della Serbia ha esortato il mondo a giudicarlo come criminale di guerra in un tribunale internazionale.

Come ministro degli Esteri della Spagna mi ha ricevuto all'aeroporto di Madrid quando si è svolto il II Vertice ispano-americano nella capitale spagnola.

Sembrava un angelo! Persino Aznar, che ha consigliato Clinton di bombardare l'emittente della TV della Serbia, azione che ha provocato la morte di decine di persone, comprende che in questi momenti di elezioni non si può giocare con la faccenda delle nazionalità, perché chiunque si rende conto che con questi precedenti il Paese Vasco e la Catalogna si potrebbero riconoscere in questi principi della comunità europea e sono due nazioni tra le più industrializzate della Spagna. Potrebbero fare lo stesso gli scozzesi e gli irlandesi...

Con il destino della specie umana in tali mani, è come se si danzasse allegramente sul bordo di un abisso dove regna la vanità di non pochi gerarchi del mondo capitalista globalizzato, ponendo in pericolo tutti i paesi.

I valori umanitari, dell'educazione ed artistici realizzati con le sue proprie risorse dalla Rivoluzione di Cuba che vogliono distruggere, non significano nulla per costoro se Cuba non si sottomette al tirannia del libero mercato.





Questo e le loro leggi stanno affondando la specie umana in una crisi economica insostenibile e provocando un cambiamento delle condizioni naturali di vita che può divenire irreversibile.

È per lottare contro tutto questo che scrivo le riflessioni e se il tempo abbondasse sarei disposto a scrivere per rinfrescare ricordi che oggi sono dispersi in discorsi, interviste, dialoghi, dichiarazioni, riunioni, riflessioni e cose similari.

Ho usato tonnellate di carta e tonnellate di suoni, se si accetta l'espressione simbolica, ma non ho motivi per vergognarmi!

Fidel Castro Ruz — 28 febbraio 2008
Ore 19.15

(Traduzione Gioia Minuti)
(Inviato il 1 marzo 2008)

7. IL MINISTRO DEGLI ESTERI DI CUBA SOTTOLINEA I SUCCESSI DEL MNOAL

RHC — Il ministro cubano degli Esteri, Felipe Pérez Roque, ha sottolineato nella ONU i continui successi del Movimento dei Paesi Non Allineati.

In una riunione con il Burò di Coordinamento dei Non Allineati nelle Nazioni Unite, Pérez Roque ha affermato che sono state realizzate iniziative che consolidano una messa fuoco più attiva della dinamica di lavoro di questo gruppo di paesi.

Il ministro ha ricordato l'approvazione nel 2007 di 18 dichiarazioni e comunicati su diversi temi ed ha segnalato l'incremento della presenza del MNOAL nei lavori del Consiglio di Sicurezza e le azioni concrete realizzate dall'organizzazione per denunciare la loro selettività e mancanza di trasparenza.





Pérez Roque ha firmato nella ONU i Patti Internazionali dei Diritti economici sociali e culturali e dei diritti civili e politici, approvati dall'Assemblea Generale nel 1966 ed è partito per Ginevra, dove parteciperà al segmento d'alto livello della Settima Sessione Ordinaria del Consiglio della ONU per i Diritti umani e per riunirsi con i dirigenti di diversi organismi internazionali.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 1 marzo 2008)

8. DICHIARAZIONE DEL MINISTRO DEGLI ESTERI DI CUBA, FELIPE PÉREZ ROQUE

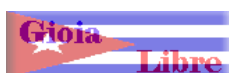
Ringraziamo tutti voi per la vostra presenza. Vi abbiamo invitato a questa conferenza per informare che compiendo la decisione annunciata dal mio governo il 10 dicembre del 2007, in occasione della commemorazione del Giorno Mondiale dei Diritti Umani, ho appena firmato a nome della Repubblica di Cuba il Patto Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali e il Patto Internazionale sui Diritti Civili e Politici.

Questa firma formalizza e riafferma l'impegno di Cuba per i diritti protetti dai due strumenti, cosa che il mio paese ha sistematicamente realizzato dal trionfo della Rivoluzione cubana nel 1959.

La firma dei due Patti risponde a una decisione sovrana del Governo cubano. Cuba non ha mai attuato, né lo farà, costretta da pressioni.

Questa decisione è stata presa quando una volontà ingiusta e selettiva contro Cuba, imposta dalla brutale pressione e dal ricatto degli Stati Uniti nella già inesistente Commissione dei Diritti Umani è stata chiaramente eliminata e questo ha rappresentato una storica vittoria per il popolo cubano.

Firmando i Patti, Cuba ha depositato la seguente dichiarazione valida per tutti e due:





La Repubblica di Cuba dichiara che è stata la Rivoluzione che ha reso possibile il benessere per il suo popolo con il godimento dei diritti enunciati nel Patto Internazionale dei Diritti Economici, Sociali e Culturali e nel Patto Internazionale dei Diritti Civili e Politici.

Il blocco economico, commerciale e finanziario imposto dagli Stati Uniti d'America e la loro politica ostile e aggressiva verso Cuba, costituiscono il più forte ostacolo al godimento da parte del popolo cubano dei diritti enunciati nei Patti.

La Costituzione della Repubblica e la Legislazione Nazionale consacrano i diritti protetti in questi Patti.

Le politiche e i programmi dello Stato garantiscono l'effettiva realizzazione e la protezione di questi diritti per tutti i cubani e le cubane.

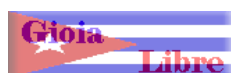
Per ciò che riguarda lo sviluppo e l'applicazione di alcuni postulati di questi strumenti internazionali, Cuba registrerà le riserve o dichiarazioni interpretative che considera pertinenti.

(Traduzione Gioia Minuti)
(Inviato il 1 marzo 2008)

9. L'OPERAZIONE MIRACOLO RESTITUISCE LA VISTA AI GUATEMALTECHI

CARMEN ESQUIVEL SARRÍA

Guatemala — Nel dipartimento orientale di Jalapa, a 170 Km dalla capitale guatemalteca, funziona da un anno un moderno ospedale oculistico dove ogni giorno sono assistiti decine di pazienti a maggioranza indigeni.





Il centro ha il nome dell'eroe cubano Jose Marti, apre le sue porte alle 7:00 del mattino e riceve persone non solo della regione ma anche i residenti a Jutiapa, Chiquimula o Zacapa, o di altri luoghi più lontani.

"Siamo qui da un anno e mentre passa il tempo più persone vengono a conoscenza della nostra presenza e vengono da siti molto isolati", afferma la dottoressa Tania Fernández, una delle chirurghe.

Tutto è rapido e senza nessun costo. I pazienti sono assistiti da un oftalmologo, si realizzano esami del sangue e studi di rifrazione. Poi vengono valutati da un esperto prima dell'intervento chirurgico.

Dopo l'operazione sono ricoverati per due o tre giorni, secondo il tipo di malattia che avevano, e ricevono gratuitamente assistenza, medicinali e alimentazione.

Quest'anno, dato il grande afflusso di persone, è stato necessario inaugurare altra attrezzatura a due piani con 30 letti, incrementando a 60 la capacità dei ricoverati.

Nel centro, che conta su due sale operatorie, si possono realizzare addirittura 50 interventi al giorno soprattutto di cataratta e cataratta.

"Attualmente realizziamo tra i 10 e i 15 interventi di cataratta al giorno e speriamo di aumentare la cifra, perché questa è la principale causa di cecità prevenibile nel mondo", ha dichiarato il chirurgo Manuel Alonso Montalban.

La malattia degenerativa, che provoca opacità del cristallino, è associata molte volte al diabete, alla retinopatia pigmentaria e perfino a problemi traumatici come colpi che provocano un movimento brusco del cristallino.

"Abbiamo avuto molte esperienze perché siamo stati in molti paesi, ma dobbiamo segnalare che il guatemalteco è molto grato e questo ci commuove e ci aiuta ad andare avanti con il lavoro", ha affermato Montalvan.





María Anita Osuna, un'anziana di Moyuta cieca da due anni, ha ringraziato i dottori e il presidente Fidel Castro per averle permesso di vedere nuovamente.

"Guardi, signorina, Le parlerò di (Associazione) Asunción Mita. Noi siamo un'associazione di pensionati e lì hanno beneficiato non so quante persone", ha dichiarato Julio Cesar Peralta Teo.

Alle domanda di Prensa Latina sull'assistenza medica ha detto: "È eccellente e questo fa parte, penso io, della visione di un medico perché a volte solo con i modi che impiegano già comincia la guarigione".

Peralta Teo si sente felice perché ha recuperato la vista, può leggere e vedere nuovamente quanto di meraviglioso c'è al mondo.

L'Associazione dei Pensionati di Asunción Mita ha inviato un riconoscimento al presidente Fidel Castro per aver promosso questa grandiosa opera.

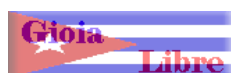
L'ospedale di Jalapa e quello José Joaquín Palma, nel dipartimento settentrionale di Alta Verapaz, hanno operato più di 13.600 pazienti. L'obiettivo di quest'anno è superare i 27.600, ha informato José Ramón Ruiz, coordinatore della Brigata Medica.

È previsto l'apertura, fra non molto, di un altro ospedale simile nel dipartimento di San Marcos, e di stabilire centri chirurgici mobili a Nebaj, Poptún o Sayaxché e ampliare l'attenzione ad altre malattie come il glaucoma e lo strabismo.

L'obiettivo è dichiarare aree, regioni e dipartimenti del Guatemala zone libere di cecità prevenibile.

Tutto questo fa parte dell'Operazione Miracolo, un programma umanitario portato avanti da Cuba e il Venezuela per restituire la visione a milioni di persone di scarse risorse nel mondo.

(Traduzione: Granma Int)
(Inviato il 1 marzo 2008)





10. CUBA HA SEQUESTRATO PIÙ DI TREMILA CHILI DI DROGHE

PL — Le autorità cubane hanno sequestrato 3.746 chilogrammi di droghe nel 2007 come parte della lotta che sviluppa l'Isola contro questa problematica globale sempre più complessa.

Un maggior flusso di stupefacenti sulle rotte internazionali, indirizzato ai mercati principali di consumo: Stati Uniti ed Europa occidentale, ha incrementato le incursioni degli aerei e delle navi vincolate alle operazioni di narcotraffico vicino a Cuba, che ha impedito 56 attività criminali nelle quali erano coinvolti 40 motoscafi e 16 aerei, ha precisato il quotidiano Granma.

Gli integranti delle FAR, le Forze Armate Rivoluzionarie e del Ministero degli Interni, hanno frustrato due operazioni navali a Guantánamo, nell'estremo orientale del paese, e sequestrato 845,87 chili di marihuana.

Il sistema di vigilanza della frontiera cubana ha avvistato opportunamente il servizio statunitense dei Guardacosta e la Real Forza delle Bahamas su un aereo sospetto, che successivamente è stato catturato con un carico di marihuana nell'Isola Andros.

Le azioni di cooperazione sviluppate da Cuba assieme ai servizi antinarcoctici stranieri hanno avuto risultati superiori nella tappa segnalata, indica il giornale e questo si deve a un aumento degli scambi d'informazioni e investigazioni congiunte, con un maggior grado di complessità, oltre allo svolgimento di tre corsi internazionali a L'Avana e la partecipazione a importanti incontri relazionati con il tema.

Il comportamento conseguente di Cuba e la sua disposizione permanente ad ampliare i vincoli con tutti i paesi riaffermano l'invariabile volontà politica dell'Isola nella lotta contro il narcotraffico.

(Traduzione Granma Int.)





(Inviato il 1 marzo 2008)

11. SERGIO CORRIERI, UN ARTISTA, UN COMPAGNO, UN RIVOLUZIONARIO. DISCENDENTE DI TOSCANI E NATO A L'AVANA, AVREBBE COMPIUTO DOMANI 70 ANNI

GIOIA MINUTI



Era il presidente dell'Istituto d'Amicizia con i Popoli, un organismo molto complicato da dirigere, che ha sempre sviluppato un enorme lavoro, cresciuto costantemente con la moltiplicazione incontenibile dell'amicizia, della stima e della solidarietà verso l'Isola.

Sergio Corrieri è morto dopo aver lavorato anche all'organizzazione del Congresso della UNEAC, l'Unione degli Artisti e degli Scrittori, che si svolgerà tra un mese circa, fatica quasi terminata e consegnata nelle mani di Miguel Barnet.

"La Rivoluzione ha cambiato le nostre vite ed ha aperto nuove prospettive per la cultura cubana... sin dal principio ci siamo resi conto che era indispensabile fare arte nella Rivoluzione e con la Rivoluzione: arte di alti valori, ed essere nello stesso tempo un cittadino, un soldato" disse in un'occasione.



Si potrebbe aggiungere quel che ha detto Fidel pochi giorni fa nel suo messaggio: un soldato delle idee.

Io ho avuto la fortuna non solo di conoscerlo di persona, di seguire il suo operato come uomo politico in tante occasioni e anche di vedere le sue interpretazioni tra le quali l'indimenticabile "En silencio ha tenido que ser", un serial nel quale interpretava la parte di un agente segreto cubano, David, uno dei Cinque del principio della Rivoluzione...

Nel 1968 Sergio fondò con sua madre Gilda, validissima donna di teatro, il Gruppo Teatro Escambray con il quale, disse: "Volevamo giungere alla gente con elementi di giudizio per far sì che intendesse la sua realtà e perché poi tutti fossero capaci di operare su quella realtà".

La zona del Escambray era in dinamica trasformazione sociale ed economica in un territorio che la contro rivoluzione aveva scelto per cercare di mettere radici.

"El ombre de Maisinicù" è la storia di un maestro alfabetizzatore ucciso dai controrivoluzionari proprio nell'Escambray e l'interpretazione di Sergio commuove ancora oggi per la sua splendida partecipazione e per la verità di quel che racconta.

Poi ci fu il film "Memorie del subdesarrollo" del grande regista Tomás Gutiérrez Alea e Sergio si consacrò non solo per la maturità delle sue concezioni estetiche, ma per le sue qualità come quadro rivoluzionario.

Sergio fu delegato al Primo Congresso del Partito Comunista e fu membro del Comitato Centrale dal 1980. Deputato sin dalla prima legislatura dell'Assemblea Nazionale del Poder Popular, nella quinta legislatura fu eletto membro del Consiglio di Stato.

Dall'Escambray, con i suoi attori andò in Angola, quando l'offensiva a favore del apartheid era al massimo, per portare la sua arte agli internazionalisti cubani che combattevano in Africa e dopo la vittoria Sandinista in





Nicaragua andò in questo paese, portando la solidarietà cubana e sua grande arte di attore e regista.

È stato, nel 1985, Vicepresidente dell'Istituto Cubano di Radio e Televisione. Nel 1987 divenne capo del Dipartimento de Cultura del Comitato Centrale del Partito e dal 1990 Presidente dell'Istituto Cubano d'Amicizia con i Popoli.

È stato decorato con l'Ordine Félix Varela, la Medaglia Alejo Carpentier, la Replica del Machete del Generalissimo Máximo Gómez che viene consegnata dal Ministro delle FAR e il Premio Nazionale di Teatro nel 2006.

È indimenticabile per me che per vedere " El hombre de Maisinicú" dovemmo andare allo stesso cinema per tre volte di seguito, perché era il 1993 e c'erano "apagones" terribili in tutta Cuba. Era il momento peggiore del periodo speciale, ma volevo vedere ad ogni costo quel film che ha lasciato un segno nella storia della cinematografia internazionale, come le "Memorie del subdesarrollo". Chi vuole conoscer Cuba e la sua storia deve vedere i films interpretati da Sergio. Oggi è facile: ci sono le cassette, i DVD. Per fortuna il suo splendore non si è disperso.

Stanno giungendo dall'Italia molti messaggi di condoglianze e di rimpianto di Sergio. La redazione di Granma Internacional in italiano e Gioia Minuti personalmente porgono le più sentite condoglianze alla direzione del ICAP, ai compagni tutti dell'organismo, alla famiglia e agli amici di Sergio.

(Inviato il 1 marzo 2008)





MARTEDÌ 4 MARZO 2008

12. APPROVATE NELLA ONU ALTRE SANZIONI CONTRO L'IRAN

TeleSUR — Il Consiglio di Sicurezza dell'Organizzazione della ONU ha, dopo lunghi negoziati, deciso d'adottare una nuova e lunga serie di sanzioni contro l'Iran, dopo il suo rifiuto di detenere il programma nucleare pacifico che sta sviluppando.

La risoluzione è stata appoggiata da 14 di 15 integranti del massimo organo, ad eccezione dell'Indonesia, che si è astenuta e questo ha evitato l'unanimità delle decisioni precedenti.

La risoluzione, redatta dal Regno Unito, Francia e Germania, stabilisce proibizioni di viaggiare alle persone relazionate con il programma nucleare iraniano e maggiori controlli sulle transazioni commerciali e finanziarie dell'Iran.

L'ambasciatore britannico, John Sawers, ha invitato Teheran a "cooperare completamente" con l'Agenzia Internazionale dell'Energia Atomica (AIEA) e a rispettare le risoluzioni del Consiglio che ordinano di fermare l'arricchimento dell'uranio.

Il rappresentante dell'Iran, Mohammad Khazee, ha detto di fronte al Consiglio e prima della votazione, che la Risoluzione è illegale e ha ricordato che il suo paese ha rispettato tutti gli impegni e gli obblighi con la AIEA, rispondendo a tutte le domande pendenti.

"Il programma nucleare dell'Iran è stato, è e sarà pacifico e non rappresenta minaccia alcuna per la sicurezza internazionale, per cui non è un assunto per il Consiglio di Sicurezza" ha specificato il diplomatico iraniano.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 4 marzo 2008)





13. JAVIER SOLANA EMARGINI IL MNOAL DA UNA RIUNIONE INTERNAZIONALE

RHC — Il rappresentante della politica estera e la sicurezza dell'Unione Europea, Javier Solana, ha emarginato il Movimento dei Paesi Non Allineati, da una riunione internazionale sul disarmo, si legge nel sito digitale di Rebelión.

La denuncia si legge in un articolo del giornalista spagnolo Pascual Serrano, che ha spiegato che questa azione pone in evidenza l'atteggiamento di Solana contro Cuba, che attualmente presiede il Movimento dei Paesi non Allineati, MNOAL.

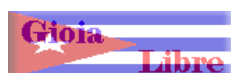
Il testo segnala che l'appuntamento convocato dal dirigente della UE ha lasciato al margine protagonisti internazionali riconosciuti come i Paesi non Allineati e in cambio ha designato vari paesi in rappresentanza di questo Movimento.

Il documento dice che Cuba non è stata ufficialmente o ufficiosamente informata dell'incontro e tanto meno consultata per selezionare i partecipanti o proporre paesi per l'incontro.

Serrano ha reso noto che la manovra di Solana ha provocato una nota di protesta della presidenza del MNOAL presso l'ufficio dell'Unione Europea nella ONU.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 4 marzo 2008)

14. GLI ESPERTI SOSPETTANO IMPLICAZIONI MILITARI DEGLI USA IN ECUADOR





Specialisti del prestigioso centro nordamericano d'investigazione COHA hanno segnalato con un comunicato di lunedì 3 marzo, la forte possibilità che gli Stati Uniti siano coinvolti nell'incursione militare colombiana in Ecuador, l'operativo che ha provocato la morte del comandante delle Forze Armate Rivoluzionarie della Colombia (FARC), Raúl Reyes.

Gli analisti del Council on Hemispheric Affairs si interrogano in particolare sul ruolo giocato da Southcom, il detto Comando Sud degli USA con base a Miami, che maneggia le operazioni statunitensi nella pianificazione, il rifornimento e la realizzazione dell'intervento colombiano in territorio ecuadoriano.

Ci sono indizi certi per speculare che il piano, interamente, aveva un livello troppo sofisticato per i militari della Colombia che normalmente sono giudicati "incompetenti, corrotti e vincolati al traffico di droghe, poco disposti ad affrontare i pericoli", afferma il documento.

Fondata nel 1975, COHA è un "contenitore pensante" descritto come "un gruppo di accademici nordamericani, esperti in temi emisferici".

"L'apporto nordamericano può aver compreso la consegna di dati d'intelligenza basati nei ricercatori satellitari di alcuni dei molto numerosi addestratori nel paese" ha precisato COHA, indicando che è stato autorizzato anche l'uso di elicotteri Black Hawk provenienti dal Plan Colombia.

(JGA — Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 4 marzo 2008)

15. LE RIFLESSIONI DI FIDEL. I CRISTIANI SENZA BIBBIE

I medici e gli altri professionisti e tecnici della salute cubani costituiscono una forza eccezionale. Nessun paese ha una cosa simile. Come i soldati internazionalisti della nostra isola, si sono formati nel combattimento. Le





loro missioni all'estero si attengono a rigorose norme etiche. Prestano gratuitamente o commercializzano i loro servizi, secondo le circostanze del paese ospite. Loro non sono esportabili.

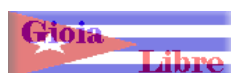
I libri, nonostante, sono insufficienti. Non basta che nelle biblioteche n'abbiano sufficienti per le incessanti consultazioni che si svolgono. Occorre che ognuno dei nostri professionisti della salute abbia un testo classico della sua specialità e se svolge o esercita due, tre o più missioni nell'ospedale o poliambulatorio, deve avere un esemplare classico d'ogni specialità.

Un laureato in Medicina Generale Integrale ottiene questo titolo dopo nove anni d'intensi studi teorici e pratici di livello superiore. Più di 50 specialità diverse esercitano nei nostri centri di salute. Molte d'esse richiedono come base la laurea in Medicina Generale Integrale. Le attitudini si scoprono molto prima come, ad esempio, in Chirurgia, Cardiologia, Oncologia, Ematologia, Trapianti, Medicina Sportiva, offrendo ai futuri esperti l'opportunità di una preparazione simultanea.

Che fa un medico senza il testo aggiornato ritenuto ideale per queste conoscenze? Che fa senza testo supplementare di chirurgia se è un chirurgo? Che fa se lavora come clinico in un ospedale generale dove inoltre assiste numerosi pazienti anziani? Tre libri classici personali: come medico generale integrale, come clinico, e come geriatra, devono essere nelle sue mani.

Oggi le specialità s'intrecciano e si combinano. Le conoscenze su nutrizione, sistema nervoso, cardiaco, osseo; i medicinali adatti, in costante trasformazione, richiedono un gran cumulo di conoscenze, individualmente o collettivamente, tra gli specialisti che in genere formano un team medico.

In medicina, molti problemi sono urgenti, e le urgenze domandano decisioni immediate. I miei compatrioti capiscono di che cosa sto parlando, perché conoscono i centri d'assistenza e dei servizi, dove si trovano e chi ci prendono cura, a livello locale, regionale o nazionale, più di quanto si possa





immaginare. Bisogna aggiungere alle conoscenze basiche dello specialista l'uso intensivo dell'informatica per l'informazione e interconsultazioni.

Nella nostra legislazione nazionale vige il diritto di utilizzare a fini educativi qualsiasi testo pubblicato nel mondo sin dall'Iliade fino a Cento anni di solitudine. Non è così per quanto riguarda il fatto di stampare a scopo commerciale opere protette dalla legislazione sul diritto d'autore. Bisogna offrire qualche stimolo a coloro che si sforzano nel creare arte e scienza, vale a dire beni per la vita spirituale e materiale.

Solo pochi giorni fa qualcuno mi ha fatto arrivare un filmato non professionale del noto balletto "Il lago dei cigni", argomento sul quale sono ben lungi dall'essere un esperto, ma nelle circostanze attuali, costituisce per me un gradevole modo per dimenticare quasi totalmente il tempo. Ho osservato per quasi due ore l'incredibile performance di quella che forse oggi è la miglior interprete al mondo di questo balletto: Viengsay, figlia di una coppia di diplomatici cubani, che le hanno dato questo nome in onore di una regione del Laos, dove hanno rappresentato Cuba.

Ci sono esibizioni che sono irripetibili! — ha esclamato un critico europeo. La penso allo stesso modo. Non riesco a concepire un'eleganza e un'elasticità così sorprendenti, senza neppure la minima imprecisione. Tutto ciò è il frutto di una grande scuola guidata da Alicia Alonso, geniale ispiratrice del Balletto Nazionale, compagnia artistica che è stata all'altezza dell'interprete.

Ero a conoscenza che dietro la ballerina c'era anche un fisioterapista, ormai in pensione, che per 36 anni ha lavorato in un ospedale generale della città, che dopo ogni giornata d'estenuante allenamento dell'artista, lavorava con lei un'ora al giorno per garantire l'elasticità e il rafforzamento di ciascuno dei muscoli utilizzati nei suoi movimenti. "Mi evita rischi di stiramento", ha affermato Viengsay alcuni anni fa.

L'ho definito fisioterapista artistico in un breve messaggio in cui lo invitavo a scrivere un libro sulla sua esperienza con la notevole ballerina.





Secondo quanto mi hanno raccontato loro stessi più avanti, entrambi avevano pensato la stessa cosa circa cinque anni fa; ma tra le molteplici attività quotidiane, nessuno di loro se ne è potuto occupare. Ma questa volta penso di averlo fatto impegnare sul serio.

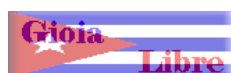
Questa disquisizione può forse servire a trasmettere l'idea che sostengo da tempo. Nel gennaio scorso, ho parlato d'Elena Pedraza, la fisioterapista cilena di 97 anni, che tanto ci ha aiutato nello sviluppo di questa specialità che a malapena esisteva a Cuba prima della Rivoluzione. Dopo la mia Riflessione, lei mi ha inviato un esemplare scritto da Debra J. Rose, fisioterapista della California, pubblicato da una casa editrice spagnola. Di quell'esemplare n'abbiamo pubblicati 10.000 per coloro che offrono tali servizi a Cuba, fra i quali gli studenti degli ultimi corsi e altri 500 che saranno acquistati alla casa editrice per i fisioterapisti cubani che lavorano nel Venezuela.

Di questo testo abbiamo scelto alcuni esercizi fondamentali d'applicazione generale per la popolazione con più di 50 anni, in quanto è necessario educare il popolo alle attività che riguardano la salute e che possono essere diffuse.

È impossibile un fisioterapista per i milioni di persone che hanno bisogno di fare questi esercizi.

Come piacerebbe ai gerarchi europei e statunitensi, comprare medici cubani, come fanno coi laureati dei paesi africani, latinoamericani e di altri luoghi del terzo mondo, privandoli dei professionisti che con tanto sacrificio prepararono!

In un villaggio d'Africa — come abbiamo già detto e diremmo quante volte sia necessario —, un medico internazionalista cubano potrebbe formare a sua volta a altri eccellenti medici, nel maggiore laboratorio del mondo, che è la comunità, e combattere le malattie specifiche delle vari regione africane. I libri che questo dottore porta con sé serviranno come un fondo comune di sapere.





Un professionista della salute senza un testo specializzato nelle sue mani è come un cristiano senza Bibbia.

Mentre scrivo queste righe nel pomeriggio della domenica, ripeto l'idea, sempre che il tempo me lo permetta, di elaborare delle Memorie. Se qualcuno le pagasse, indirizzerei questi fondi alla stampa a Cuba dei libri per i nostri professionisti della salute.

Nel frattempo, ci sono già più di 100 mila garantiti anticipatamente, i quali saranno distribuiti nei prossimi mesi, non in grossi e pesanti volumi come quelli importati, ma divisi in edizioni più piccole per gruppi e capitoli.

Domani comincerà l'Incontro sulla Globalizzazione e Problemi dello Sviluppo.

Il suo oratore centrale dal primo giorno avrebbe dovuto essere nostro caro amico il presidente d'Ecuador, Rafael Correa. Non potrà assistere. Si ascoltano con forza nel sud del nostro continente i tamburi della guerra, come risultato dei piani genocidi del impero yankee.

Niente è nuovo! Era previsto!

Fidel Castro Ruz — 2 Marzo 2008
Ore 19. 42

(Traduzione ESTI)
(Inviato il 4 marzo 2008)

16. OMAGGI LETTERARI AI CINQUE CUBANI

Durante la prima tappa della Fiera del Libro Cuba 2008, che si è svolta a L'Avana, c'era uno spazio dedicato ai Cinque cubani prigionieri dell'impero nel quale sono stati presentati due libri dedicati ai patrioti antiterroristi cubani.

Il primo "Desde la soledad y la esperanza", della casa editrice Capitan San Luis, è un omaggio di scrittori, pittori e musicisti cubani ai Cinque Eroi. Tra





gli autori del volume, ricordiamo Cintio Vitier, Daniel Chavarría e Roberto Fernández Retamar, i pittori Roberto Fabelo, Alexis Leyva (Kcho) e Flora Fong, i musicisti Silvio Rodríguez e Frank Fernández, per citarne alcuni.

Il secondo libro scritto dal professore franco-algerino Salim Lamrani, dedicato ai Cinque cubani, è un'intervista al presidente del Parlamento cubano Ricardo Alarcón, che ha l'obiettivo di far conoscere il punto di vista di Cuba su temi censurati o mal esposti nella stampa mondiale.

Lamrani ha sottolineato l'acutezza di Alarcón nell'abbordare la realtà dell'Isola.

Il leader parlamentare, appena rieletto, spiega diffusamente le relazioni tra Cuba e gli Stati Uniti, come si applicano le sanzioni economiche, la democrazia e lo svolgimento delle elezioni, "perché il mondo sappia dove sta la verità e dove stanno le menzogne".

Questi libri si stanno vendendo in tutte le sedi della Fiera Internazionale del Libro Cuba 2008, che si sta svolgendo in vari territori dell'Isola.

(PL)
(Inviato il 4 marzo 2008)

17. A CUBA IL PRESIDENTE DEL MOZAMBICO

ARNALDO MUSA

"Ci sentiamo come a casa", ha detto sorridendo il presidente della Repubblica del Mozambico, Armando Emilio Guebuza, giungendo all'aeroporto internazionale José Martí, dell'Avana, e rispondendo a un invito ufficiale del Presidente dei Consigli di Stato e dei Ministri della Repubblica di Cuba, Raúl Castro Ruz.

Hanno ricevuto il presidente africano e la numerosa delegazione che l'accompagna, Luis Ignacio Gómez, ministro all'Educazione e Yilliam Jiménez,





viceministra degli Esteri.

Erano presenti anche l'ambasciatrice di Cuba a Maputo, Eva Seoane, e l'ambasciatore del Mozambico a Lavana, Amadeu Paulo Da Conceicao.

Durante la sua permanenza nella Maggiore delle Antille, il Presidente mozambicano incontrerà il Presidente dei Consigli di Stato e dei Ministri di Cuba, Raúl Castro e vari dirigenti statali. Visiterà luoghi d'interesse storico, scientifico e sociale.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 4 marzo 2008)

18. X INCONTRO DEGLI ECONOMISTI. GLI AUGURI DI BUON LAVORO DI LUCIANO VASAPOLLO

Non sono con voi a questo importante evento perché sono rientrato da soli tre giorni in Italia dopo aver partecipato anche quest'anno ad una delegazione della rivista Nuestra America e della Rete dei Comunisti che è stata invitata dal Comitato Centrale del Partito Comunista di Cuba. Il viaggio a Cuba ci ha permesso di effettuare molti con centri studi, università, ministeri, associazioni e tante istituzioni. Si è così ancor più rafforzato il vincolo di collaborazione e l'unità di intenti nella visione complessiva dei fenomeni in atto in campo politico, economico e sociale. Ho anche partecipato con una delegazione della mia università di Roma La Sapienza all'importantissimo convegno internazionale Università 2008 dove vi è stato un impegnativo, libero e fruttuoso incontro fra professori e intellettuali di quasi tutto il mondo.

Abbiamo potuto verificare direttamente come l'intera società cubana stia crescendo e migliorando continuamente, sul piano economico e sociale, salvaguardando e rafforzando le conquiste del socialismo in un processo rivoluzionario dinamico, attivo, moderno capace di far fronte ai problemi di





uno sviluppo equilibrato con forti compatibilità sociali e ambientali e di superare le difficoltà, nonostante l'infame blocco imposto dall'imperialismo degli Stati Uniti e un'Europa, nel migliore dei casi, prevenuta e ostile ad ogni processo di autodeterminazione, capace realmente di opporsi alle leggi del capitale internazionale. Ecco perché tante menzogne e propaganda anticomunista all'annuncio del Comandante Fidel di non aspirare nè accettare la rielezione a Presidente.

La nostra delegazione era a Cuba e abbiamo potuto verificare come i compagni del Partito Comunista e il popolo cubano abbiano immediatamente reagito ad un primo momento di tristezza con espressioni di profondo e sentito riconoscimento al Comandante, tuttora punto di riferimento di Cuba e di tutta l'America Latina e di tutti i rivoluzionari internazionalisti, e con la dignità, la lealtà e la consapevolezza che il Partito e il processo rivoluzionario dispone di quadri di una generazione intermedia preparata e capace di dirigere la complessità delle prossime tappe del socialismo, diretti dal Presidente Raul, dal nuovo Consiglio di Stato e dal comandante — "soldato delle idee" — Fidel Castro.

Abbiamo incontrato anche compagni intellettuali e di gruppi politici e movimenti di lotta contro l'imperialismo di vari paesi dell'America Latina (del Brasile, Messico, Venezuela, etc) con i quali si sono intensificate le relazioni politiche e culturali.

Durante questi incontri la nostra delegazione ha espresso solidarietà ed appoggio ai popoli e ai governi di Cuba, Bolivia, Venezuela e ai movimenti di lotta contro l'imperialismo e per la costruzione del processo politico del socialismo del XXI secolo.

Esprimo i più cari auguri di buon lavoro all'ANEC, al Presidente Roberto e a tutti i partecipanti al vostro importante evento nella speranza di poter star con voi il prossimo anno e che rafforzi ancora di più la nostra amicizia e il legame al processo rivoluzionario, al popolo, e al governo cubano,

Un abbraccio con stima e affetto, Luciano Vasapollo (Membro d'onore della ANEC).





(Inviato il 4 marzo 2008)

19. L'ITALIA DISPOSTA A PARTECIPARE A FAVORE DEGLI SCAMBI IN COLOMBIA

TeleSUR — Massimo D'Alema, ministro degli esteri italiano ha dichiarato da Caracas che il suo governo è disposto ad integrare il gruppo dei paesi proposto dal presidente del Venezuela, Hugo Chávez, per facilitare gli scambi umanitari in Colombia.

Dopo un incontro con il presidente venezuelano, Hugo Chávez, D'Alema ha sottolineato il sostegno del suo paese agli sforzi internazionali per una pronta liberazione dell'ex candidata presidenziale colombiana Ingrid Betancourt: "Soprattutto adesso che conosciamo il suo precario stato di salute".

Non vogliamo decidere per il governo della Colombia e rispettiamo la sua autonomia, ma quel che possiamo fare come comunità internazionale noi, e il Venezuela, data la sua vicinanza alla Colombia, è fomentare e avviare un dialogo per far sì che si giunga a risultati concreti", ha aggiunto D'Alema, che ha compiuto una visita ufficiale a Caracas centrata sulla firma di due accordi tra le statali Petróleos de Venezuela S.A. (PDVSA) e l'italiana ENI, con progetti del valore di 10 mila milioni di dollari nordamericani.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 4 marzo 2008)

20. LE RIFLESSIONI DI FIDEL. RAFAEL CORREA

Ricordo quando ci ha visitato alcuni mesi prima della campagna elettorale nella quale pensava di presentarsi come candidato alla presidenza dell'Ecuador. Era stato ministro all'Economia del governo di Alfredo Palacio,





un medico chirurgo di gran prestigio professionale, che ci aveva visitato quando era ancora vice presidente, prima di divenire presidente per situazioni impreviste che avvennero in Ecuador. Si era interessato a un programma d'operazioni oculistiche che gli avevamo proposto come forma di cooperazione ed esistevano buone relazioni tra i due governi.

Correa, aveva rinunciato al ministero dell'Economia poco tempo prima; non era d'accordo con quello che giudicava "corruzione amministrativa" promossa dalla OXY, un'impresa straniera che aveva esplorato ed investito importanti somme, ma che si prendeva quattro su cinque barili di petrolio estratto.

Non aveva parlato di nazionalizzare, ma di pretendere imposte elevate che si dovevano poi assegnare ad investimenti sociali da privilegiare. Aveva già approvato le misure e un giudice le aveva ritenute valide.

Dato che non parlava di nazionalizzare, io avevo pensato che aveva timore di farlo. Non mi stupiva perché è un economista laureato con grande riconoscimenti in una nota università degli Stati Uniti.

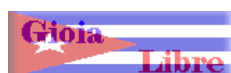
Non mi ero preoccupato d'approfondire la cosa ma gli avevo fatto delle domande sull'arsenale accumulato nella lotta contro il debito estero dell'America Latina dal 1985 e dell'esperienza cubana.

Esistono investimenti con rischi molto alti e sofisticate tecnologie che nessun piccolo paese come Cuba o l'Ecuador potrebbero sviluppare.

Dato che eravamo già nel 2006, ben decisi a fomentare la Rivoluzione Energetica — siamo stati il primo paese del pianeta a proclamarla come questione vitale per l'umanità — io avevo abordato il tema con speciale enfasi. Mi ero poi fermato perché avevo compreso una delle sue ragioni.

Gli avevo raccontato la conversazione sostenuta poco prima con il presidente dell'impresa spagnola REPSOL.

La stessa, associata ad altre imprese internazionali, pensava di eseguire costose operazioni di perforazioni in fondo al mare, a circa 2000 metri di





profondità, usando sofisticate tecnologie nelle acque sotto la giurisdizione di Cuba.

Io avevo chiesto al dirigente spagnolo: "Quando costa un pozzo d'esplorazione? Glielo chiedo perché vorremmo partecipare, anche fosse al 1% del costo e desideriamo sapere quel che farete poi con il nostro petrolio".

Correa mi aveva raccontato che ogni cento dollari che estraevano le compagnie, solamente venti entravano al suo paese e non rientravano nemmeno nel bilancio. Mi aveva detto che andavano in un "fondo a parte".

Destinati a tutto meno a che a migliorare le condizioni di vita della popolazione.

"Io ho derogato il fondo", mi aveva detto ancora "ed ho assegnato il 40% all'educazione e alla sanità, allo sviluppo tecnologico e stradale o comunque ad altri investimenti utili. Prima dovevamo comprare ogni anno una parte di debito che diventava sempre più caro".

Nel caso del Ecuador la politica petrolifera era quasi un tradimento alla Patria. "Perché avviene?" gli avevo chiesto. "Perché hanno paura degli yankees, delle pressioni insopportabili?"

Mi aveva risposto: "Se c'è un ministro dell'Economia che dice che privatizzando si migliora l'efficienza, lei si può immaginare. Io non l'ho fatto di certo".

Gli avevo detto di andare avanti e lui lo aveva fatto con calma.

"La compagnia straniera Oxy è un'impresa che ha rotto il suo contratto e in accordo con la legge dell'Ecuador in questo caso si chiede la caducità, cioè che il campo operato da questa ditta deve passare allo Stato, ma le pressioni degli yankees sul governo non permettono d'occuparlo e si è creata una situazione non contemplata dalla legislazione. La legge dice caducità e nulla più. Il giudice in prima istanza che era presidente di PETROECUADOR, lo ha sostenuto. Io ero membro di PETROECUADOR e ci chiamarono





d'urgenza in una riunione per espellerlo dall'incarico, ma io non ci sono andato, impedendo che lo licenziassero".

"Che volevano gli yankees?", gli avevo chiesto.

"Una multa", mi aveva spiegato e ascoltandolo avevo capito d'averlo sottovalutato.

Io ero impegnato in un mucchio di doveri e lo avevo invitato a partecipare a un incontro con un numeroso gruppo di professionisti cubani molto qualificati, che partivano per la Bolivia per integrarsi alla Brigata Sanitaria.

Questa Brigata conta su personale per più di 30 ospedali e tra le tante attività può realizzare 130.000 operazioni oculistiche l'anno in 19 sale chirurgiche, tutto sotto forma di cooperazione gratuita. L'Ecuador dispone di tre centri simili con sei cliniche oculistiche.

La cena con l'economista ecuadoriano si è svolta il 9 febbraio del 2006.

Sono stati pochi i punti di vista che non avevo toccato. Gli parlai anche del mercurio, così dannoso, che le industrie moderne spandono nei mari del pianeta. Il consumismo è stato un tema che io ho sottolineato con l'alto costo del kiloWatt/ora nelle termoelettriche; le differenze tra le forme di distribuzione socialista e comunista, il ruolo del denaro, il milione di milioni che si sciupa in pubblicità pagata a forza dai popoli nei prezzi delle merci, gli studi realizzati dalle brigate sociali universitarie che hanno scoperto tra i 500.000 nuclei della capitale il numero di persone anziane che vivono sole... Gli avevo spiegato la tappa della diffusione capillare degli studi universitari che stavamo sviluppando. Facemmo davvero amicizia, anche se forse lui ha pensato che io sono autosufficiente, ma se è successo è stato davvero involontario da parte mia.

Da allora ho seguito tutti i suoi passi, il processo elettorale, la messa fuoco dei problemi concreti degli ecuadoriani, la vittoria popolare sull'oligarchia.

Nella storia dei nostri due popoli ci sono molte cose che ci uniscono.





Sucre è sempre una figura straordinariamente ammirata, assieme a quella del Libertador Bolívar, che, ha detto Martí "Quel che non ha fatto in America, ancora oggi è da fare", e, come ha dichiarato Neruda: "Un uomo come lui si risveglia ogni cento anni".

L'imperialismo ha appena commesso un mostruoso crimine in Ecuador.

Bombe mortali sono state lanciate all'alba contro un gruppo di uomini e donne che, senza quasi eccezioni, dormivano. Questo si deduce in tutte le relazioni ufficiali emesse sin dal primo momento. Le accuse concrete contro questo gruppo di esseri umani non giustificano l'azione.

Sono state bombe yankees guidate da un satellite yankee.

A sangue freddo nessuno, assolutamente, ha il diritto d'uccidere.

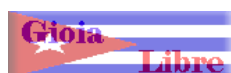
Se accettiamo il metodo imperiale di guerra e barbarie, le bombe yankees potranno cadere su qualsiasi gruppo di uomini e donne latino americani, nel territorio di qualsiasi paese, ci sia o non ci sia guerra.

Il fatto che sia avvenuto in terra decisamente ecuadoriana è un'aggravante. Noi non siamo nemici della Colombia.

Le precedenti riflessioni e gli scambi dimostrano quanto ci siamo sforzati, sia l'attuale presidente del Consiglio di Stato di Cuba che io, di attenerci a una politica dichiarata di principi di pace, proclamati da anni nelle nostre relazioni con tutti gli Stati dell'America Latina.

Oggi che tutto è in pericolo, non ci trasformiamo in belligeranti; siamo decisi sostenitori dell'unità tra i popoli, di quella che Martí ha chiamato Nuestra America.

Stare zitti ci renderebbe complici.





Oggi il nostro amico, l'economista Rafael Correa, presidente dell'Ecuador, lo vogliono far sedere nel banco degli accusati, fatto inconcepibile in quella mattina di sabato 1 marzo del 2006.

Correa ha tra le sue mani i pochi sopravvissuti e il resto dei cadaveri.

I due che mancano dimostrano che il territorio dell'Ecuador è stato occupato dalle truppe che hanno superato le frontiere. Lui può esclamare come Emilio Zola: "Io accuso!"

Fidel Castro Ruz — 3 marzo del 2008
Ore 20.36

(Traduzione Gioia Minuti)
(Inviato il 5 marzo 2008)

MERCOLEDÌ 5 MARZO 2008

21. CIRCA 700,000 VOLUMI ACQUISTATI NELLA FIERA DEL LIBRO

AIN — Nella settima giornata della XVII Fiera Internazionale del Libro moltiplicata in varie sedi nella capitale cubana, il pubblico ha acquistato circa 700.000 volumi di letteratura, per bambini, di politica e società.

La Fortezza San Carlos de La Cabaña si distingue per i suoi ampi spazi per esibizione, vendita e scambi letterari e professionali, ma altri spazi come il Padiglione Cuba e le principali librerie della capitale hanno ricevuto ondate di famiglie, scrittori, professionisti ed editori di tutto il paese.

Più di 355.000 persone sono accorse all'appuntamento con il libro nelle prime sei giornate.





Questo ratifica la Fiera come uno degli avvenimenti culturali più importanti del paese, quando ancora restano molte giornate di presentazioni di titoli, fori e azioni artistiche, prima di iniziare il suo itinerario per l'occidente, il centro e l'oriente cubani.

Come è stato informato, otto milioni di volumi sono a disposizione dei lettori in questa festa del libro e della lettura nella quale sono rappresentate 297 case editrici di 31 nazioni.

Nuovamente lo straordinario sforzo del paese con priorità per l'edizione di libri di Cuba e del mondo, si concreta con un'enorme accoglienza di pubblico e l'allegria degli autori di apprezzare questo contatto diretto con i lettori.

(Traduzione Granma Int.).
(Inviato il 5 marzo 2008)

22. AHMADINEJAD ACCUSA GLI USA DI PROVOCARE IL TERRORISMO NEL MEDIO ORIENTE

Baghdad — Il presidente iraniano Mahmud Ahmadinejad ha accusato gli Stati Uniti di favorire l'emergenza del terrorismo nel Medio Oriente, durante una sua visita storica all'Iraq che apre una "nuova pagina" tra i due paesi, ha reso noto AFP.

"Sei anni fa non c'erano terroristi nella nostra regione. Non appena gli stranieri hanno messo i piedi qui, i terroristi sono apparsi", ha dichiarato il Presidente iraniano in una conferenza stampa a Baghdad.

Bush "accusa sempre gli altri senza prove e questo aumenta i problemi. Gli statunitensi devono capire che al popolo iracheno non piacciono gli Stati Uniti", ha dichiarato dopo la riunione con il primo ministro Nuri al Maliki nella Zona Verde di Baghdad.





Poco dopo il suo arrivo in un incontro con il suo omologo iracheno Jalal Talabani, il Presidente iraniano ha ritenuto che "questo viaggio apre una nuova pagina nei rapporti bilaterali e un nuovo clima nella regione".

"Le conversazioni sono state molto positive e si sono svolte in un ambiente amichevole. Abbiamo raggiunto accordi su diversi punti", ha spiegato Ahmadinejad.

A Munich, in Germania, l'ex segretaria di Stato nordamericana Madeleine Albright ha qualificato la guerra contro l'Iraq come "la maggiore catastrofe della politica estera degli Stati Uniti".

L'intervento delle Forze Armate del mio paese in Iraq è "peggiore di quello del Viet Nam", ha detto la Albright in alcune dichiarazioni pubblicate dal settimanale tedesco **Focus**.

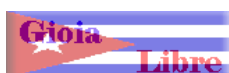
(Inviato il 5 marzo 2008)

23. IN VENEZUELA PIÙ DI 400MILA STUDENTI UNIVERSITARI

(AIN) – Le differenti missioni educative nella Repubblica Bolivariana di Venezuela hanno reso possibile la sconfitta dell'analfabetismo, e contare, attualmente, su oltre 400mila studenti universitari, distribuiti tra i 335 municipi del paese.

Luis Acuña Cedeño, ministro del Potere Popolare per l'Educazione Superiore del Venezuela, ha valutato i progressi del settore, nella patria di Bolivar, e la collaborazione ricevuta da Cuba, indispensabile per il loro raggiungimento.

Intervenendo al VI Congresso di Educazione Superiore "Università 2008", svoltosi a L'Avana, il ministro venezuelano ha denunciato i piani d'aggressione degli Stati Uniti verso il suo Paese, dei quali la più recente





manifestazione è la richiesta di risarcimento presentata dalla multinazionale EXXON Mobil contro la Petroleos de Venezuela (PDVSA).

Il ministro ha sottolineato che far fallire l'industria petrolifera venezuelana significa far fallire il futuro dell'America Latina, ponendo fine ai citati progressi educativi nella sua terra, e agli accordi firmati tra Cuba e Venezuela. Per questi motivi — ha detto Luis Acuña Cedeño — bisogna difendere l'educazione, che è la difesa dei processi rivoluzionari nell'America Latina.

Tra gli altri progressi dell'educazione superiore nella Repubblica Bolivariana, c'è da segnalare il contributo al progetto cubano di formare 200mila medici per l'America Latina ed i Caraibi, in tal senso già studiano in Venezuela oltre 400 futuri medici di 14 paesi dell'area. Nel corso del mese di marzo se n'aggiungeranno altri 600.

L'accordo forma parte del Programma di Medicina Integrale Comunitaria della Missione Sucre, ha spiegato il ministro, illustrando che si preparano le condizioni nelle comunità dove lavoreranno una volta ritornati ai paesi d'origine.

Il Venezuela, allo stesso modo, nella Scuola Latinoamericana di Sport, prepara oltre 1.400 alunni di altre nazioni a diventare atleti professionisti in varie discipline.

Oltre alla solidarietà e agli accordi con altre nazioni, esistono accordi con organizzazioni sociali, come i "Sin Tierra" (Senza Terra) del Brasile, ai quali è offerta la possibilità di studiare presso l'Istituto d'Agroecologia Paulo Freire, frequentato da giovani di 13 paesi, ha concluso il ministro Luis Acuña Cedeño.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 5 marzo 2008)





24. LATINO AMERICA CONDANNA NELLA OEA L'AGGRESSIONE DELLA COLOMBIA

TeleSUR — "Non si tratta di una questione bilaterale, ha dimensioni regionali e questa situazione è prevista nella Carta della nostra organizzazione", ha detto il rappresentante permanente dell'Argentina, Rodolfo Gil.

I 34 paesi che formano l'Organizzazione degli Stati americani — OEA — hanno condannato martedì 4, nella loro maggioranza, la violazione della sovranità del Ecuador da parte della Colombia che, con le sue forze pubbliche, ha attaccato un accampamento delle FARC, azione nella quale sono stati assassinati 20 guerriglieri in territorio ecuadoriano.

Durante la riunione straordinaria del Consiglio Permanente della OEA a Washington, il Brasile ha assicurato che l'atteggiamento della Colombia compromette l'integrazione regionale e l'Argentina ha ratificato che il rispetto della sovranità non si può violare.

Il rappresentante permanente del Brasile nella OEA, l'ambasciatore Osmar Chohfi, ha riaffermato la fiducia del suo paese per una soluzione negoziata della crisi per mezzo di un dialogo costruttivo ed ha difeso la pace come condizione imprescindibile per lo sviluppo del Sudamerica.

La stabilità della regione è una condizione imprescindibile per permettere a tutti di concentrare e dirigere gli sforzi in azioni costruttive, che conducano alla realizzazione di progetti di sviluppo nazionale e non verso azioni che ostacolino l'integrazione, verso il consolidamento di uno spazio sudamericano libero da conflitti e tensioni in ogni dimensione", ha dichiarato Chohfi.

L'ambasciatore dell'Argentina, Gilberto Gil, ha sostenuto che il suo paese appoggia la richiesta dell'Ecuador di costituire una commissione di verifica che consegni una relazione e di convocare una riunione di consultazione dei ministri degli esteri al più tardi l'11 marzo '08.





Inoltre ha invitato i ministri della OEA a concentrarsi sui gravi fatti perpetrati dalle forze militari della Colombia.

"Questo terribile imbroglio ci sta portando a parlare di molte cose e questo alla fine è come parlare di niente...L'importante è che il Consiglio Permanente si concentri sulle gravi circostanze che stiamo considerando, cioè se uno Stato, qualsiasi sia la circostanza, si può arrogare il diritto unilateralmente di violare l'integrità e la sovranità di un altro Stato. La risposta certa e ferma dell'Argentina di fronte a questa violazione flagrante del diritto internazionale è sicuramente No", ha ratificato Gil.

NICARAGUA: È STATA CALPESTATA LA CARTA DELLA ONU

L'ambasciatore del Nicaragua di fronte alla OEA Denis Moncada, ha condannato duramente l'aggressione della Colombia all'Ecuador ed ha segnalato che l'attacco militare di Bogotá ha violato la sovranità e l'integrità territoriale ecuadoriana che è garantita dalla Carta dell'Organizzazione delle Nazioni Unite – ONU.

"L'incursione ha calpestato la Carta della ONU e diverse altre risoluzioni dello stesso organismo", ha detto ed ha condannato l'assassinio di Raúl Reyes. Inoltre ha espresso solidarietà attiva e l'appoggio di Managua al presidente Rafael Correa.

L'Ecuador ha chiesto nella OEA una riunione straordinaria dei ministri degli esteri per l'11 marzo al più tardi, ma alcuni paesi hanno proposto che si svolga il 25 marzo, dicendo che la Missione per le Verifiche necessita di tempo per investigare i fatti.

La Colombia si oppone alla formazione di una Commissione investigatrice, anche se assicura appoggio alla riunione dei Ministri degli Esteri che, come ha detto l'ambasciatore Camilo Ospina, dovrebbero ascoltare le conclusioni del segretario generale della OEA José Miguel Insulza, e seguire le raccomandazioni che questi riterrà pertinenti.





(Traduzione Granma Int)
(Inviato il 5 marzo 2008)

25. BUSH: "COMPLETO APPOGGIO" A URIBE NELLA CRISI CON I PAESI VICINI

TeleSUR — Il presidente degli Stati Uniti, George W. Bush, ha detto che offre il suo "completo appoggio" al suo collega della Colombia, Álvaro Uribe, nella crisi diplomatica con Ecuador e Venezuela.

In una dichiarazione dalla Casa Bianca il presidente Bush ha affermato che il suo paese si oppone a qualsiasi azione d'aggressione che possa servire a destabilizzare la regione ed ha accusato il Venezuela "d'eseguire manovre provocatrici".

A proposito della violazione della sovranità dell'Ecuador da parte della Colombia, Bush ha sottolineato che: "Il nostro messaggio è che noi appoggiamo questo nostro alleato democratico ed ha approfittato per chiedere al Congresso che approvi il Trattato di Libero Commercio — TLC — con questo paese. "Il nostro messaggio al Congresso è che l'approvazione del TLC è una questione di politica economica sensata e una questione di sicurezza nazionale", ha detto ancora Bush, che aveva parlato precedentemente per telefono con Alvaro Uribe.

(Traduzione Granma int).
(Inviato il 5 marzo 2008)





VENERDÌ 7 MARZO 2008

26. LE RIFLESSIONI DEL COMPAGNO FIDEL. IL TRIBUNALE PENALE INTERNAZIONALE

La Hojilla, programma della Venezolana de Televisión, si è incaricato di selezionare, per diversi mesi e sino a ieri 5 marzo dati e frasi che riflettono con precisione il piano imperialista di fare con Chávez quello che è stato fatto a Milosevic dopo la guerra genocida del Kosovo: giudicarlo nel Tribunale Penale Internazionale.

Ieri, a mezzanotte ora di Cuba, cioè già oggi, ho ascoltato le dichiarazioni ufficiali per la stampa di un gruppo di funzionari che si occupano in Colombia delle documentazioni legali pertinenti e non mi sono rimasti dubbi. Non si tratta di un segreto: è una battaglia d'opinione preparata.

Ho tenuto ben in considerazione, scrivendo queste linee, l'eccellente lavoro di selezione di La Hojilla.

Cosa si è detto di Chávez negli ultimi giorni? Che è stato eletto con il voto a maggioranza della popolazione e immediatamente si è aggiunto: come Hitler. Chiaro che non si spiega poi quel che è noto: che Hitler era un frutto genuino del capitalismo espresso con il Trattato di Versailles e l'imposizione di sanzioni — lo ho già scritto in una riflessione — che esaltavano il nazionalismo in quella neonata Repubblica di Germania. Il fascismo assassinò un numero infinito di persone. Chávez non ha mai ammazzato nessuno. È stato eletto varie volte ma i più incredibili insulti contro di lui si pubblicano e si divulgano ogni giorno in tutti i media. Non otterranno mai conformità con il presidente del Venezuela.

Quando il governo degli Stati Uniti ha avuto la sicurezza di poter distruggere proiettili in volo dalla California con l'aiuto di satelliti speciali, parlano senza vergogna di guerre atomiche e non nascondono l'intenzione di governare il mondo a sangue e fuoco. Si spendono milioni di milioni in armi





che non apportano nulla alle necessità e al benessere dell'essere umano; al contrario mantengono in costante tensione l'economia mondiale e impongono ai paesi, come gli avventurieri dell'Ovest degli USA, la consegna della borsa o della vita.

Ascoltando per ore gli economisti riuniti a L'Avana discutere civilmente di globalizzazione e problemi dello sviluppo si è potuto apprezzare il tremendo scontro di idee e le contraddizioni che crescono con forza crescente e con complessità nel nostro mondo attuale.

Nella mente conservo un buon numero di fatti che sicuramente sono stati discussi in questa riunione. È molto importante e coraggiosa la solidarietà espressa in questa conferenza al popolo dell'Ecuador.

Il presidente di questa nazione, Rafael Correa, ha detto che se l'Organizzazione degli Stati Americani — OEA — non condannerà l'aggressione al suo paese la dovremo tirare nella discarica della storia.

"Dobbiamo prendere una decisione domani a Santo Domingo per condannare chiaramente l'aggressione all'Ecuador", ha aggiunto.

Queste due dichiarazioni non solo le ho ascoltate nell'intervista rilasciata da Correa, ma le ho lette anche in diversi dispacci d'agenzia.

La gravità del problema creato dal governo degli Stati Uniti non si deve sottovalutare.

Ieri Bush ha dato il suo appoggio al candidato repubblicano McCain, impegnato con la guerra contro l'Iraq e che si diverte a far lanciare bombe sulla popolazione civile, si oppone a qualsiasi negoziato e giura di mantenere il blocco economico contro la nazione cubana.

Due giorni fa le agenzie informavano di nuove misure di Bush per estendere ulteriormente il blocco contro Cuba in Internet.





Che cosa possono aspettarsi dall'impero i popoli dell'America Latina che aspirano alla salvaguardia della sovranità nazionale?

Può essere sostenibile una simile tirannia che danneggia tanto tutta la popolazione del pianeta?

Fidel Castro Ruz — 6 marzo del 2008
Ore 18. 32

(Traduzione Gioia Minuti)
(Inviato il 7 marzo 2008)

27. ABBIAMO E AVREMO IL SOCIALISMO

RAÚL VALDÉS VIVÓ

Martí disse che sentiva che gli uccidevano un figlio ogni volta che si privava un uomo del diritto di pensare. Con il Trionfo della Rivoluzione cubana nel 1959 finì a Cuba per sempre questo assassinio dei figli del nostro popolo. La Rivoluzione ha conquistato il diritto delle cubane e i cubani a pensare liberamente, ch'è l'unico modo genuino di farlo.

Il nostro nemico storico, denunciato come imperialismo nordamericano dal Maestro della Patria, il primo a farlo nel mondo, tenta di spogliarci del diritto di pensare. Questo è il senso reale del cosiddetto Piano Bush e della sua stratagemma di transizione o transito. Da quando l'assassino e torturatore, che falsificando le elezioni si è impossessato del Potere Esecutivo negli Stati Uniti, ha lanciato il suo piano di schiavitù e morte per Cuba, il tema della transizione viene bombardato da tutte le vie possibili allo scopo di confondere, dividere e indebolire la vittoriosa resistenza del nostro popolo. Non mancano amici stranieri che l'hanno relazionato con il fatto che un giorno, per legge biologica, sarà passata la generazione che onorò il centenario della nascita di Martí conquistando la dignità piena dell'uomo come legge suprema della Repubblica libera, sovrana, indipendente, colta per la quale morì in glorioso combattimento. Un antico dirigente dell'Unesco ha voluto paragonare Cuba con il suo paese, Spagna, e glielo ha





chiesto nell'anno 2000 a Fidel Castro. Tutti i nostri mezzi informativi hanno riflesso testualmente quel rispettoso scambio.

Federico Mayor ha detto che nessuno è immortale, nè i Capi di Stato, nè gli uomini comuni, come preambolo di questa domanda:

Lei non pensa che sarebbe saggio preparare la sua successione, anche se fosse soltanto per evitare al popolo cubano il trauma di una transizione caotica?

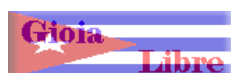
La risposta di Fidel è stata quella necessaria.

So bene che l'uomo è mortale e non preoccuparmi mai per questo è stato chiave nella mia vita. Quando un carattere ribelle mi ha portato al rischioso mestiere di lottatore rivoluzionario che nessuno mi ha imposto, sapevo anche che era assai poco probabile sopravvivere molto tempo. Non ero Capo di Stato, ma sì un uomo molto comune. Non ho ereditato nessuna carica nè sono Re. Quindi non ha bisogno di preparare un successore. In ogni caso, non sarebbe mai per evitare il trauma di una transizione caotica. Non ci sarà trauma, nè sarà necessaria nessuna transizione.

Sapendo che ridurre la storia alle sue personalità è un errore superato dal marxismo sin dalla sua nascita, Fidel ha messo da parte la questione individuale e ha indirizzato il problema a quello che importa:

La transizione di un sistema sociale ad altro si sta facendo da più di 40 anni. Non si tratta della sostituzione di un uomo da altro.

Quando una Rivoluzione vera si è rinsaldata e la semina di idee e di coscienza ha cominciato a dare frutti, nessun uomo, per importante che sia stato il suo contributo personale, è indispensabile. Non esiste a Cuba il culto alla personalità. Nessuno vedrà nemmeno foto ufficiali, nè vie nè parchi o scuole che portino il nome di dirigenti vivi. Le responsabilità stanno molto condivise e il lavoro distribuito tra molti. Sono numerose persone giovani e già con esperienze, insieme a un gruppo meno numeroso di rivoluzionari veterani con i quali sono profondamente identificati, a far funzionare il





paese. E da ricordare: esiste un Partito con grande prestigio e autorità morale. Per che preoccuparsi?

Solo se si vedo fuori dal contesto le affermazioni schiaccianti di Fidel, si può affermare che identifica la transizione con la costruzione del socialismo.

A Cuba la transizione, nel senso che le diedero Marx, Engels e Lenin, è accaduta nell'economia tra 1959 e 1961. Playa Girón fu la battaglia nella quale i cubani difesero la Rivoluzione Socialista che infastidì così tanto i yankee perché su faceva proprio sotto i loro nasi. Fu la nostra decisione sovrana, originale, creatrice.

Il socialismo è stato ratificato nel 1964 con la seconda e ultima riforma agraria, nel 1985 con la rettificazione di errori e tendenze negative, e proprio adesso con il formidabile dibattito, su richiesta di Raúl, allo scopo di cambiare quello che occorra cambiare. La difesa del socialismo comprese tutta la nostra nazione con la minaccia imperialistica dello sterminio atomico nel 1962, durante quei giorni che Che Guevara qualificò tristi e luminosi. Dal punto di vista istituzionale, trasformando la dittatura del proletariato in democrazia socialista, la transizione è rimasta indietro con il I° Congresso del Partito (1975) e la discussione e approvazione da tutto il popolo della Costituzione Socialista l'anno seguente.

Il marxismo-leninismo ha scoperto che nel seno dello schiavismo appaiono elementi feudali, e nel seno del feudalesimo, elementi capitalisti, raggrupandosi la borghesia commerciale e usuraia nelle città, da ciò l'idea della società civile che con la Rivoluzione proletaria verso l'interno si fa Stato e verso l'esterno è nazionalità.

La teoria rivoluzionaria del mondo del lavoro anche sostiene che nel seno del regime capitalista non esistono elementi socialisti, essendo un'utopia l'idea di fomentarli. Quindi, la lotta sempre si concentra nella presa del potere politico dal popolo. Tra il capitalismo e il comunismo, il cui primo momento è socialista, è indispensabile un periodo di transizione rivoluzionaria nel quale viene distrutto lo Stato sfruttatore borghese e si costruisce lo Stato socialista e la sua base economica.





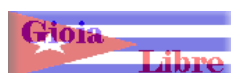
Ci sono tanti modelli come paesi. Ma non c'è la minima confusione. Amare sperienze confermano che lo sconcerto e la divisione vengono utilizzati dal nemico per far ritornare i popoli al passato contro il quale si sono ribellati. Quando Bush ha voluto ignorare il contenuto della Costituzione Socialista che da sola, in esercizio della sua liberissima volontà, ha scelto Cuba (che nessuno del mondo sbaglia, quasi all'unanimità), il popolo cubano ha stabilito il carattere irreversibile del socialismo e che mai avrebbe accettato cambiare la sua linea estera internazionalista sotto la pressione, la minaccia e neppure l'attacco nemico più feroce. Abbiamo e avremo socialismo, ha affermato all'unanimità il V Congresso del Partito.

Quando è cominciato il periodo speciale, Fidel ha chiamato a salvare le sue conquiste. Già intravedendo la fine della crisi del periodo speciale, frutto dell'ammirabile resistenza di milioni di connazionali, ha detto che con questo si riprendeva la costruzione socialista.

Dalla sua parte, l'imperialismo affonda in una crisi integrale che conferma l'inizio del suo declino, che non sarà mai automatico, ma prodotto della lotta sempre più difficile e complessa dei popoli. Adesso il dilemma non è solo socialismo o barbarie, come ha proclamato la gloriosa Rosa Luxemburgo, denunciando la minaccia del fascismo, ma socialismo o nessuno. È in pericolo l'esistenza della specie umana per la distruzione della natura fisica con il ripugnante consumismo borghese, e della natura spirituale dell'uomo.

Ci incoraggia che in Asia grandi paesi amici mantengano in alto la bandiera del socialismo e che gli ideali emancipatori si facciano strada con eroici processi segnati dalle proprie particolarità, in terre sorelle che Martí, seguendo Simón Bolívar, chiamò la Nostra America.

Impauriti per la significazione americana e universale che avrà la totale sconfitta del blocco assassino tramite la soluzione di problemi immensi che derivano dal sottosviluppo economico, imposto da secoli di dominio del colonialismo feudale spagnolo e decine di anni sotto il giogo dell'imperialismo del dollaro, da problemi aggravati dall'ostilità terroristica degli Stati Uniti e da errori nostri contro i quali lottiamo sempre di più e meglio, Bush e i suoi





mercenari della mafia di Miami raddoppiano i loro sforzi per ritardare il progresso del socialismo nella nostra Patria.

Ma nulla nè nessuno riusciranno a confonderci o a portarci al pessimismo. Con Martí abbiamo imparato da molto tempo che le verità reali sono i fatti.

Il discorso di Raúl il 26 luglio è senza dubbio storico perché è guida per l'azioni trasformatrice del processo rivoluzionario a tutti i livelli. Discorso che hanno studiato e che studieranno una e altra volta i militanti del Partito, dell'Unione dei Giovani Comunisti, i sindacati e quanta istituzione poderosa e democratica forma la nostra società civile socialista, perché chiama a pensare con la libertà che solo può dare il socialismo, e senza perdere tempo, chiama a trasformare ogni pensiero creatore in azione, per costruire il socialismo con crescente giustizia, efficienza, risparmio di risorse e di tempo, con la scienza accanto alla nostra arma onnipotente: l'unità.

Il linguaggio dei fatti, luogo per luogo, persona per persona, conferma che stiamo costruendo la società dove prevale la solidarietà socialista. Se Nicolás Guillén, nel suo canto con voce de popolo, ha detto: "Ho quello che dovevo avere", adesso Cuba lotta per avere più di quanto ha: più socialismo.

(Inviato il 7 marzo 2008)

28. L'AUSTRALIA CHIEDE SCUSA, MA NON INDENNIZZA GLI ABORIGENI DELLA GENERAZIONE RUBATA

Il governo australiano è stato protagonista di un grande atto nel Parlamento per scusarsi con i popoli originari australiani delle ingiustizie perpetrate contro di loro nei due secoli d'espansione della popolazione bianca nel paese.

Non indennizzerà, però, le migliaia di aborigeni che, da bambini, sono stati separati dai loro genitori, per forzare la loro assimilazione, nel processo conosciuto come "Generazione Rubata".





Il governo dell'Australia ha chiesto scusa alle migliaia di aborigeni che hanno sofferto gli oltraggi della colonizzazione bianca nel XX secolo, soprattutto quelli della cosiddetta *Generazione Rubata*, i figli degli aborigeni sottratti ai genitori per farli crescere con famiglie bianche e forzare così la loro assimilazione.

"Chiediamo scusa per le leggi e le politiche dei successivi parlamenti e governi che hanno provocato grandi danni, sofferenze e perdite a questi nostri compatrioti australiani", ha detto il primo ministro australiano Kevin Rudd, durante una cerimonia in Parlamento, azione che il suo predecessore, John Howard, si era sempre rifiutato di fare negli 11 anni del suo incarico.

Il laburista Rudd ha spiegato che l'obiettivo delle scuse era "togliere una grande macchia dall'anima della nazione", e che la cosiddetta "*Generazione Rubata*" è un pezzo di storia d'Australia, la cui esistenza è stata negata per anni dalle amministrazioni e che parla di oltre 100.000 minori sottratti alle famiglie tra il 1910 e il 1970.

In questi anni migliaia di bambini aborigeni furono tolti dalle proprie comunità, consegnati a famiglie bianche o a istituzioni, per forzare la loro assimilazione e in centinaia non hanno visto mai più i propri familiari.

Il direttore giuridico del Centro Aborigeno della Tasmania, Michael Mansell, aveva chiesto al governo di Canberra la creazione di un fondo per indennizzare i circa 13.000 aborigeni che, dagli anni '40 fino al '70, furono separati dalle famiglie.

Nel 1995 un'indagine parlamentare raggiunse la conclusione che migliaia di bambini e ragazzi aborigeni furono separati, con la forza, dalle famiglie per rieducarli e sradicare la cultura aborigena.

L'indagine raccoglieva le esperienze delle vittime, che avevano denunciato d'aver sofferto abusi psicologici e sessuali, durante i periodi trascorsi nelle istituzioni o con le famiglie adottive.





Gli abitanti originari dell'Australia sono stati emarginati con l'arrivo dei primi coloni britannici, nel 1788.

Attualmente ne restano solo 470.000, su una popolazione che raggiungeva i 21 milioni. Inoltre molti aborigeni oggi sono reclusi nelle riserve.

(Inviato il 7 marzo 2008)

SABATO 8 MARZO 2008

29. CHÁVEZ A CUBA

Rispondendo a un invito del compagno Raúl Castro Ruz, Presidente dei Consigli di Stato e dei Ministri è giunto a Cuba il Presidente della Repubblica Bolivariana del Venezuela, Hugo Rafael Chávez Frías.

Con Raúl sono andati a dargli il benvenuto Carlos Lage Dávila, vicepresidente del Consiglio di Stato; Felipe Pérez Roque e Bruno Rodríguez Parrilla, ministro e primo vice ministro degli Esteri, rispettivamente.

Il Presidente Chávez è giunto a Cuba proveniente dalla Repubblica Dominicana dopo aver partecipato al XX Vertice del Gruppo di Río.

Lo accompagnano in questa visita Nicolás Maduro Moros, ministro degli esteri e altri integranti del governo del Venezuela.

(Traduzione Granma Int.)

(Inviato il 7 marzo 2008)





30. LE RIFLESSIONI DEL COMPAGNO FIDEL. IL SOLO SCONFITTO

È stato un knock-out, nella capitale della Repubblica Dominicana.

Abbiamo seguito il match via Telesur, senza perdere un secondo.

C'erano quasi tutti i presidenti latino americani del Gruppo di Rio.

Correa, presidente dell'Ecuador, lo aveva annunciato il giorno prima. Mi sono permesso di sottolineare in una riflessione l'importanza di questa riunione. Non si è svolta nel seno della OEA.

L'essenziale è che i diplomatici degli USA non erano presenti. In una forma o in un'altra, nonostante le profonde differenze ideologiche e tattiche, tutti hanno brillato ed hanno riflesso le qualità che li hanno portati a svolgere importanti ruoli nello Stato.

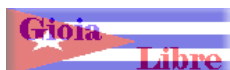
Data la crisi attuale, questi incarichi hanno un forte rilievo. Il fatto reale è che, molto vicino allo scoppio di un conflitto armato tra popoli fratelli come conseguenza degli intrighi yankees, è stata sigillata la pace nell'immediato, con la coscienza che non siamo obbligati alle guerre tra popoli che condividono solidi vincoli di fraternità.

Mentre tutto questo accadeva a Santo Domingo, Bush si riuniva a Washington per parlare della transizione a Cuba.

Anche se resta tutto da fare, com'è stato dimostrato nella riunione a L'Avana su Globalizzazione e Problemi dello Sviluppo, l'imperialismo è stato il solo sconfitto.

Fidel Castro Ruz — 7 marzo 2008
Ore 17.44

(Traduzione Gioia Minuti)
(Inviato il 7 marzo 2008)





31. OTTO MARZO, GIORNO INTERNAZIONALE DELLA DONNA. IL GIORNO DOPO, UGUALE AL GIORNO PRIMA...

GIOIA MINUTI

La detta retorica sulle donne, come devono essere le donne, cosa possono, o meno, fare le donne, come devono parlare, vestire, muoversi, non è retorica, ma una triste realtà infinita, un castigo.

Il Giorno Internazionale della Donna, festa per i venditori di dolci e mimosa (in Italia), è sempre riuscito ad irritarmi per le tante dichiarazioni che con insistenza mi rivelano lo stupore di tanti uomini, spesso dirigenti politici, di fronte al fatto che le donne non sono scimmiettati, che sì che sanno pensare, che possono fare anche lavori "tradizionalmente maschili — (e chi l'ha stabilita la tradizione?) e non parlo di forza muscolare — insomma tutto questo mi fa pensare sempre che la parità non si fa in un giorno di dichiarazioni, ma tra il 9 marzo e il 7 marzo successivo.

A Cuba esistono leggi eccellenti per le donne in tutti i campi e la situazione femminile nella società è sicuramente molto più positiva di quella di tutti gli altri paesi del mondo ma... non c'è "davvero" la parità nella vita di ogni giorno e il maschilismo è sempre una battaglia, un elemento negativo da sconfiggere, difficile perché ha mille sfumature e le più sottili sono le più offensive.

Certo che ci dev'essere un giorno in cui ricordare che le donne esistono, che sono più della metà degli abitanti del mondo, che garantiscono la continuazione della specie e che sono il supporto, l'asse portante della vita in ogni senso.

A parte gli uomini migliori, che per fortuna esistono, sono i rappresentanti del sesso maschile quelli che scatenano le guerre, sviluppano la violenza,





apportano disgrazie, lotte e lutti, sempre in competizione e desiderosi di potere...

Non è per caso che il denaro di molte Associazioni, nei paesi in via di sviluppo, per comprare le sementi e per sviluppare le coltivazioni, lo si consegna alle donne: perché l'uomo incolto, anche se ama la sua famiglia, quando vende i raccolti, troppo spesso si beve il denaro guadagnato e lo spende con le prostitute...

Le donne invece pensano alla famiglie e alla fame dei figli.

Poi ci sono le donne trasformate in sciocchine vanitose per competizione, per "conquistare", essere al centro dell'attenzione, se non hanno altre capacità.

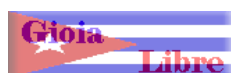
Oggigiorno chi scrive apre ogni mattina le agenzie del mondo e i numeri che si leggono nelle notizie a proposito di donne uccise, violentate, picchiate, maltrattate, private dell'indipendenza fisica, economica, dell'istruzione e della libertà fa rabbrivire.

Ogni minuto muore una donna per le conseguenze della gravidanza e del parto o degli aborti...

La tratta delle donne e delle bambine è una tristissima realtà; la violenza sulle bambine, sulle donne prostitute a forza è fonte di enormi guadagni per esseri spregevoli e mostruosi.

Ma non solo: il lavoro che si pretende dalle donne, nei campi, con gli anziani, con la casa, dopo il lavoro in ufficio, con i figli e il disprezzo per la mancanza di bellezza, l'allontanamento e la mancanza di comunicazione quando una donna non è più giovane e possibile oggetto o attrazione sessuale sono ugualmente realtà che provocano dolore, conflitti e frustrazioni.

Formare le coscienze è un dovere rivoluzionario e uno dei primi doveri è trattare tutti gli esseri umani alla pari, con educazione, cortesia e aiuto quando serve, ma soprattutto con amore.





L'umanità è formata da due sessi che devono convivere alla pari dividendo i compiti e le responsabilità in ogni campo. E siamo ben lontani da tutto questo.

Non volevo scrivere sull'8 Marzo, ma ho letto una nota sulla protesta frustrata delle donne afgane che, coperte dalla testa ai piedi dal burqua e in segreto hanno avuto il coraggio di scendere in piazza.

Le autorità le hanno cacciate, ma loro lo hanno fatto ed è a loro, per prime, che io auguro Buon 8 Marzo, sorelle e compagne.

La lotta continua, è lunga e dura, ma vinceremo.

Buon 8 Marzo alle donne irachene e alle palestinesi, a quelle di tutti i paesi con conflitti armati, alle bambine prostitute in oriente, a quelle che lavorano come schiave in America latina e del nord.

Buon 8 Marzo alle donne ricche che vengono maltrattate in cambio dell'agiatezza, alle donne picchiate che non lo denunciano, alle donne che non hanno denaro perché impediscono loro di lavorare, alle donne che non studiano e sono ridicolizzate per la loro ignoranza, alle donne che leggono solo riviste di moda, chiedendo loro di guardare più in là, alle donne che non pensano ai mali del mondo delle loro simili, quei mali che sono in agguato sempre per tutte.

Buon 8 Marzo alle donne portatrici di VIH/ SIDA sempre più numerose, vittime della globalizzazione...

Buon 8 marzo a tutte.

(Inviato il 9 marzo 2008)





LUNEDÌ 10 MARZO 2008

32. COMUNICATO DELLA FDIM. OMAGGIO A VILMA ESPÍN NEL GIORNO INTERNAZIONALE DELLA DONNA

Nella storia delle lotte per il diritto dei popoli va segnalata una donna che ha riempito Cuba di gloria, nella difesa di fronte a tante aggressioni di coloro che non vogliono capire che i paesi non si giudicano per le loro dimensioni territoriali, ma per la loro dignità.

Questa donna si chiama VILMA ESPIN GUILLOIS.

VILMA, ha sempre dimostrato coraggio, solidarietà, dedizione totali a Nuestra América e al mondo.

La Federazione Democratica Internazionale delle Donne, (FDIM) la valuta una delle dirigenti che ha saputo agglutinare migliaia di donne nel mondo intero. Nell'esercito della solidarietà Vilma aveva dedicato e ampliato il suo sforzo per fare realtà lo slogan che poi è stato approvato dalla ONU come obiettivo della lotta delle donne "Uguaglianza, Sviluppo e Pace".

In queste ore cruciali che il mondo vive e soprattutto il Sudamerica (l'attacco della Colombia in Ecuador, ndr), noi ricordiamo il nome di Vilma.

La FDMI rende omaggio a chi è stata la nostra grande vicepresidente nel Giorno Internazionale della Donna ed esprime solidarietà, condivisa con azioni di ricordo e impegno.

La storia della FDIM si è svolta con il suo ruolo nella direzione, stimolando quotidianamente la promozione delle donne per il rafforzamento delle nostre lotte e conquiste.





Vilma ha sempre creduto nella forza delle donne, nella loro unità ed ha dedicato la sua vita a costruire la Patria Socialista di Cuba, per l'emancipazione di tutti i cubani e le cubane, costruendo un movimento internazionale di donne combattive e rivoluzionarie, costruendo la FDIM per poter organizzare la partecipazione e la lotta delle donne per l'uguaglianza dei diritti, per la sovranità, per l'indipendenza nazionale, per la giusta pace, condannando tutte le forme di violenza contro le donne.

La storia implacabile di fronte al giudizio critico dirà alle future generazioni che Vilma non sarà mai dimenticata: il suo nome continuerà a brillare assieme a quello di coloro che hanno saputo consacrare la propria vita per il diritto dei popoli.

Noi donne della FDIM diciamo e ripetiamo: Vilma per sempre!

(Inviato il 9 marzo 2008)

33. BUSH HA VIETERÀ LA LEGGE CHE PROIBISCE LE TORTURE NEGLI INTERROGATORI

PL — Il presidente George W. Bush vieterà la legge che proibisce ai servizi segreti degli USA di utilizzare tecniche di tortura come l'affogamento simulato, noto come "waterboarding".

"Il presidente vieterà il progetto legge" ha precisato il portavoce della Casa Bianca, Tony Fratto, in una dichiarazione alla stampa.

La legislazione approvata dal Senato e dalla Camera dei Rappresentanti stabilisce che la CIA e altri servizi di spionaggio possono utilizzare solo le tecniche d'interrogatorio stabilite nel Manuale da Campo dell'Esercito statunitense.





La legge impedisce l'utilizzo del "waterboarding", le esecuzioni simulate e l'inanizione simulata, come altri metodi violenti, per ottenere informazioni dai detenuti.

Agli inizi del febbraio scorso il direttore della CIA, Michael Hayden, aveva ammesso che l'affogamento simulato era stato utilizzato in almeno tre casi. "Utilizzare questa tortura è ingiustificato e assolutamente incompatibile con il rispetto dei diritti umani", aveva risposto al direttore della CIA il relatore speciale della ONU contro la tortura, Manfred Nowak.

Quando si usa questa "tecnica", il detenuto è appeso con la testa in giù, il viso coperto da un telo di plastica, mentre gli si versa un liquido nelle fosse nasali...

(Inviato il 9 marzo 2008)

34. MIGLIAIA DI DONNE AFGANE HANNO SFIDATO LE CONVENZIONI, L'8 MARZO. LE AUTORITÀ HANNO IMPEDITO LA MANIFESTAZIONE PACIFICA

PL – Un migliaio di donne afgane nella città meridionale di Kandahar ha sfidato le convenzioni rompendo decenni di silenzio nel Giorno Internazionale della Donna, l'8 marzo.

"Volevamo manifestare nella città e difendere i nostri diritti, ma le autorità non lo hanno permesso", ha detto Mahsooma Noori, leader della Associazione delle donne di Kandahar.

Le partecipanti avevano l'intenzione di estendere la convocazione a tutto il paese, ma la situazione d'insicurezza e i conflitti familiari nella società ultra conservatrice lo hanno impedito.





"Alcune delle partecipanti sono andate all'appuntamento in segreto, senza farlo sapere alle famiglie, perché le donne non hanno la minima libertà", ha aggiunto Mahsooma Noori.

Molte vestivano il burqas, vestito tradizionale usato in Afghanistan, dove la maggioranza delle donne è reclusa nelle case senza educazione e senza lavoro.

(Inviato il 9 marzo 2008)

35. LE RIFLESSIONI DI FIDEL. LA VISITA DI CHÁVEZ

Raúl lo ha invitato. Aveva detto che non mi voleva vedere per non attaccarmi l'influenza. Puro pretesto per non sottoporsi alla tortura delle mie domande abituali. E allora perché prendo la vitamina C, gli ho mandato a dire.

Forse si sono ammalati tutti i capi di Stato che erano nella calda e felice riunione finale del Gruppo di Río? Era contento, euforico per quella battaglia per la pace e il suo ruolo – riconosciuto nei dispacci internazionali – lo faceva felice. Era sereno, persuasivo, convincente e di umore eccellente. Anche Bolívar, che non era mai soddisfatto di nessuno, lo sarebbe stato in quel momento. Alla fine ha cantato Quisqueya.

La riunione aveva dato i suoi frutti e poteva fare cose personali, con la sua voce e il suo udito musicale, nonostante l'influenza. Ha raccontato che il petrolio è aumentato di 5 dollari e si è scusato in anticipo con Leonel che, per puro riflesso, in mezzo all'allegria, cominciava a tossire.

Molti dei paesi là riuniti esportano caffè e cacao nel mercato degli Stati Uniti oltre a vegetali e frutta di ogni genere. Non sono al corrente dei prezzi di questi ultimi, ma quelli del caffè e del cacao sono quasi uguali a





quelli di 50 anni fa, quando il dollaro aveva un potere acquisitivo maggiore di decine di volte.

Il semplice scambio sempre più disuguale schiaccia le economie di molti paesi dell'America Latina. Alcuni in Africa sono produttori di petrolio, altri di caffè e cacao. Alcuni attraggono come il miele i capitali delle transnazionali, altri i debiti e loro alti interessi e tutti soffrono il peso del prezzo crescente degli alimenti.

Ho parlato con Chávez lungamente questo sabato. Siamo come fratelli. Non posso decidere la pubblicazione dei temi che abbiamo abordato. Non l'ho mai fatto e mai lo farò. Il Venezuela non è come il Brasile. Nelle Memorie pubblicherò quello che mi autorizzerà. E non provo sintomi d'influenza incipiente.

Fidel Castro Ruz – 8 marzo 2008
Ore 15.17

(Traduzione Gioia Minuti)
(Inviato il 9 marzo 2008)



Il "Gruppo di Rio"
I Capi di Stato a Rio de Janeiro

**36. INDIGENI COSTARICENSIS PROTESTANO
CONTRO IL TLC**





Centinaia di indigeni costaricensi hanno protestato contro il Trattato di Libero Commercio (TLC) tra Centro America, Repubblica Dominicana e Stati Uniti.

Donne, uomini e bambini, di diverse etnie, si sono accampati, con tende da campeggio, nella piazza di fronte alla sede del Poder Judicial, denunciando l'imposizione dell'uso di semi brevettati, cosa che impedisce le semine tradizionali.

Con l'entrata delle sementi trasgeniche dagli Stati Uniti — hanno denunciato gli indigeni — scompariranno le coltivazioni ancestrali, strettamente legate alla visione del cosmo e alla spiritualità dei popoli.

Il capo indigeno Benjamín Mayorga ha sottolineato che i popoli originari della Costa Rica si oppongono ad una serie di leggi complementari al Trattato, che danneggiano gli interessi degli indigeni.

"L'applicazione del TLC — ha detto — aggraverà l'attuale situazione, giacché la maggior parte degli indigeni sviluppa un'agricoltura precaria e saranno i primi a soffrire i colpi dell'insostenibile concorrenza con i produttori statunitensi. Non c'è modo di combattere contro i grandi produttori sovvenzionati dallo stato", ha dichiarato.

La Costa Rica ha approvato il TLC lo scorso 7 ottobre, con un referendum che non includeva le leggi complementari, la cui discussione è impantanata nell'Assemblea Legislativa, nel mezzo di consulte legali.

Il paese aveva tempo fino al 29 febbraio per presentarle. Non essendo state ancora approvate il governo ha chiesto una proroga agli Stati Uniti.

Gli USA e le altre nazioni del Centro America, così come la Repubblica Dominicana, hanno concesso alla Costa Rica una proroga di sette mesi, fino al 1 ottobre, per far sì che depositi le leggi complementari al TLC.

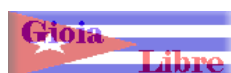
(Inviato il 9 marzo 2008)





37. COMUNICATO CONGIUNTO

1. Louis Michel, Commissario per lo Sviluppo e l'Assistenza Umanitaria dell'Unione Europea ha visitato L'Avana dal 7 al 9 marzo del 2008, invitato dal Ministro degli Esteri di Cuba, Felipe Pérez Roque. Durante la visita, il Commissario Michel ha tenuto conversazioni ufficiali con il Ministro degli Esteri, Felipe Pérez Roque. È stato ricevuto anche da Carlos Lage, Vicepresidente del Consiglio di Stato della Repubblica di Cuba; Ricardo Alarcón, Presidente dell'Assemblea Nazionale del Poder Popular; Marta Lomas, Ministra per gli Investimenti Stranieri e la Collaborazione Economica; Fernando González, Ministro in funzione di Scienza, Tecnologia e Medio Ambiente e il Generale di Divisione Ramón Pardo Guerra, capo dello Stato Maggiore Nazionale della Difesa Civile, tra le altre autorità cubane.
2. Le due parti hanno discusso un'ampia gamma di elementi, includendo le sfere politiche, i diritti umani, il commercio, l'economia, le scienze e la cultura. È stata data una particolare importanza al processo del dialogo tra il governo di Cuba e l'Unione Europea e le possibilità d'identificare le aree d'interesse comune.
3. Durante questi incontri le due parti hanno coinciso che le relazioni tra Cuba e l'Unione Europea si devono basare nei propositi e nei principi consacrati nella Carta della ONU e in particolare l'uguaglianza sovrana e il rispetto della sovranità, la non ingerenza negli affari interni degli Stati, senza minacce o utilizzo della forza nelle relazioni internazionali. È stato ricordato il paragrafo 13 della Dichiarazione del IV Vertice UE-ALC, che dice: "Condanniamo fermamente tutte le misure coercitive di carattere unilaterale con effetto extra territoriale contrarie al diritto internazionale e alle regole comunemente accettate del libero commercio. Coincidiamo che questo genere di pratiche sono una seria minaccia al multilateralismo. In questo contesto ricordiamo la Risoluzione (62/3) della AGNU e





riafferriamo le nostre note posizioni sull'applicazione della Legge Helms-Burton".

4. Le Parti hanno confermato la loro convinzione nel multilateralismo ed hanno espresso la convinzione che i problemi internazionali si devono risolvere con il dialogo e i negoziati. Hanno riaffermato il loro impegno con gli Obiettivi dello Sviluppo ed hanno assicurato di dare la priorità all'applicazione di misure che garantizzino il loro compimento.
5. Hanno avallato in maniera positiva il primo contatto di sondaggio esplorativo tra la Troika della UE e Cuba a livello ministeriale, effettuato a New York il 24 settembre del 2007.
6. Hanno segnalato la partecipazione di Cuba, invitata da Luis Michel, alle Giornate Europee di Sviluppo, svolte a Lisbona nel novembre del 2007. Inoltre hanno sottolineato l'utilità delle due recenti Missioni tecniche della Direzione Generale di Sviluppo della Commissione Europea.
7. Le due parti hanno convenuto che le relazioni future tra la UE e Cuba si dovranno sostenere su una base reciproca e non discriminatoria e che si deve avanzare verso la soluzione dei problemi pendenti che ostacolano lo sviluppo di queste relazioni.
8. Per ciò che riguarda il dialogo tra la UE e Cuba, le due parti reiterano il desiderio di vederle avanzare ed hanno considerato che un dialogo costruttivo è la maniera migliore di contribuire alla normalizzazione delle relazioni. Le due parti hanno discusso ampiamente le misure adottate dalla UE nel 2003. La parte cubana ha considerato che costituiscono il principale ostacolo allo stabilimento di un dialogo politico con la UE e che si devono definitivamente eliminare. La Commissione Europea ha accettato questa posizione.
9. Le due parti hanno accordato che esiste un numero di sfere nelle quali il dialogo sulla politica potrà essere mutuamente benefico, quando le condizioni lo permettano e in particolare nelle sfere del





Medio Ambiente, il corridoio biologico, il commercio, l'accesso ai mercati della UE, la sicurezza alimentare, la scienza e la tecnologia, gli scambi culturali, la prevenzione dei disastri e la preparazione contro i rischi. L'intenzione è continuare i lavori che conducano a un'esplorazione su questi temi alla luce dei risultati delle Missioni dei servizi del Commissario.

10. Le due parti hanno scambiato opinioni sulla situazione politica della UE e Cuba e su temi d'importanza nell'agenda internazionale attuale, come il cambio climatico, il terrorismo, la pace, la sicurezza internazionale, i diritti umani e la riforma delle Nazioni Unite.
11. Le due parti hanno ratificato la loro volontà di continuare a lavorare con l'obiettivo di creare le condizioni che permettano di normalizzare le reazioni tra l'Unione Europea e Cuba.

L' Avana, 8 marzo 2008.

(Inviato il 9 marzo 2008)

MARTEDÌ 11 MARZO 2008

38. AL POPOLO DELLA CINA

Fidel ha intitolato così il prologo, in forma di messaggio, dell'edizione cinese di "Cien horas con Fidel". Questa nuova edizione è la numero 15 di questo importante volume, del quale sono in preparazione altre otto edizioni.

L'edizione in cinese di "Cien Horas con Fidel", rappresenta di per sè un grande tesoro, che la distingue dal resto delle lingue. Fidel ha scritto il prologo in forma di messaggio "per il caro e fraterno popolo della Cina".





José Martí, l'Eroe Nazionale di Cuba, mentre affrontava il dominio coloniale spagnolo circa 120 anni fa, in un suo libro scritto per bambini e adolescenti, parlava di un imperatore cinese che, proclamando la propria vittoria esclamò: "Se non c'è libertà sulla terra, tutto il mondo deve andare cercarla a cavallo!" La storia di Cuba è testimone della ferma convinzione che i cinesi hanno ben presente il senso della libertà, esprime il leader della Rivoluzione cubana in un punto del suo messaggio.

Questa edizione nella ricca lingua cinese, come la definisce lo stesso Fidel nel suo prologo, è la numero 15 di questo indispensabile volume nel quale Fidel risponde alle domande del giornalista francese Ignacio Ramonet.

Precedentemente sono state pubblicate due edizioni spagnole, tre cubane, le prime in Francia, Portogallo, Brasile, Italia, Turchia, Inghilterra, Stati Uniti, Danimarca e Galizia.

Sono in preparazione le prime edizioni in tedesco, ceco, coreano, un'edizione tascabile in inglese, un'altra cubana ma in lingua inglese e altre tre in hindi, farsi e cingalese.

IL TESTO DEL PROLOGO DI FIDEL:

Al popolo della Cina.

Mi riempie di soddisfazione pensare che il leggendario popolo cinese di millenaria cultura avrà a disposizione le modeste idee contenute in questo libro. Questo si deve alla cortesia dell'Istituto di Studi Latinoamericani e alla Casa Editrice di Scienze Sociali iscritta all'Accademia di Scienze Sociali della Cina che ha tradotto in questa ricca lingua il volume "Cien horas con Fidel", nel quale rispondo alle domande del giornalista francese Ignacio Ramonet.

José Martí, l'Eroe Nazionale di Cuba, mentre affrontava il dominio coloniale spagnolo circa 120 anni fa, in un suo libro scritto per bambini e adolescenti, parlava di un imperatore cinese che, proclamando la propria vittoria esclamò: "Se non c'è libertà sulla terra, tutto il mondo deve andare cercarla





a cavallo!" La storia di Cuba è testimone della ferma convinzione che i cinesi hanno ben presente il senso della libertà.

L'eroica partecipazione nella nostra guerra d'indipendenza di molti cittadini cinesi che giunsero a Cuba ingannati dalla colonia spagnola, con contratti promossi dall'Inghilterra che allora, per ragioni mercantili e di competenza voleva sostituire la schiavitù africana con la schiavitù cinese, si somma all'alto concetto che i cubani che diedero il proprio sangue dal 1868, hanno della Cina.

Gonzalo de Quesada, amico fraterno di Martí, lo affermò in una breve e rotonda espressione: "Non c'è stato un cinese cubano disertore, non c'è stato un cinese cubano traditore".

Alla metà del XX secolo le rivoluzioni sociali che avvennero, prima in Cina e più tardi a Cuba, hanno legato fraternamente i nostri due popoli nella stessa trincea di lotta per il socialismo.

A soli 86 anni dalla fondazione del suo Partito Comunista e a 57 anni dalla proclamazione della sua Repubblica Popolare, la Cina è divenuta il principale motore dell'economia mondiale.

Cuba, a una distante latitudine, ha resistito senza piegarsi per quasi 50 anni alle aggressioni e al ferreo blocco economico imposto dagli Stati Uniti, la più poderosa potenza imperialista che la storia conosce. Se Cuba è stata capace d'organizzare la sua resistenza, questo lo deve non solo al suo patriottismo, ma anche all'ampia solidarietà e all'appoggio che ha ricevuto da altri popoli rivoluzionari del mondo, tra i quali quello della fraterna Repubblica Popolare della Cina.

I nostri destini si sono uniti in un mondo in cui la forza a l'unipolarità le dovremo affrontare con molta sapienza e multipolarità.

Con la Cina si può contare nel panorama mondiale del XXI secolo e molti dei grandi problemi dell'umanità non avranno soluzione senza la sua attiva e cardinale partecipazione.





Per queste ragioni essenziali concediamo un'eccezionale importanza a questa edizione che permetterà ai lettori e agli studiosi della grande nazione cinese di disporre di un maggior numero d'informazioni sulla storia della nostra regione latinoamericana e sugli avvenimenti di grande ripercussione internazionale che si sviluppano e si manifestano in questo emisfero.

Numerosi e complessi sono i temi toccati nelle domande del giornalista francese, in lunghe conversazioni sostenute tra il 2003 e il 2005, senza pensare allora che le mie risposte avrebbe costituito un libro.

Ramonet, attivista e militante del movimento mondiale di lotta contro la globalizzazione neoliberista, spiega con trasparenza nella sua introduzione quelle cose che dal suo punto di vista d'intellettuale europeo possono essere in disaccordo con noi cubani. Queste segnalazioni appaiono testualmente nell'edizione spagnola e nella prima edizione cubana.

Già pubblicate le due edizioni spagnole e la prima cubana in lingua spagnola, che sono state stampate prima che io avessi l'opportunità di rivedere la trascrizione dell'intervista, io mi impegnai a realizzare con lo stesso Ramonet una completa e minuziosa revisione dello stesso materiale, parte del quale era registrato o filmato; altro proveniva da brevi note prese rapidamente a mano in lunghi viaggi aerei o utilizzando altri mezzi di trasporto via terra.

Ero immerso in quel obbligatorio e importante compito e nelle altre molteplici attività che implica la nostra lotta, quando mi sono ammalato alla fine di luglio del 2006. Mentre mi assistevano all'ospedale e per varie settimane ho dedicato il mio tempo a rivedere tutte le risposte, paragrafo per paragrafo, con tutti gli episodi segnalati.

La seconda edizione cubana è stata pubblicata un mese e alcuni giorni dopo, in occasione del XIV Vertice dei Paesi non Allineati, a L'Avana.

Il testo consegnato a Ramonet è aumentato di 80 pagine tra le quali quelle con le lettere scambiate con il primo ministro sovietico Nikita Jruschov





durante la Crisi d'Ottobre del 1962 e con il Presidente iracheno Saddam Hussein dopo l'occupazione del Kuwait nel 1990, oltre alla drammatica relazione dei passi fatti da Cuba durante il fallito colpo di stato in Venezuela, nell'aprile del 2002.

Nella perenne ricerca d'offrire un'informazione più ampia ed esatta, già convalescente ho dedicato varie settimane alla preparazione della terza edizione, per regalarla a molti amici che il 2 dicembre del 2006 sono venuti a Cuba per festeggiare il mio 80 compleanno, che era in data 13 agosto dello stesso anno.

Al testo sono state incorporate precisioni di stile e contenuto e risposte a nuove domande fatte in particolare da Ramonet per l'edizione francese del libro.

Il lettore cinese potrà apprezzare che alcune delle idee esposte erano in pieno sviluppo quando, nello spazio di diversi anni, mi avevano fatto quelle domande alle quali io ho sempre risposto.

Nell'attualità ho molte più informazioni e ho anche il tempo per meditare e approfondire tutti quei temi.

È un onore addizionale che la pubblicazione si realizzi nella data vicina al Primo Ottobre, con motivo del 58° Anniversario della proclamazione della Rivoluzione e dell'indipendenza della Cina, frutto della straordinaria capacità militare e rivoluzionaria di un popolo che ho sempre ammirato per la sua laboriosità, intelligenze ed eroismo.

Fidel Castro Ruz – 12 settembre del 2007

(Traduzione Gioia Minuti)
(Inviato l'11 marzo 2008)

MERCOLEDÌ 12 MARZO 2008





39. LA UNESCO RITIRA IL COASPICIO A REPORTERS SENZA FRONTIERE

PL — L'Organizzazione delle Nazioni Unite per l' Educazione, la Scienza e la Cultura (UNESCO) ha ritirato il coaspicio con motivo del Giorno per la Libertà di Internet al gruppo Reporters Senza Frontiere (RSF), della Francia.

Le fonti diplomatiche della UNESCO hanno detto a PL che l'agenzia ha preso questa decisione in virtù della reiterata mancanza di etica dei RSF nei suoi propositi di squalificare un numero determinato di paesi.

L'atteggiamento di RSF non si aggiusta al profilo e tanto meno ai propositi della UNESCO e dimostra l'interesse sensazionalista di chi si vuole porre come tribunale inquisitore di nazioni in via di sviluppo, hanno sottolineato i media consultati.

Inoltre è stato aggiunto che per questo motivo e per altri precedenti, l'entità della ONU valuta come terminata in forma definitiva la relazione che manteneva con RSF ed esclude qualsiasi genere di collaborazione per il futuro.

Liassociazione francese, con l'intenzione di mostrare i detti "Stati con ciber censura" è stata accusata varie volte per i suoi stretti legami con la CIA degli USA.

RSF ha appena iniziato la sua campagna.

Curiosamente, hanno ricordato alcuni diplomatici parlando con l'agenzia Prensa Latina a condizione di non rivelare i loro nomi, nella lista nera di RSF non ci sono paesi occidentali e il fuoco si concentra contro il detto Terzo Mondo.





Il giornalista canadese Jean-Guy Allard ha denunciato in vari articoli e in un libro che RSF è finanziata in parte dalla National Endowment for Democracy (NED) degli Stati Uniti ed inoltre ha dimostrato i suoi vincoli con agenti della CIA confessi e sull'appoggio finanziario che riceve dalla Unione Europea.

Nel 2005 la UE ha consegnato a RSF più di un milione di Euro.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 12 marzo 2008)

40. RAÚL CASTRO HA PRESIDUTO LA COMMÉMORAZIONE PER I 50 ANNI DEL II FRENTE

PL – Il presidente cubano, Raúl Castro, ha presieduto nel municipio del Segundo Frente Oriente Frank País la commemorazione dei 50 anni dalla fondazione di questo avamposto guerrigliero delle truppe, che lui stesso comandava.

La cerimonia politica e la rivista militare si sono svolte davanti al Mausoleo dove riposano i resti dei combattenti del fronte ribelle, un luogo venerato dai cubani e dagli abitanti della zona.

Corone di fiori a nome del leader cubano Fidel Castro, di Raúl e della popolazione sono state poste vicino alla Fiamma Eterna, nello storico luogo in onore dei caduti.

Migliaia di persone che vivono nella zona, fondatori e altri integranti del Segundo Frente, assieme alle autorità, si sono concentrate non solo per la cerimonia storica, ma anche per constatare le miglione di questi luoghi, prima dimenticati e isolati.





Con una popolazione di circa 40 mila persone, questa zona della Sierra Cristal dispone di una moderna rete sanitaria che ha il suo precedente in quei servizi medici installati in precarie condizioni nell'accampamento dei guerriglieri.

Lo sviluppo dell'educazione, che copre ogni livello, dall'asilo all'università, è stato seminato grazie all'iniziativa del capo delle truppe del Segundo frente dell'Esercito Ribelle, Raúl Castro.

Vanno sommati i progressi nella cultura, nel livello di vita, le comunicazioni, lo stato delle strade e delle case, i centri per la stampa e altri edifici che hanno trasformato il panorama e la vita della popolazione.

Dopo la nomina a Comandante dell'allora capitano Raúl Castro, il 27 febbraio del 1958, i combattenti della Seconda Colonna Sei partirono per fondare a Piloto del Medio il Frente Ribelle che avrebbe reso una realtà un sogno del giovane martire rivoluzionario Frank País, e che porta il suo nome come omaggio.

La creazione del nuovo fronte assieme a quello fondato dal Comandante Juan Almeida cinque giorni prima a Cruce de los Baños, marcò l'estensione della guerra verso punti più lontani dal Comando Centrale nella Sierra Maestra e contribuì decisamente al trionfo contro l'esercito di Fulgencio Batista.

La creazione di questi fronti di guerriglia e la successiva invasione da oriente a occidente erano parte della strategia di Fidel Castro, che permise di sconfiggere la dittatura di Fulgencio Batista, il 1° gennaio del 1959.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 12 marzo 2008)





40. CUBA HA PAREGGIATO CON GLI USA FAVORITI! LE ELIMINATORIE PER ANDARE A PECHINO

MIGUEL HERNÁNDEZ

Anche se la squadra di Cuba era appena arriva a Tampa ed aveva dovuto passare cinque ore nell'aeroporto, senza potersi allenare nello stadio della gara, ha pareggiato uno a uno con la squadra degli Stati Uniti, i grandi favoriti giunti dal Messico per giocare nel preolimpico di calcio che darà luce verde per le gare di Pechino.

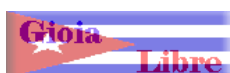
Al 42 minuto, i discepoli di Raúl González Triana hanno segnato nello stadio della Florida con Roberto Linares di Villa Clara, che ha colpito di punta il pallone, prendendo un invio corto di Yordanis Álvarez che aveva ricevuto la palla da Leonel Duarte, di Ciego de Avila.

Due cartellini gialli per Linares, che non ha frenato l'entusiasmo ed è anche stato espulso sette minuti prima del finale e così non potrà giocare oggi contro Honduras.

Freddy Adu, giocatore nordamericano di origine ganese che gioca nel famoso Benfica del Portogallo, è considerato la maggior promessa del calcio statunitense ed ha segnato al 13 minuto, aiutato dal suo collega Altidore che ha bloccato José M. Miranda, l'eroe della partita, per le prodezze che ha compiuto.

La maggioranza degli integranti nordamericani gioca nella MLS – come si conosce la lega dei professionisti del calcio negli USA – e altri invece fanno parte di squadre di prima divisione di Spagna, Svezia, Inghilterra e Danimarca.

La difesa cubana guidata dalle ali Bermúdez e Díaz, ha giocato molto bene in questa prima partita del gruppo A, iniziato con una vittoria per 1 a 0 di Honduras contro Panama.





Messico, Haiti, Guatemala e Canada sono già classificati per la seconda eliminataria.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 12 marzo 2008)

41. ARGENTINA. 12 MILA PERSONE ISOLATE NEL NORD DEL PAESE PER INONDAZIONI

TeleSUR – Circa 12 mila persone sono rimaste isolate e 9000 sono state evacuate in provincia di Salta, nel nord dell'Argentina, come conseguenza della crescita dei fiumi Bermejo e Pilcomayo e per le intense piogge che colpiscono questa regione alla frontiera con la Bolivia.

Le fonti della Difesa Civile di Salta hanno segnalato che almeno 100.000 abitanti della zona sono rimasti senza acqua e questo ha provocato la chiusura di tutte le scuole.

"Il panorama è grave e preoccupante", ha detto ai media locali il vice segretario alla Difesa Civile, Gustavo Paúl.

Il governatore di Salta, Juan Manuel Urtubey, che lunedì 10 ha percorso la zona disastrosa, ha detto che tutti gli organismi del governo sono intervenuti immediatamente e si sta risolvendo al meglio l'emergenza con le risorse disponibili.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 12 marzo 2008)





42. VOLI SEGRETI DELLA CIA A BRATISLAVA. LA DENUNCIA DELLA CATENA TV JOJ

TeleSUR – L'aeroporto internazionale M.R.Stefanik, di Bratislava viene utilizzato per i voli segreti della CIA, ha denunciato la catena privata di televisione TV JOJ.

Il canale ha precisato che un aereo Boeing 737-300, senza logotipo di nessuna linea aerea e, si presume, usato dai servizi segreti degli USA, è parcheggiato da varie settimane tra gli hangar dell'aeroporto internazionale della capitale slovacca.

Alcune voci dicono che viene utilizzato dagli agenti segreti della CIA, ha informato la catena parlando dell'apparecchio la cui placca d'identificazione mostra che è registrato negli Stati Uniti a nome d'una piccola linea di voli interni.

Le nostre fonti dell'aeroporto hanno confermato varie volte che si tratta di un aereo di riserva che degli agenti della CIA, usato in casi d'emergenza, ha reso noto la TV.

L'aereo non vola, ha i finestrini oscurati e il personale del terminal vi può accedere.

Una volta al giorno atterrano a Bratislava due o tre grande apparecchi modello Boeing 767, sempre bianchi e senza logotipo.

Questi aerei atterrano solamente, non hanno piani di volo, nessuno scende e solamente cambiano gli equipaggi che giungono all'aeroporto con macchine con i finestrini oscurati, Caricano il combustibile e poi ripartono.

Si dice che si dirigono verso il Medio Oriente, ha segnalato ancora la catena televisiva TV JOJ.

(Traduzione Granma Int.)





(Inviato il 12 marzo 2008)

43. ATTENTATI IN IRAQ. 16 MORTI E 20 FERITI NEL SUD DEL PAESE

TeleSUR – 16 persone sono morte e altre 20 sono state ferite per lo scoppio di una bomba posta in una strada che unisce le città di Bassora e Al Naseriya, nel sud dell'Iraq, hanno informato le fonti di polizia.

La maggioranza delle vittime erano passeggeri dell'autobus che copre il tragitto Bassora-Nasserya.

Le fonti non hanno dato dettagli e non hanno nemmeno specificato se l'obiettivo dell'attacco era il veicolo.

Altre tre persone sono morte e cinque sono state ferite in un attacco suicida contro un posto di controllo gestito dalla polizia e dai miliziani tribali a Duloiya, a 90 chilometri de Baghdad, hanno informato ancora le fonti ufficiali della polizia locale.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 12 marzo 2008)





VENERDÌ 14 MARZO 2008

44. IL PENTAGONO AMMETTE CHE NON ESISTEVANO VINCOLI TRA SADDAM E AL-QAIDA

TeleSUR — Un esteso studio del Pentagono, pubblicato con discrezione, ha confermato l'inesistenza di vincoli diretti tra l'ex governante dell'Iraq Saddam Hussein e la rete Al-Qaida, pretesto che il presidente statunitense George W. Bush ha utilizzato per giustificare l'invasione nel paese arabo.

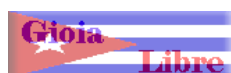
I militari nordamericani hanno limitato la diffusione dello studio, disponibile unicamente su richiesta o offerto solo all'insieme della stampa.

Cinque anni dopo l'inizio della guerra in Iraq, questo studio basato nell'analisi di 600 mila documenti ufficiali iracheni e migliaia di ore d'interrogatorio degli ex collaboratori dell'ex governante iracheno, non ha incontrato alcun vincolo diretto in Iraq tra Saddam e Al-Qaeda.

Altri rapporti indirizzati alla Commissione Investigatrice degli attacchi dell'11 settembre del 2001 o dei servizi segreti o all'ispettore generale del Pentagono nel 2007, sono giunti alle stesse conclusioni, ma nessuno degli studi precedenti aveva mai avuto accesso a tante informazioni.

Secondo un rapporto sul nuovo studio del Pentagono vincolato al sito internet della catena ABC, Saddam Hussein "appoggiava un gruppo terrorista e il terrorismo di Stato era diventato abitudine per mantenere il suo potere e i bersagli scelti per questo terrorismo di Stato erano i cittadini iracheni".

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 14 marzo 2008)





45. GIORNATA VIOLENTA IN IRAQ. I MILITARI USA HANNO SPARATO A UNA BAMBINA IRACHENA

Ventisei morti e almeno 60 feriti sono il saldo di giovedì 13 marzo in un distretto commerciale del centro di Baghdad, mentre i soldati statunitensi hanno ammazzato una bambina irachena in provincia di Diyala e l'arcivescovo di Mosul, sequestrato il 29 febbraio scorso, è stato trovato morto.

L'attentato è avvenuto vicino alla fortificata Zona Verde della capitale, dove si trova l'ambasciata degli USA con vari uffici del governo.

Le fonti della sanità hanno confermato la morte e lo stato grave di vari feriti, ha reso noto Notimex.

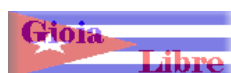
Questo nuovo attacco è avvenuto dopo l'assassinio da parte di soldati del Pentagono di una bambina irachena durante una presunta operazione militare nell'agitata provincia di Diyala, a nord-est del paese, dice una nota del comando militare.

I militari nordamericani hanno sparato contro "una donna sospetta" e quando si sono avvicinati hanno trovato una bambina ferita dagli spari, che è morta durante il trasporto in ospedale.

Il comandante Dan Meyers, portavoce del Pentagono, ha avvisato che "si farà un'investigazione".

Le fonti della ONU assicurano che i bambini iracheni sono i più danneggiati da questo conflitto che dal marzo del 2001 ha portato nel paese violenza e insicurezza.

Il cadavere dell'arcivescovo caldeo di Mosul, Boulos Faray Rahho, è stato trovato giovedì 13 e le fonti ecclesiastiche, riportate da EFE hanno detto che era morto almeno cinque giorni prima, in accordo con i primi dati dell'autopsia. Il cadavere presentava vari spari nella testa.





Il vescovo ausiliare di Baghdad, Shlemon Warduni, ha detto al servizio d'informazione della Conferenza Episcopale Italiana — SIR — che i sequestratori si erano messi in contatto con loro per spiegare che "l'arcivescovo stava molto male" e poi che era morto e lo avevano seppellito.

L'arcivescovo di Mosul era stato sequestrato il 29 febbraio da un gruppo di uomini armati, in un'azione nella quale hanno perso la vita l'autista del veicolo e le due guardie del corpo.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 14 marzo 2008)

46. LA CAMPAGNA PER LA LIBERAZIONE DEI CINQUE EROI CUBANI. FORTE SOSTEGNO IN SPAGNA AI LORO FAMILIARI

PL — Le mogli di due dei Cinque antiterroristi cubani reclusi negli Stati Uniti sono a Toledo, dove si è svolta una manifestazione di forte solidarietà con la causa della liberazione di questi patrioti cubani.

Adriana Perez e Olga Salanueva, mogli di Gerardo Hernandez e René Gonzalez, rispettivamente, hanno partecipato ad una manifestazione organizzata nel quartiere operaio del poligono industriale di questa città spagnola ed hanno parlato della situazione che vivono i loro mariti e i loro tre compagni, Antonio Guerrero, Fernando Gonzalez e Ramon Labañino, imprigionati da 10 anni per aver ostacolato le attività terroristiche dei nemici di Cuba in Florida.

Teresa Pantoja, del Comitato locale per la Liberazione dei Cinque, ha sottolineato dettagliatamente l'impatto che provoca il lato umano del problema, l'incomunicabilità imposta dalle autorità statunitensi tra i prigionieri e le loro famiglie ed ha segnalato che l'unico appello valido,





adesso, di fronte alla mancanza di prove contro questi uomini è quello del reclamo di libertà immediata.

Ala manifestazione di Toledo hanno partecipato anche membri del movimento spagnolo di solidarietà con Cuba.

(Inviato il 14 marzo 2008)

47. LA MARATONA TERRY FOX A L'AVANA

PL — La decima Maratona Terry Fox è un messaggio di speranza e solidarietà con tutti i malati di cancro nel mondo. La corsa rende omaggio al giovane canadese Terry Fox, che nel 1980 attraversò il suo paese, dopo l'amputazione di una parte di una gamba, per riscuotere fondi e destinarli alla lotta contro questa malattia.

La maratona Terry Fox alla quale partecipano abitualmente anche persone ammalate si è trasformata in una manifestazione di carattere popolare, in un simbolo dell'amicizia e della fraternità tra i popoli di Cuba e del Canada.

Ogni anno più di 50 nazioni realizzano queste maratone, in coordinamento con la fondazione Terry Fox, ed i fondi ottenuti servono per svolgere maggiori investigazioni sul cancro.

Michael Chambers, presidente del Comitato Olimpico del Canada (COC), ha espresso la sua ammirazione per l'accoglienza popolare di questa maratona a Cuba.

"Mi ha colpito molto constatare la popolarità della corsa a Cuba, dove s'è abbracciato l'ideale di Terry Fox", ha detto Chambers alla stampa. Inoltre ha elogiato la capacità organizzativa dell'Isola che porta alle comunità rurali ed a 155 municipi il lascito di Fox.

Chambers ha sottolineato le possibilità di rafforzare i vincoli sportivi tra i due paesi.





Nella Maratona Terry Fox la maggiore distanza da percorrere è di tre chilometri e la minore un metro; l'obiettivo della corsa è promuovere migliori abitudini per ottenere una maggior qualità di vita ed educare la popolazione nella lotta contro il cancro.

La Maratona aiuterà a diffondere maggiormente lo spirito e la tenacia del giovane canadese Terry Fox, che ha creato questa Maratona, che non offre premi e si permette ai partecipanti di correre, camminare, andare in sedia a rotelle, pattini e anche in bicicletta.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 14 marzo 2008)

48. III RIUNIONE DEL SISTEMA PERMANENTE D'INFORMAZIONE E CONSULTE POLITICHE MESSICO-CUBA

COMUNICATO CONGIUNTO

1. Nel riconoscere i profondi legami storici esistenti tra i popoli del Messico e Cuba, così come le sfide e le opportunità comuni ad ambedue i paesi, i Cancellieri coincidono nella necessità d'intensificare le relazioni bilaterali in un clima di rinnovata fiducia, osservando inalterabilmente i propositi ei principi consacrati nella Carta delle Nazioni Unite, in particolare la convivenza pacifica, il rispetto alla sovranità e all'uguaglianza sovrana degli Stati e la non ingerenza nei loro affari interni.
2. In questo contesto, ambedue riconoscono lo sforzo e la volontà politica che i governi di Cuba e Messico e, sulla base del rispetto reciproco, si esprimono a favore della ricomposizione delle relazioni





bilaterali e della determinazione di nuovi intendimenti rispetto ai diversi temi che compongono l'agenda condivisa.

3. Al rispetto coincidono nell'affermare che le relazioni bilaterali marciano per un cammino costruttivo, che permetterà di rafforzare gli scambi in materia politica, sociale, economica, commerciale, finanziaria, educativa, tecnico-scientifica, migratoria e sanitaria, in beneficio di ambedue i popoli.
4. Convengono di celebrare le riunioni degli organismi bilaterali esistenti, in datate da stabilire da ambedue le parti, tra cui figurano quelli concernenti i settori migratori, narcotraffico, commercio e sviluppo industriale, trasporti, agricoltura e pesca, commercio estero, turismo, salute, così come la Commissione Mista di Cooperazione per lo Sviluppo.
5. Le delegazioni hanno esaminato lo stato dei trattati in vigore tra i due paesi. Le Cancellerie resteranno in relazione per identificare quegli strumenti che richiedono aggiornamenti.
6. I Cancellieri hanno abordato, in modo franco e costruttivo, i principali temi dell'agenda regionale ed internazionale, ed in tal senso ratificano la piena adesione di ambedue i paesi alle norme del Diritto Internazionale, così come l'interesse condiviso di avanzare nel processo d'integrazione dell'America Latina ed i Caraibi.
7. Ugualmente hanno evidenziano l'alto livello di coincidenza che esiste nelle posizioni di ambedue i paesi in seno alle Nazioni Unite, e il mutuo sostegno a risoluzioni di particolare importanza per Cuba e Messico.
8. Nel reiterare il rifiuto all'imposizione di misure coercitive unilaterali e, in questo contesto, al blocco imposto dal governo degli Stati Uniti contro Cuba, incluse le sue misure più recenti, riaffermano il loro pieno appoggio alla Risoluzione 62/3 dell'Assemblea Generale dell'ONU, titolata "Necessità di mettere fine al blocco economico, commerciale e finanziario imposto dal governo degli Stati Uniti





d'America contro Cuba". Il Messico ha riconosciuto l'appoggio di Cuba a risoluzioni di particolare importanza per il governo messicano, come quelle corrispondenti al rispetto dei diritti umani degli emigranti, sia nel Consiglio di Diritti Umani sia nell'Assemblea Generale dell'ONU.

9. Inoltre, i Cancellieri hanno scambiato opinioni sulla riforma delle Nazioni Unite, in particolare del Consiglio di Sicurezza e la rivitalizzazione dell'Assemblea Generale, concordando nel segnalare la necessità di una riforma integrale dell'Organizzazione e hanno accordato di tenere consultazioni sull'argomento.
10. Si sono congratulati per la positiva costituzione istituzionale del Consiglio dei Diritti Umani. In questo contesto, hanno scambiato informazioni sull'elaborazione della relazione che presenteranno al sistema di Esame Periodico Universale, di fronte al quale ogni paese comparirà nel 2009. Hanno commentato la sottoscrizione e la ratifica di accordi internazionali sui diritti umani, così come le visite dei procedimenti speciali delle Nazioni Unite che ogni paese ha ricevuto recentemente e che prevede di ricevere in futuro. Hanno identificato aree di cooperazione sul tema, le cui modalità saranno stabilite dagli appositi canali. Hanno concordato nel mantenere questo fruttuoso dialogo in forma regolare nel contesto del Sistema.
11. Ambedue i Ministri hanno esaminato congiuntamente i processi elettorali attualmente in corso alle Nazioni Unite. Hanno espresso la loro simpatia alle candidature priorizzate dai due paesi ad organi elettivi ed hanno concordato di concertare interscambi di sostegno in tutti i casi possibili, così come contribuire alle assegnazioni corrispondenti da parte del gruppo dell'America Latina ed i Caraibi (GRULAC) di quelle candidature d'interesse prioritario.
12. Il Ministro Pérez Roque ha annunciato di aver accettato l'invito del suo omologo e realizzerà una visita ufficiale in Messico nel mese di settembre 2008, in reciprocità alla visita realizzata dal cancelliere Espinosa Cantellano. Nell'occasione sarà latore dell'invito del Presidente dei Consigli di Stato e dei Ministri della Repubblica di





Cuba, Raúl Castro Ruz, al presidente degli Stati Uniti Messicani, Felipe Calderón Hinojosa, affinché realizzi una visita ufficiale a Cuba.

13. Nell'analizzare il fenomeno migratorio tra ambedue i paesi, i Ministri hanno coinciso nell'importanza di stabilire un'intesa giuridica che, con un'impostazione integrale e sotto il principio della responsabilità condivisa, garantisca un flusso migratorio legale, sicuro ed ordinato. Per l'elaborazione di tale intesa si dovrà rivedere la lotta al traffico ed alla tratta di persone, i processi di documentazione migratoria e la loro applicazione, i meccanismi di scambio di informazioni sulla materia ed i metodi di rimpatrio. In tal senso si è concordata la convocazione del Gruppo di Lavoro sugli Argomenti Migratori e Consolari durante il prossimo mese di aprile, con il fine di sottoscrivere gli accordi corrispondenti all'intesa in occasione della visita che il Ministro degli Affari Esteri di Cuba realizzerà in Messico nel settembre 2008.
14. Ambedue i Ministri hanno salutato la firma dell'accordo tra la Banca Nazionale del Commercio Estero del Messico ed il Banco Nazionale di Cuba, che stimolerà lo sviluppo delle relazioni economiche e commerciali in beneficio di ambedue i paesi.
15. In tal senso hanno accordato l'elaborazione di un programma di stimolo alle relazioni economiche che includa, tra l'altro, la celebrazione di una missione imprenditoriale del Messico a Cuba, la revisione dell'implementazione dell'Accordo Bilaterale di Complementarietà Economica (ACE-51), l'ampia diffusione dell'Accordo Bilaterale per la Promozione e Protezione Reciproca degli Investimenti e la ripresa del Gruppo di Lavoro Intergovernativo Messicano-Cubano per la Collaborazione Economica ed Industriale, organo incaricato di coordinare l'agenda economica bilaterale.
16. I Cancellieri hanno evidenziato la cooperazione nei settori pesca, energia, biotecnologia, industria petrolifera, sanità, educazione, ricerca tecnico-scientifica e trasporti, così come l'attivo scambio di specialisti e ricercatori messicani e cubani delle università, istituzioni



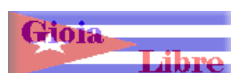


di ricerca ed educazione superiore. Ambedue le delegazioni hanno manifestato il loro interesse nello stimolo alla cooperazione in settori di mutuo interesse. In modo speciale hanno accordato di stimolare, a livello bilaterale e multilaterale, la cooperazione in materia di disastri naturali, approfittando dell'esperienza di ambedue i paesi.

17. La Ministra Espinosa ha reiterato il ringraziamento del Messico per le dimostrazioni di solidarietà e l'appoggio offerto da Cuba con l'inviato una brigata medica, integrata da medici, infermieri e tecnici della salute, per mitigare i danni nello stato di Tabasco, causati dalle inondazioni del novembre 2007.
18. I Cancellieri Pérez Roque ed Espinosa Cantellano hanno sottoscritto l'Accordo della III Riunione del Sistema Permanente d'Informazione e Consulte Politiche svoltasi tra ambedue i paesi ed il suo programma di lavoro. Hanno deciso di consolidare il funzionamento del Sistema con l'obiettivo di intercambiare punti di vista ed informazioni sui principali temi dell'agenda internazionale, quali la pace e la sicurezza internazionale, i diritti umani, il terrorismo, le droghe, la migrazione e la riforma delle Nazioni Unite.
19. I cancellieri sottolineano che le conversazioni si sono svolte in un ambiente cordiale, franco e costruttivo che ha permesso di abordare tutti i temi che ogni parte considerava d'interesse e hanno constatato le buone prospettive che mostra attualmente la relazione bilaterale.

L'Avana, 13 marzo 2008

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 15 marzo 2008)





SABATO 15 MARZO 2008

49. CARLOS LAGE HA RICEVUTO LA MINISTRA DEGLI ESTERI DEL MESSICO. I DUE PAESI RATIFICANO LA VOLONTÀ DI RAFFORZARE I VINCOLI

MARINA MENÉNDEZ QUINTERO

La segretaria agli Esteri del Messico, Patricia Espinosa Cantellano, e Carlos Lage, vicepresidente del Consiglio di Stato di Cuba, hanno ratificato la volontà dei rispettivi governi di rafforzare e fomentare le relazioni bilaterali, come si legge nel Comunicato Congiunto firmato dai due paesi al termine della III Riunione di Meccanismo Permanente d'Informazione e Consultazione Politica.

Lage ha ricevuto la Ministra del Messico venerdì 14 e dandole il benvenuto ha ricordato il lavoro svolto dai due paesi con questo obiettivo, oltre alla volontà condivisa di fare passi avanti fermi e seri, in questa direzione.

"Siamo ottimisti e siamo certi che le nostre relazioni si rafforzeranno", ha detto Lage. Espinosa Cantellano ha espresso la sua soddisfazione per l'incontro in un momento tanto importante per le relazioni bilaterali, che apre un nuovo capitolo in questo senso.

La ministra messicana ha definito "completa" l'agenda di lavoro accordata dalle due nazioni ed ha stimato che: "Non sarà facile compierla, in settimane e nemmeno in mesi. I due paesi continueranno a lavorare insieme a beneficio delle società messicana e cubana. Le nostre nazioni hanno un ruolo da disimpegnare in America Latina, soprattutto nella congiuntura attuale, quando quasi tutti i paesi hanno sperimentato processi di trasformazione che ubicano la regione in una nuova tappa".





Lage ha trasmesso alla signora Patricia Espinosa Cantellano e al presidente del Messico, Felipe Calderón, il saluto del Presidente dei Consigli di Stato e dei

Ministri di Cuba, Raúl Castro, e l'ospite messicana ha fatto lo stesso esprimendo i migliori auguri.

Patricia Espinosa Cantellano ha posto corone di fiori davanti ai busti di José Martí e di Benito Juárez, nella capitale, ed ha percorso L'Avana Vecchia accompagnata dallo storiografo della città, il Prof. Eusebio Leal.

Il Ministro degli Esteri cubano, Felipe Pérez Roque, l'ambasciatore del Messico a Cuba, Gabriel Jiménez Remus, con quello cubano in Messico, Manuel Aguilera, hanno partecipato alle conversazioni della Ministra con Carlos Lage.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 15 marzo 2008)

LUNEDÌ 17 MARZO 2008

50. IL MESSICO DEVE CONDANNARE LA COLOMBIA. PER L'UCCISIONE DEGLI STUDENTI IN ECUADOR

PL – Familiari degli studenti uccisi nel bombardamento colombiano in territorio ecuadoriano, hanno chiesto al governo del Messico di presentare una protesta ufficiale contro Bogotá, ha informato il quotidiano La Jornada.

I genitori delle vittime, recita l'informazione, hanno criticato le dichiarazioni del Procuratore Generale della Repubblica, Eduardo Medina Mora, che ha annunciato da Washington un'investigazione sulle attività dei giovani uccisi.





"Il governo messicano è in tempo per rettificare e presentare contro la Colombia una protesta formale per l'uccisione di questi ragazzi", hanno affermato dall'Ecuador i genitori del ricercatore Juan Gonzalez del Castillo, giustiziato nell'azione.

Il quotidiano ha raccolto le dichiarazioni del ministro alla Sicurezza Interna ed Esterna dell'Ecuador, Gustavo Larrea, che ha dichiarato: "La perizia forense ha dimostrato che tre dei morti sono stati giustiziati con colpi di armi da fuoco sparati a meno di 40 centimetri di distanza".

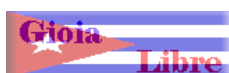
La Jornada ha aggiunto che, una volta concluse le pratiche per l'identificazione degli studenti morti, si procederà al rimpatrio dei loro resti in Messico.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 15 marzo 2008)

51. LE RIFLESSIONI DI FIDEL. SETE DI SANGUE – SECONDA PARTE

Ho promesso di continuare oggi la riflessione, utilizzando notizie testuali ed aggiungendo i commenti pertinenti.

"NEW YORK, 13 marzo — ANSA — "L'assenza dell'Argentina dall'itinerario del nuovo viaggio della Segretaria di Stato nordamericana Condoleezza Rice in America del Sud è un altro segnale del malumore di Washington nei confronti delle autorità di Buenos Aires, ha segnalato oggi il New York Times. Il giornale ha ricordato che la Rice visiterà questa settimana il Brasile e il Cile, ma che manca dal suo itinerario l'Argentina, dove Cristina Fernández de Kirchner, la moglie dell'ex presidente Néstor Kirchner, è stata la prima donna eletta presidente nel paese. L'assenza sottolinea la delusione di Washington nei riguardi del nuovo governo Kirchner che ha continuato a rafforzare i vincoli con il presidente venezuelano Hugo Chávez, accusando gli Stati Uniti di motivazioni politiche nel caso degli 80.000





dollari entrati illegalmente al paese con funzionari venezuelani. Il New York Times definisce quella somma di denaro come un sospetto appoggio segreto del Venezuela alla campagna della Kirchner”.

“BRASILIA, 13 marzo — EFE — La Segretaria di Stato statunitense Condoleezza Rice ha espresso oggi la speranza che i paesi vicini alla Colombia mantengano la promessa d'impedire che la guerriglia delle FARC utilizzi i loro territori per continuare ad uccidere innocenti.

“Siamo molto preoccupati per la situazione generale in America del Sud”, ha detto la Rice in una conferenza stampa concessa oggi a Brasilia con il Ministro degli Esteri brasiliano, Celso Amorim.

“I paesi non si possono minacciare né dall'interno né dall'esterno. Dobbiamo evitare che i terroristi continuino ad uccidere degli innocenti”, ha affermato ieri la responsabile della politica estera statunitense, dopo i colloqui sostenuti con Amorim e il presidente brasiliano Luiz Inácio Lula da Silva.

BRASILIA, 13 marzo — ANSA — [...] “La funzionaria ha detto che il governo statunitense mantiene buone relazioni con i leaders della sinistra, come il presidente brasiliano Luiz Ignacio Lula da Silva o la presidentessa cilena Michelle Bachelet. Dopo la conferenza stampa, la Rice e il cancelliere Celso Amorim hanno pranzato a Palazzo Itamaraty”.

BRASILIA, 13 marzo — AP — [...] “La Rice ha reso queste dichiarazioni il giorno dopo che George W. Bush ha detto che la recente crisi tra la Colombia e l'Ecuador è il più recente esempio in un modello perturbatore della condotta provocatrice del regime di Caracas”.

Washington sta rafforzando la sua retorica contro il presidente venezuelano Hugo Chávez, mentre elogia i suoi alleati sudamericani **perché** affrontano il terrorismo con fermezza.

In Brasile, affrontando il tema della futura composizione del Consiglio di Sicurezza, la Segretaria di Stato Condoleezza Rice ha chiaramente spiegato





che gli Stati Uniti non si opporranno all'entrata del Brasile nell'organismo, ma ha avvisato che il loro appoggio va al Giappone, alleato strategico ed economico.

SANTIAGO, 13 marzo —AFP — "La Segretaria di Stato nordamericana Condoleezza Rice effettuerà venerdì una breve visita in Cile, dove incontrerà la presidentessa Michelle Bachelet per consolidare i legami bilaterali e fare il quadro della situazione regionale. La Rice giungerà a Santiago la sera di venerdì, proveniente dal Brasile, dove è arrivata questo giovedì. Nella capitale cilena la responsabile delle diplomazia statunitense si fermerà circa sei ore, e ritornerà a Washington lo stesso venerdì, prima d'intraprendere un viaggio per Mosca".

Secondo la stessa agenzia, l'ambasciatore degli USA a Santiago, Paul Simons, ha dichiarato: "Il fatto che la Rice venga in Cile, nel mezzo di un'agenda tanto impegnativa, dimostra l'importanza che attribuisce alle conversazioni sui nostri positivi impegni con il ministro degli Esteri Foxley e con la presidentessa.

Il Brasile ed il Cile sono paesi amici e partners regionali strategici degli Stati Uniti", ha aggiunto il diplomatico durante una conferenza stampa.

"Con le autorità cilene, la Rice parlerà delle relazioni bilaterali, ma anche della situazione regionale, dopo la grave crisi dovuta all'incursione militare colombiana nel territorio dell'Ecuador, che ha provocato la morte del secondo uomo della guerriglia delle FARC, Raúl Reyes. Si parlerà della situazione regionale", ha anticipato Simons.

"A Santiago, la Rice darà luce verde, con il suo omologo cileno, al detto Piano Cile-California per il XXI secolo, un accordo che vuole utilizzare le similitudini geografiche, climatiche e produttive dei due paesi. L'accordo è inedito ed è nato dopo una conversazione personale tra Foxley e la Rice", ha riferito l'ambasciatore Simons, senza anticipare ulteriori dettagli.

È indiscutibile che l'ambasciatore degli Stati Uniti in Cile, come d'abitudine, ha avuto la lingua lunga ed ha parlato di un piano che il governo cileno non ha





ancora menzionato pubblicamente, dato che non risulta nemmeno che siano state prese decisioni su quello che sembra un sogno delle Mille e una Notte.

Anche in Internet appaiono numerose informazioni sulla visita della Segretaria di Stato nordamericana.

Il 13 marzo si leggevano i seguenti titoli:

BBC World — **Londra, Gran Bretagna** — "La Rice: frontiere, non nascondigli".

Terra — **Portale informativo spagnolo** — "La Rice conferma in Brasile l'impegno degli Stati Uniti con la Colombia e contro le FARC".

Alarde — **quotidiano brasiliano** — "Gli Stati Uniti difendono il piano di sicurezza per l'America del Sud".

El Observador — **giornale venezuelano** — "La Rice riafferma che gli Stati Uniti studieranno le informazioni sui presunti vincoli tra il Venezuela e le FARC".

Ansalatina — **Agenzia di stampa italiana** — "La Rice propone attività comuni contro le FARC".

BBC World — **Londra, Gran Bretagna** — "La Rice visita i partners strategici".

El Nuevo Diario — **giornale del Nicaragua** — "Gli Stati Uniti induriscono la retorica contro Chávez durante la visita della Rice".

AFP — **Agenzia di stampa francese** — "La Rice visiterà il Cile per rafforzare i vincoli e parlare della situazione regionale".

EFE — **agenzia di stampa spagnola** — "La Rice conferma in Brasile l'impegno degli Stati Uniti con la Colombia e contro le FARC".





AFP — Agenzia di stampa francese — “La Rice: gli Stati Uniti controllano i legami tra Chávez e le FARC ed agiranno di conseguenza”.

La Prensa — **Quotidiano argentino** — “Le frontiere non possono servire da nascondiglio, avvisano gli Stati Uniti”.

Il 14 marzo, **O Estado de Sao Paulo**, **sito informativo brasiliano**, trasmette di seguito tre articoli intitolati: “Intromissione inopportuna”, “La Rice discute di turismo africano a Bahía” e “Amorim e Condi commettono degli errori”.

O Globo on Line — **sito digitale della catena TV brasiliana** — “Condoleezza: la frontiera non è un nascondiglio”.

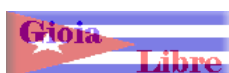
El Mercurio — **giornale cileno** — “La Rice arriva oggi nel paese e converserà con il governo cileno sulla richiesta d’inviare forze di pace in Kosovo”.

Crónica Digital — **Sito d’informazione cileno** — “Politica: i bastoni e le carote, questa è l’agenda di Condoleezza Rice in Cile”.

La stessa Condoleezza Rice dovrà rispondere ad alcune domande: quanti nordamericani hanno perso la vita per bombe inviate da Cuba? È mai stato distrutto un solo mattone per colpa di ordigni esplosivi provenienti dal nostro paese? Perché veniamo inseriti in una grottesca lista di paesi terroristi, nella quale si minaccia d’aggiungere arbitrariamente il Venezuela? Chi ha utilizzato il terrorismo contro la nostra Patria per distruggere aerei in volo, organizzare sabotaggi, invasioni mercenarie, con minacce di bombardamenti e guerre, il blocco economico e azioni che sono costate migliaia di vite e centinaia di miliardi di dollari?

Chi crederà a Lei e a Bush? Perché v’impegnate a fomentare guerre fratricide tra i popoli dell’America Latina?

In Iraq è morto almeno un milione di persone. Quanti morti offrono gli Stati Uniti all’America Latina, una regione con più di 500 milioni d’abitanti, per difendere la loro democrazia e il loro impero?





La realtà è che Bush e la sua cupola sono più coinvolti negli errori di politica estera dello stesso Nixon al momento delle sue dimissioni, nel 1972.

La sanguinosa guerra in Iraq e la condanna del popolo degli Stati Uniti, il prezzo in vite umane, l'elevatissimo numero di feriti e mutilati nell'avventura armata, mostrano una situazione piena di contraddizioni: una deteriorata immagine degli Stati Uniti, con l'impossibilità di rinunciare alle guerre di conquista per le materie prime, il dollaro e il prezzo dell'oro, la svalutazione della moneta e l'inflazione, il consumismo e l'incapacità di rifornirsi da soli dei beni di consumo; la produzione d'etanolo e la penuria mondiale d'alimenti, i metodi fascisti e la demagogia democratica, la tortura, le prigioni segrete e i diritti umani, il terribile inquinamento ambientale del paese e il diritto della specie alla sopravvivenza, i benefici della scienza nel settore della salute e l'utilizzo della stessa per eliminare o rendere invalidi gli esseri umani, il furto dei cervelli e il sottosviluppo dei paesi poveri, il prezzo del petrolio e lo spreco sempre più grande d'energia, le elezioni di novembre e i latini, che muoiono in numero sempre crescente alla frontiera.

La lista è interminabile. Essenzialmente si tratta d'una lotta tra la vita e la morte.

Oggi, domenica 16 marzo, si possono leggere le note d'agenzia che ieri notte i corrispondenti dall'Avana hanno scritto a proposito del materiale pubblicato oggi in Juventud Rebelde (che avevano ricevuto con anticipo il giorno precedente).

Richiama l'attenzione il fatto che nemmeno una delle agenzie della stampa capitalista abbia pubblicato una sola parola di quanto scritto sull'ex guerrigliero Pedro Pablo Montoya, che ha assassinato un comandante delle FARC e gli ha tagliato una mano per riscuotere una ricompensa di 2,6 milioni di dollari e che un Procuratore colombiano ha legalizzato l'azione. Era un possibile agente infiltrato dagli yankee. La questione ha provocato un forte dibattito per le sue implicazioni etiche.





Condoleezza va a Mosca, Bush annuncia un viaggio in Ucraina e a Bucarest nei primi giorni d'aprile, per terminare il percorso in Croazia, vicino alla Serbia, paese a cui l'imperialismo ha strappato la vitale provincia del Kosovo, sede della sua cultura e fonte d'indispensabili risorse materiali che sono state alla base del suo sviluppo.

McCain è appena andato in Iraq per l'ottava volta, per offrire appoggio totale alla guerra di Bush e con questa i tremila miliardi di dollari che è costata, a cui vanno aggiunti i milioni di vittime, tra profughi e morti, più il prezzo dei caduti e dei mutilati nordamericani precedentemente indicati.

Cosa si può aspettare il mondo da una simile politica?

I capi e i funzionari imperiali lavorano febbrilmente, minacciando tutti con la loro forza brutale: l'impero è insostenibile e non desiste.

È assetato di sangue! Dobbiamo denunciarlo con tutta la forza!

Fidel Castro Ruz — 16 marzo 2008
Ore 18.15

(Traduzione Gioia Minuti)
(Inviato il 17 marzo 2008)

MARTEDÌ 18 MARZO 2008

52. LE RIFLESSIONI DI FIDEL. IL VIAGGIO TRIONFALE

Le agenzie di notizie hanno trasmesso rapidamente. Le notizie non sono comiche, ma sono ironiche. Ognuno dice quel che vuole. C'è stata una gara e, diciamo, hanno gareggiato. Inoltre sono giunte immagini filmate di Dick Cheney, l'autore intellettuale e del suo discepolo McCain; appaiono





disciplinatamente tra numerose persone, in una specie di aula con semplici sedie, luoghi nei quali si trova ogni genere di capo addestrato ad uccidere.

Userò frasi semplici e alcune opinioni di alunni, professori, reporters e istituzioni che riflettono la cruda realtà.

Dal discorso di Cheney trasmesso dall'onnipresente CNN, sono state prese le seguenti frasi:

"Abbiamo fatto dei passi avanti nella sicurezza, ma anche nel governo.

Quando uno viene qui dopo vari anni e vede come si sono sviluppati gli avvenimenti — di fatto in questa settimana ricorre il quinto anniversario da quando abbiamo sferrato la guerra nel marzo del 2003 — sono avvenute molte cose buone e non solamente negli ultimi 15 mesi".

"Il livello di violenza e morti militari e civili è sceso moltissimo e questo è un grande successo".

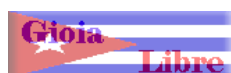
"Sono stati anni difficili, ma abbiamo avuto successo in quel che abbiamo fatto e lo sforzo valeva la pena".

"Sono contento d'essere qui e sono molto contento di ritornare a Washington la prossima settimana per informare il presidente sull'importante progresso che abbiamo ottenuto in Iraq".

Rispondendo a una domanda, ha detto:

"Io credo che il fatto che il presidente abbia preso la decisione, più d'un anno fa, di non ridurre i nostri livelli di forze in Iraq ma di aumentarle e di aggregare cinque unità di combattimento, scarta qualsiasi nozione che da qui in Iraq o in altre regioni la gente possa sperare che noi si vada via".

"La gente è convinta che noi stiamo qui per rimanere e terminare la missione".





"Abbiamo il beneficio di un anno di successi. Io credo che gli statunitensi possano parlare di quel che sta succedendo in Iraq come di un successo".

Alle 9:50, si è interrotta la trasmissione, per trasmettere un reportage sulle parole di Bush sullo stato dell'economia.

"In questo momento stiamo vivendo una situazione difficile", ha dichiarato il presidente.

Si interrompe di nuovo la trasmissione e il reporter aggiunge che il presidente Bush ha detto che gli Stati Uniti stanno controllando la situazione dell'economia che è in crisi, anche se tutto si trova sotto controllo e per lo meno queste sono state le parole del presidente Bush. In quello stesso momento, Alan Greenspan pubblicava nel Financial Times:

"L'attuale crisi finanziaria degli USA sarà giudicata come la più grave dalla fine della Seconda Guerra Mondiale. Questa crisi lascerà numerose vittime".

Va sommato che mentre Bush parlava, l'oro raggiungeva un prezzo di 1 023.68 dollari l'oncia troy e il barile di petrolio i 112 dollari.

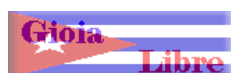
Le notizie si accumulano.

"Lunedì 17 marzo del 2008:

"Milioni di iracheni hanno scarso o nessun accesso all'acqua potabile e ai servizi sanitari cinque anni dopo l'invasione guidata dagli Stati Uniti", dice una relazione della Croce Rossa, trasmessa da BBC Mondo che continua:

"La situazione umanitaria in Iraq è tra le più critiche del mondo. Milioni di persone sono abbandonate a se stesse. Alcune famiglie spendono un terzo del salario medio mensile, di 150 dollari circa, per comprare l'acqua potabile".

"I servizi sanitari in Iraq sono in uno stato terribile, come mai si era visto e i servizi disponibili sono troppo cari".





"Gli ospedali in Iraq mancano di personale qualificato e di medicine di base e gli ospedali pubblici dispongono solo di 30.000 letti quando sono necessari almeno 80.000".

Molti dei morti nell'attuale stato di violenza non stati mai identificati.

"Il fatto che ci si più sicurezza in alcune zone dell'Iraq non deve distrarre l'attenzione dalla situazione estrema che stanno vivendo milioni di persone, che essenzialmente sono state abbandonate alla loro sorte".

Un rapporto di Amnesty Internacional, diffuso da DPA, avverte:

"Le violazioni dei diritti umani sono una costante in tutto il paese, dove milioni di iracheni dipendono dagli aiuti umanitari per sopravvivere".

Sono stati investiti milioni di dollari nella sicurezza, ma due su tre iracheni non hanno ancora accesso all'acqua potabile e quasi uno su tre — otto milioni di persone circa — dipendono dagli aiuti d'emergenza".

"Non si conosce con certezza il numero esatto delle persone assassinate in Iraq dall'invasione statunitense nel marzo del 2003".

"I processi che si tengono abitualmente sono ingiusti, con confessioni di colpevolezza ottenute, si presume, sotto tortura".

L'agenzia ANSA informa:

"Il vicepresidente statunitense Dick Cheney si è riunito a Baghdad con il primo ministro iracheno Nuri Al Maliki, mentre una serie di esplosioni faceva tremare la capitale del paese, provocando almeno due morti e vari feriti".

"Cheney si è riunito anche con il candidato repubblicano nelle elezioni statunitensi di novembre, John McCain, che a sorpresa è andato in Iraq domenica 16".





"Poco dopo l'arrivo di Cheney è stata registrata nel centro di Baghdad una violenta esplosione, apparentemente un colpo di mortaio contro la Zona Verde di massima sicurezza della capitale, dove si trovano le ambasciate e i principali edifici del governo".

Il generale Kassim Atta, portavoce delle operazioni di sicurezza a Baghdad, ha dichiarato che un terza bomba è esplosa contro un automobile civile in Piazza di Tahariyat, nella zona centrale del quartiere Karrada, provocando la morte di un civile e tre feriti.

L'agenzia nordamericana AP riporta che:

"Varie esplosioni hanno fatto tremare questa capitale lunedì 17, durante la visita del virtuale candidato repubblicano e del vice presidente Dick Cheney".

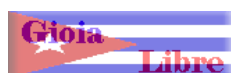
Elicotteri con l'artiglieria sorvolavano il centro della capitale e la fortificata Zona Verde, dove si trovano la sede del governo iracheno e le ambasciate degli USA e della Gran Bretagna, ma non sono stati offerti dettagli iniziali sulla causa delle esplosioni".

"Il vicepresidente sta realizzando la sua terza visita in Iraq, dove gli Stati Uniti mantengono una forza di 160.000 militari ed hanno sofferto la morte di circa 4000 dei loro soldati".

"McCain, che scommette il suo futuro politico sul successo in Iraq, ha incontrato lunedì 17 il primo ministro Nuri Al Maliki, poco prima che il leader iracheno incontrasse per conversazioni separate il vicepresidente Dick Cheney".

"Al Maliki ha detto che lui e il vicepresidente hanno discusso gli attuali negoziati su un accordo di sicurezza a lungo tempo tra i due paesi".

"L'ambasciata degli Stati Uniti e Baghdad ha detto che non poteva confermare le versioni che sostenevano che la Zona Verde era stata attaccata con missili dopo l'arrivo di Cheney".





Poi la DPA informa e amplia:

"Un triplo attentato ha provocato la morte di due persone e ferito altre tre nella capitale irachena, poche ore dopo l'arrivo a sorpresa del vicepresidente Cheney".

"La prima bomba è scoppiata contro una pattuglie della polizia nel quartiere occidentale di Mansur; un agente è morto e un altro è stato ferito".

"Una seconda esplosione è avvenuta nel quartiere di Zayuna ed ha provocato ferite a tre civili, mentre nel centro della città un civile ha perso la vita e altri tre sono stati feriti", ha informato il generale Kassim Atta".

Ma non solo nella capitale del paese:

"Sono 45 le vittime e 58 i feriti per un attentato avvenuto a Serbala, a 110 Km. da Baghdad, ha comunicato Efe.

In un altro dispaccio si aggiunge che si trattava di un attentato suicida perpetrato da una donna che ha fatto saltare gli esplosivi che aveva su di sé.

"Tra 25 e 36 i morti e decine di feriti per l'attentato suicida", riporta ANSA.

Con questi dati che s'incrementano ora per ora, quello di Cheney è stato o no un viaggio trionfale?

Fidel Castro Ruz – 17 marzo 2008

Ore 20.17

(Traduzione Gioia Minuti)
(Inviato il 18 marzo 2008)





53. BUSH AMMETTE DI NUOVO LA CRISI ECONOMICA DEGLI USA

PL – Il presidente George W. Bush ha riconosciuto nuovamente la difficile situazione economica statunitense ed ha promesso un'attuazione energica se sarà necessario, per cercare d'attenuare la crisi che mantiene il paese sul brodo della recessione.

Il presidente non ha menzionato quali misure potrebbe applicare per scongiurare la crisi, perché sinora sono fallite le milionarie iniezioni di capitali e i multi milionari piani governativi di aiuti al settore finanziario.

Venerdì 14 la Riserva Federale, FED, banco centrale, ha deciso di riscattare gli investimenti del Bear Stearns, il quinto banco nel paese, al bordo del fallimento di fronte all'incapacità di raccogliere entrate in tempi brevi nel mercato. Finalmente è stato comprato dal J.P. Morgan.

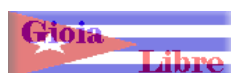
Fondato nel 1923 è stato il più danneggiato dalla crisi delle ipoteche ad alto rischio-subprime.

Il presidente ha elogiato la decisione della Riserva Federale d'abbassare il tasso di sconto che applica ai prestiti alle banche e di adottare altre misure per alleviare la crisi creditizia aggravata dall'agosto ultimo ed estesa in tutto il pianeta.

Bush ha fatto la dichiarazione poco dopo la riunione con il segretario del Tesoro, Henry Paulson, ed altri alti assessori economici.

Poi si riunirà con il Gruppo di Lavoro presidenziale sui Mercati finanziari, capeggiato da Paulson e integrato da Ben Bernanke, governatore della FED, dalla Commissione dei Valori statunitensi e da quella del Mercato dei Futuri delle Materie Prime.

Questo Gruppo di Lavoro ha emesso raccomandazioni per evitare che l'attuale crisi si ripeta e per aiutare inoltre a sollevare l'attuale incertezza.





(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 18 marzo 2008)

54. ATTENTATO SUICIDA PROVOCA 47 MORTI NEL SUD DELL'IRAQ. MORTI ALTRI DUE SOLDATI DEL PENTAGONO

PL – Con nuove azioni di violenza che hanno provocato la morte di più di 50 persone, sono stati ricevuti – nella loro visita a sorpresa in Iraq – il vice presidente degli USA Dick Cheney e il candidato repubblicano alla Casa Bianca, il senatore John McCain, pochi giorni prima dello scadere del quinto anniversario dell'ingiustificata invasione di questo paese.

Poco prima dell'arrivo dei due dirigenti, che hanno dichiarato che andavano in Iraq per analizzare la situazione politica e della sicurezza nel paese, una donna ha fatto esplodere gli esplosivi che portava addosso e lo scoppio ha ucciso 47 persone e ferito altre 58, ha reso noto EFE.

La suicida ha fatto saltare gli esplosivi in un mercato di Serbala, vicino al mausoleo dell'Imano sciita Al Hussein, un luogo sacro per gli iracheni.

Le fonti della sanità hanno detto che tra i morti ci sono cittadini iraniani che erano in pellegrinaggio nella città per la festa annuale che segna la fine dei 40 giorni di lutto per la morte di Hussein, avvenuta nell'anno 680.

Cheney ha incontrato il primo ministro iracheno, Nuri al Maliki, con il quale ha analizzato il futuro delle truppe del Pentagono in questo paese ed hanno valutato la situazione della sicurezza e i passi avanti fatti dall'esecutivo iracheno per la riconciliazione nazionale.

Mentre i dirigenti della Casa Bianca lodano il governo che hanno imposto in Iraq e starnazzano sulla presunta sicurezza che impera nella nazione, a





Baghdad sono avvenuti altri cinque attentati; uno con un'autobomba ha provocato la morte di almeno quattro civili, ferendo 16 persone.

Due militari degli Usa sono morti a nord della capitale irachena per l'esplosione di una bomba al passaggio della loro pattuglia, ha detto il comunicato del comando militare.

La pre-candidata democratica Hillary Clinton, che a suo tempo ha sostenuto l'aggressione, ha detto che se verrà eletta ritirerà le truppe d'occupazione dal paese arabo, ha reso noto

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 18 marzo 2008)

55. LA RIUNIONE DEI CUBANI RESIDENTI ALL'ESTERO. CONTRO IL BLOCCO E IL TERRORISMO

Nei giorni 19 20 e 21 marzo si terrà la Riunione dei Cubani Residenti all'Estero contro il Blocco e il Terrorismo, alla quale parteciperanno rappresentanti di gruppi di cubani di circa 40 paesi.

Questo incontro convocato dalla Direzione degli Affari Consolari, dai Cubani Residenti all'Estero e dal MINREX si realizza accogliendo le proposte e i sentimenti dei compatrioti all'estero.

Negli ultimi anni i cubani residenti in diversi paesi hanno sviluppato uno sforzo per raggrupparsi e rafforzare i loro vincoli con il paese, mostrando la loro identità con i principi e i valori della loro Patria, unendosi alla lotta del popolo contro il blocco, il terrorismo e per la liberazione dei Cinque prigionieri dell'impero.





In questo contesto abbiamo considerato opportuno organizzare questa Riunione come un riconoscimento, un contributo al rafforzamento dei vincoli dell'emigrazione con l'Isola.

L'incontro si svolgerà nell'Hotel Nacional e conterà con sessioni di lavoro, dibattiti tematici con la partecipazione degli stessi residenti all'estero e interventi speciali che permetteranno d'abbordare temi sull'emigrazione a favore dell'Isola, in un momento trascendentale della storia.

Nell'incontro si renderà omaggio al 30 Anniversario della Brigata Antonio Maceo, come simbolo del movimento iniziato da un settore di giovani nel seno degli Stati Uniti, per la difesa e il reincontro con la loro Patria in condizioni molto difficili di persecuzione, ostilità e anche a rischio delle vite, com'è avvenuto nel caso del giovane Carlos Muñoz Varela e di Eulalio Negrín, assassinati dal terrorismo anti cubano a Puerto Rico e a New Jersey, per il loro lavoro a favore dell'avvicinamento tra l'emigrazione e il loro paese.

Il rafforzamento della politica d'aggressione contro Cuba e la sua emigrazione, sviluppata dall'attuale amministrazione nordamericana raccolta nel Piano Busch, ha incontrato un'energica condanna di ampi settori dell'emigrazione, non solo negli Stati Uniti, ma anche in Europa, in America Latina e in altre parti dove si sono cercate la via e la forma di manifestarlo.

Questa riunione è il risultato di questo sforzo, un passo del paese nella sua politica di normalizzazione dei suoi vincoli con l'emigrazione e il riconoscimento a quei settori che mostrano la loro difesa e il loro sostegno alla Patria.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 18 marzo 2008)





LUNEDÌ 24 MARZO 2008

56. NAVIGATORI D'INTERNET CINESI ACCUSANO LA CNN

PL — Navigatori cinesi in Internet hanno accusato la CNN e altri media occidentali di manipolare e distorcere le notizie sulle azioni di violenza avvenute in Tibet, con l'obiettivo di danneggiare l'immagine della Cina.

L'agenzia Xinhua, ha informato che molte persone in Cina hanno usato le pagine web personali e i fori di conversazione per diffondere foto reali sui fatti avvenuti.

Una foto ampiamente diffusa mostra i partecipanti ai disturbi che lanciavano pietre e bottiglie Molotov contro un camion militare cinese, ma la CNN ha trasmesso la foto tagliata e non mostra gli attaccanti, ma solo la gente che scappa.

Xinhua ha reso noto che ha cercato d'ottenere dei commenti da parte dell'ufficio della CNN di Pechino, ma che i telefoni erano sempre occupati o nessuno rispondeva.

L'inganno dell'informazione è stato segnalato anche dal quotidiano China Daily, che ha mostrato come un giornale tedesco ha pubblicato fotografie di scontri tra la polizia del Nepal con vari giovani, presentando le foto come immagini scattate in Tibet.

Il Berlín Morning Post ha pubblicato la foto di un giovane dell'etnia Han ferito a Lhasa, salvato dalla polizia e condotto in un luogo sicuro, ma i redattori del giornale lo hanno trasformato in "un insorgente tibetano arrestato dalla polizia".

Alcuni media dell'occidente hanno evitato di menzionare — intenzionalmente — le crudeltà degli ammutinati **perché** rivelano la loro ipocrisia, parlando





d'obiettività e imparzialità, ha aggiunto Xinhua.

La stampa internazionale dell'occidente ha appena menzionato le cinque impiegate di un negozio bruciate vive, **perché** la folla aveva incendiato il centro commerciale dove lavoravano...

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 23 marzo 2008)

57. LE FARC ACCUSANO GLI USA D' AVER DIRETTO L'OPERATIVO IN ECUADOR

PL — Il Comando Meridionale dell'esercito degli Stati Uniti ha diretto il bombardamento dell'accampamento delle Forze Armate Rivoluzionarie della Colombia (FARC) in territorio ecuadoriano, assicura questo gruppo insorto in un comunicato diffuso in Messico.

La denuncia segnala che la maggioranza delle vittime dell'attacco erano civili, oltre al comandante Raul Reyes ed alcune delle sue guardie del corpo.

Il documento aggiunge che tutto l'operativo mediatico è stato attivato con l'obiettivo d'attaccare il Venezuela, l'Ecuador e le FARC e nega le falsità sulle donazioni fatte al gruppo guerrigliero — denaro ed armi — da parte di questi governi e altre organizzazioni.

Il solo governo che ha apportato milioni di dollari e moltissime armi di ogni tipo è quello degli Stati Uniti, per permettere l'operazione della Colombia, sviluppando una politica di predominio mondiale e colonizzazione neoliberista, dice il messaggio.

La dichiarazione delle FARC sottolinea che condanna il ricatto montato contro i governi dell'Ecuador e del Venezuela, con un computer.

Il presidente colombiano Alvaro Uribe cerca con le "bombe intelligenti" degli Stati Uniti di sviare l'attenzione del suo paese che esige le sue





dimissioni incolpandolo di genocidio e paramilitarismo, sottolinea il documento.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 23 marzo 2008)

58. DICHIARAZIONE DEL GOVERNO RIVOLUZIONARIO

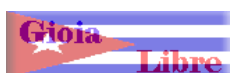
Cuba esprime il suo totale appoggio agli sforzi della Repubblica Popolare Cinese per garantire il successo delle Olimpiadi e condanna i tentativi di far fallire questo impegno.

Da quando il Comitato Olimpico Internazionale ha deciso nel 2001 di concedere a Pechino la sede dei Giochi Olimpici dell'anno 2008, il Governo e il popolo della Repubblica Popolare della Cina hanno assunto con insuperabile spirito sportivo e grande responsabilità la loro organizzazione, senza tralasciare risorse o sforzi ed hanno accettato numerosi suggerimenti, adottando decisioni adeguate per garantire le migliori condizioni per il soggiorno dei partecipanti alle Olimpiadi.

La decisione di scegliere come sede la Repubblica Popolare della Cina costituisce un riconoscimento al suo indiscutibile prestigio, al livello raggiunto nello sport e al suo lavoro a favore del movimento sportivo internazionale.

Il Governo di Cuba condanna con tutta l'energia i tentativi d'organizzare una crociata per far fallire questo nobile impegno, tentativi dietro ai quali si nascondono motivazioni politiche.

Questa campagna costituisce anche un'aggressione contro il Movimento Olimpico Internazionale.





Ugualmente Cuba esprime il suo riconoscimento e il suo totale appoggio agli sforzi della Repubblica Popolare della Cina per garantire il successo dei Giochi Olimpici.

Si sta sviluppando una campagna mediatica manipolata, assecondandola ad azioni che vogliono minare la fiducia internazionale nelle capacità del governo della Cina nel compimento degli impegni assunti, e a questo si sommano i recenti fatti di taglio separatista avvenuti in Tibet, che hanno provocato morti e incalcolabili perdite materiali.

È evidente che questi disturbi sono stati organizzati e promossi dall'estero.

Per Cuba è rivelatore il ruolo svolto dalla detta Radio Asia Libre, principale portavoce dell'attuale campagna mediatica contro la Cina, i cui patrocinatori sono gli stessi che difendono chi attizza il separatismo in territorio cinese.

Le aggressioni di cui sono state oggetto 19 ambasciate e consolati cinesi in 16 paesi, costituiscono un gravissima violazione allo spirito e alle parole della Convenzione di Vienna sulle relazioni diplomatiche e consolari.

Il Governo di Cuba esprime la sua ferma opposizione a qualsiasi tentativo d'immischiarsi negli affari interni della Cina o d'attentare contro la sua sovranità e integrità territoriale.

Inoltre si esortano l'opinione pubblica e la comunità sportiva a difendere i nobili ideali che hanno ispirato lo spirito olimpico.

L'Avana, 22 marzo 2008

(Traduzione Gioia Minuti)
(Inviato il 23 marzo 2008)

59. LE RIFLESSIONI DI FIDEL. BUSH NEL CIELO — PRIMA PARTE





Mi attengo in questa riflessione a notizie ricevute attraverso le più differenti vie, dalle agenzie di stampa internazionali, senza menzionare ognuna di queste come fonte d'origine, ma seguendo lealmente il testo, libri, documenti, Internet e anche domande formulate a fonti informate.

Vediamo attorno a noi una gran confusione, come fossimo in un manicomio.

I nostri noti personaggi continuano il loro agitato andare.

Dopo Brasile e Cile, Condoleezza è andata a Mosca per sondare il nuovo presidente: vuole sapere quello che pensa. La accompagna il capo del Pentagono che, con un braccio lesionato per una caduta sofferta in febbraio, ha esclamato: "Con un braccio rotto, non sarò tanto difficile come negoziatore"! Una battuta tipicamente yankee.

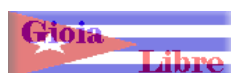
Va calcolato il suo effetto all'orgoglioso orecchio di un russo, il cui popolo ha perso milioni di figli lottando contro le orde naziste che reclamavano spazi vitali che sono quel che oggi si chiama petrolio economico, materie prime e mercati sicuri per gli eccessi di merci.

A Baghdad si conoscono le avventure di McCain e Cheney, uno che aspira ad essere il capo del governo e l'altro, vice capo, che traccia più regole del suo capo stesso.

Li hanno ricevuti con i più inaspettati e violenti auguri.

All'Iraq hanno dedicato solo due giorni, sufficienti per inondare il mondo di sinistri pronostici, mentre Bush faceva discorsi a Washington e l'oro e il petrolio aumentavano di prezzo in modo accelerato.

Cheney non si ferma. Arranca nel Sultanato di Oman che produceva 774.000 barili di petrolio al giorno nel 2002 e 780.000 nel 2004. L'Oman l'anno scorso ha annunciato i suoi piani d'investimento di 10.000 milioni di dollari nei prossimi cinque anni, per elevare la sua produzione di petrolio a 900.0000 barili al giorno e raggiungere la cifra di 70/ 80 milioni di metri cubi di gas al giorno.





Lo hanno dichiarato le autorità del Sultanato il 15 gennaio del 2007.

Cheney, accompagnato dalla famiglia, sale nello yacht Kingfish del Sultano e va a pescare nei limiti delle acque che si dividono tra Oman e Iran.

Che temerario!

I premi Nobel andrebbero consegnati anche ai super coraggiosi che corrono il pericolo di morire o di restare invalidi dopo il ricco banchetto familiare per via d'una spina di pesce ficcata nella gola. L'assenza del proprietario della lussuosa imbarcazione è stato quel che ha sminuito la festa dell'eroe.

Anche McCain non si ferma. Monta in elicottero per percorrere il territorio dove i soldati israeliani, cercando leaders palestinesi, ammazzano coscientemente con mezzi tecnici sofisticati, donne, bambini, adolescenti e giovani in territorio di Giordania e della stessa Palestina. Il candidato repubblicano è un esperto in tutto questo.

Viaggia a Gerusalemme e promette che sarà il primo a riconoscere questa città integralmente come capitale d'Israele, che gli USA e l'Europa hanno trasformato in una potenza nucleare sofisticata e i cui proiettili indirizzati da satelliti possono raggiungere Mosca, a più di 5000 Km., in pochi minuti.

Non resterà nemmeno uno stato petrolifero o produttore di gas che Cheney non visiterà prima del ritorno a casa per raccontare della felicità del mondo al presidente Bush che ha parlato il 17 per un motivo, il 18 per un altro e il 19 per l'inizio della sua geniale guerra.

Cuba, come si può immaginare, non smette d'essere bersaglio dei suoi insulti.

Nel caos creato dall'impero, le guerre sono inseparabili compagne.

Quella contro l'Iraq ha appena compiuto cinque anni.





Pensatori profondi calcolano le persone danneggiate in milioni e il suo costo totale in milioni di milioni di dollari. Sono morti 4000 soldati regolari e ci sono 30 feriti per ogni morto, con questo tipo di guerra. Fosforo vivo e bombe a grappolo sono il pane che le alimenta ogni giorno.

Tutto è permesso, meno vivere.

Cheney y McCain competono, uno come padre della creatura e l'altro come patrigno. I due si riuniscono con i capi di Stato, esigono impegni, che la produzione di petrolio e si gas s'incremento, che si utilizzino le tecnologie yankee, i rifornimenti yankee, le armi degli yankee, del complesso militare industriale e che si autorizzino le basi militari yankee.

Da Gerusalemme Mc Cain salta a Londra per parlare con Gordon Brown.

Prima, parlando in Giordania, si era sbagliato e aveva dichiarato che l'Iran paese sciita, addestrava Al Qaeda, organizzazione sannita, ma per lui è lo stesso e non chiede neanche scusa per l'errore.

Cheney salta in Afganistan. La guerra yankee e della NATO hanno trasformato questo paese nell'esportatore più forte di oppio del mondo.

La URSS è scomparsa affondando in una guerra simile.

Bush ha lanciato lì la prima zampata di guerra, con la NATO.

Si fa tutto il necessario per preparare le riunioni parallele sulla lotta contro il terrorismo e quelle della NATO.

Una cosa è sicura: il 1º, il 2 e il 3 aprile si riuniranno a Bucarest, capitale della Romania, Ban Ki-moon, segretario generale della ONU e Jaap de Hoop Scheffer, massima autorità della NATO, con il presidente dell'Afganistan, Hamid Karzai, per partecipare al Foro Transatlantico di Bucarest.

Nello steso tempo si svolgerà la Conferenza convocata dalla GMF (German Marshall Fund of the United States), dal Ministero rumeno degli Esteri e da





Chatham House, che riunirà un gran numero di strateghi e di politici, per affrontare temi che interessano in forma vitale la NATO.

Parteciperanno, ha dichiarato il Presidente del GMF, 9 capi di Stato e 24 primi ministri e ministri, con 40 presidenti di istituti d'investigazione d'Europa e America, che costituiscono l'Organizzazione dell'Atlantico Nord (la NATO inglese), quella che ha dissolto la Jugoslavia di Tito e ha scatenato la guerra del Kosovo.

Qualsiasi coincidenza con gli interessi dell'imperialismo yankee, nessuno può mancare di comprenderlo, è pura casualità.

La situazione dei Balcani, la difesa antimissili, la somministrazione di energia e il controllo delle armi sono temi inevitabili.

Dato che Bush deve interpretare il suo ruolo di personaggio principale, ha elaborato già il suo programma e starà a Neptun, una città sul Mar Nero, riunito con Traian Basescu, presidente della Romania, prima dell'inizio della conferenza.

In queste mani ci sono i destini dell'umanità, che apporta plusvalore e sangue.

Fidel Castro Ruz — 22 marzo 2008

(Traduzione Gioia Minuti)
(Inviato il 23 marzo 2008)

60. LE RIFLESSIONI DI FIDEL. BUSH NEL CIELO — SECONDA PARTE

Martedì 18 marzo è stato il quinto anniversario dall'arresto di circa 70 vendipatria, capoccia della quinta colonna dell'imperialismo in Cuba che, pagati dal governo degli Stati Uniti, violano le leggi del paese e condividono





la tesi che questo oscuro angolo del mondo dev'essere spazzato via dalla mappa geografica.

Ricordando la data, un portavoce del Dipartimento di Stato ha definito il fatto " primavera nera", termine di marca razzista. Potremmo chiamarla "primavera bianca". L'oscurità non esiste nello spazio, ma solo nelle menti. Che enorme differenza tra i metodi del governo degli USA e quelli di Cuba! Nessuno dei mercenari è stato torturato o privato dell'avvocato o del processo — anche se per direttissima come prevedono le leggi se esiste pericolo d'aggressione — hanno diritto alle visite, accesso al padiglione familiare e altre prerogative legali, come tutti i reclusi e se in qualche momento hanno problemi seri di salute, sono messi in libertà senza che le esigenze dell'imperialismo e dei suoi alleati determinino assolutamente nulla.

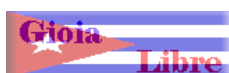
Esortiamo **perché** si tratti la popolazione penale degli Stati Uniti come si fa in Cuba. La Rivoluzione esige rispetto della sovranità e non il perdono.

Mercoledì 19 marzo si sono compiuti cinque anni dalla stupida guerra sferrata contro l'Iraq e Bush pone mano a qualche dichiarazione fittizia o reale di Bin Laden, anche se in quest'ultimo caso non si dice la data in cui è stata formulata e non si può nemmeno assicurare che sia la sua voce.

Investigheranno, promettono. Nessuno si è mai avvantaggiato tanto con tali materiali per manipolare l'opinione dei cittadini degli USA e di molti altri paesi del mondo, con culture e credenze similari, per giustificare le brutali guerre di genocidio che sono indispensabili all'imperialismo.

Non smette mai, Bush, di ripetere una e più volte le parole e le frasi selezionate. Le persone e le istituzioni vicine si sentono obbligate a replicarle siano o meno sicure le dichiarazioni. Basta semplicemente osservare il vantaggio che Bush riceve, un anno dopo l'altro, sin dal primo giorno, con i fatti dell'11 settembre.

Dalla conferenza di Bucarest, Bush si trasferirà a quella della NATO, e da lì farà un salto con l'asta in Croazia, paese che ha avuto una disputa con la Serbia, il cui presidente è stato giudicato dal tribunale penale





internazionale per i fatti del Kosovo e condannato. Sarà morto davvero in prigione di morte naturale? Che pace si otterrà per questi strani tornanti?

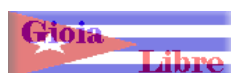
Lo svedese Hans Blix, che faceva parte del gruppo degli ispettori della ONU e che ha cercato diligentemente le armi di distruzione di massa in Iraq, che condivide molte delle idee e della menzogna della sinistra filosofia dell'impero, ha scritto in occasione del quinto anniversario: "L'invasione del 2003 è stata una tragedia per l'Iraq, per gli Stati Uniti, per la ONU, per la verità e la dignità umana. Non poteva avvenire l'eliminazione di armi di sterminio, perché non esistevano; non potevano trionfare nel dichiarato obiettivo d'eliminare i membri di Al Qaeda, perché non erano in Iraq e sono entrati dopo nel paese, attratti dagli attaccanti".

L'Associazione degli Ulema Musulmani, la massima autorità religiosa sunnita in Iraq, ha dichiarato in occasione del V anniversario:

"Gli occupanti sono entrati nella nostre terre con la forza e non se ne andranno se non usiamo la forza. Qualsiasi richiamo fatto da politici che accettano di lavorare sotto l'ombrello dell'occupazione, va considerato come un invito alla resa e alla capitolazione. Le forze dell'occupazione hanno trasformato l'Iraq nella zona più pericolosa del mondo. L'era dell'occupazione terminerà tra poco".

Il Vicepresidente degli Stati Uniti, Dick Cheney, senza riprendersi dalla fatica per il difficile incontro con Karzai in Afghanistan, ha conversato venerdì 21 e sabato 22 con il Re Abdullah dell'Arabia Saudita, per ottenere la sua cooperazione e quella della OPEP nei rifornimenti di petrolio e pagare con dollari svalutati. In realtà non ci può essere guerra senza petrolio e petrolio senza guerra.

Nello scenario dell'America Latina, l'alto comando ecuadoriano ha dichiarato che le bombe utilizzate nell'attacco contro l'accampamento di Raúl Reyes erano GBU-2/B Paveway e pesavano circa 250 chili, avevano precisione e ubicazione esatte grazie a una tecnologia modernissima.





Ne hanno tirate 10 che hanno provocato dei crateri di 2.80 metri di diametro e 1,80 di profondità.

In Europa occidentale, Sarkozy, la cui luna di miele con l'elettorato francese è terminata alcuni giorni fa, aspettava impaziente McCain e il suo seguito di senatori repubblicani pro Israele.

McCain lo ha esortato a integrarsi ai meccanismi della NATO, ha difeso la guerra in Iraq ed ha attaccato con forza la Cina.

Intanto Hillary e Obama si dissanguano, attaccati dalla destra, dalla sinistra e dal centro.

Non esiste nulla più simile a un manicomio.

Tra i candidati alla Presidenza degli Stati Uniti, quel che si discute è la guerra sicura contro una guerra probabile.

Coincide il discorso radiofonico di Bush nel giorno di Pasqua. Un messaggio che pur breve, presenta alcuni paragrafi e frasi da comprendere:

"Questa è la festa più importante della fede cristiana e durante questo periodo speciale e sacro, ogni anno, milioni di statunitensi si fermano a ricordare un sacrificio che trascese la sepoltura ed ha redento il mondo. La Pasqua è una festa che ci chiama di ritorno a casa, è un'occasione per riflettere sulle cose più importanti della vita, l'amore per la famiglia, le risate degli amici e la pace che proviene dallo stare nel luogo che lei chiama la sua casa".

"Gli Stati Uniti hanno la benedizione d'avere le migliori forze armate del mondo composte da uomini e donne che assolvono le loro responsabilità".

"Nel giorno di Pasqua ricordiamo soprattutto coloro che hanno perso la vita per la causa della libertà, vivendo le parole del Vangelo: nessun ha più amore di colui che dà la sua vita per i suoi amici".





"Ogni anno milioni di statunitensi dedicano tempo per alimentare gli affamati, vestire gli ignudi e vegliare sulla vedova e l'orfano... Milioni di persone nel mondo ricordano il regalo che eliminò il colpo di lancia della morte e aperse le porte per la vita eterna".

"Grazie per ascoltare"!

Bush s'immagina che Dio lo premierà per accelerare il giorno dell'Apocalisse e il Giudizio Universale e poi lo farà sedere alla sua destra, in un luogo d'onore. Forse allora abbandonerà i gesti di odio che accompagnano i suoi discorsi per stare sotto lo stesso tetto assieme alle anime degli esseri umani che ha sterminato nella sua guerra contro il terrorismo, nell'immensa maggioranza bambine e bambini, adolescenti, giovani, donne e anziani, tutti coloro che non possono essere incolpati perché non esistono ragioni.

L'Antico Testamento parla di arcangeli che l'ambizione trasformò in nemici di Dio e che furono inviati all'inferno.

È difficile scartare l'idea che nella testa di Bush ci siano i geni di qualcuno di quegli arcangeli.

Oggi è sabato e il giorno è povero di notizie. I giornalisti riposano

Fidel Castro Ruz — 22 Marzo del 2008

Ore 17.19

(Traduzione Gioia Minuti)

(Inviato il 24 marzo 2008)

61. NAMIBIA: DECORATO FIDEL CON L'ORDINE DELLA WELWITSCHIA

L'Ordine della Welwitschia, per il suo sostegno alle lotte di liberazione africana è stato concesso a Fidel durante l'inaugurazione della nuova Casa di





Stato del Governo della Namibia, nel 18° anniversario dell'indipendenza del paese.

Il Generale di Corpo dell'Esercito Leopoldo Cintra Frías, membro del Burò Politico del Partito Comunista di Cuba, ha ricevuto la medaglia dalle mani del Presidente della Namibia Hifikepunye Pohamba, che ha dichiarato:

"Con questa medaglia il leader della Rivoluzione è depositario della gratitudine della Namibia e dell'omaggio a tutti i combattenti cubani, ai morti in terra africana e al popolo di Cuba in generale".

Ringraziando per la distinzione durante la cerimonia trasmessa per radio e televisione, Cintra Frias ha ricordato l'importanza della storica battaglia di Cuito Cuanavale, che permise l'eliminazione della storica e vergognosa apartheid.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 24 marzo 2008)

62. È MORTO GINO DONÈ PARO. UNO DEI PROTAGONISTI DELLA STORICA SPEDIZIONE DEL GRANMA, CON FIDEL



GIANFRANCO GINESTRI

Nel 1956, all'età di 32 anni, fu l'unico europeo a partecipare alla spedizione cubana dal Messico a Cuba. Dal 2003 Gino, vedovo e senza figli, abitava a Noventa di Piave, in provincia di Venezia, con la nipote Silvana.

A Cuba, nell'archivio storico delle FAR (Forze Armate Rivoluzionarie) c'è un dossier su Gino Donè Paro, l'unico europeo partecipante al "Desembarco del Granma" del 1956.





Di due anni più vecchio di Fidel Castro, Gino era nato da genitori braccianti il 18 maggio 1924 a Monastier di Treviso, vicino a Venezia.

Dopo le scuole andò militare e l'8 settembre 1943 a Pola. Tornò a casa e diventò partigiano con la Missione Nelson e con il Comandante Guido, un ingegnere milanese italo-americano operante nell'area della laguna veneziana. Alla fine della guerra ricevette un encomio dal Generale Alexander e poi emigrò a Cuba passando dal Canada.

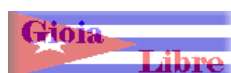
Nel 1951 lavorava all'Avana come carpentiere nella grande Plaza Civica : l'attuale Plaza de la Revolución.

Nel 1952 Gino si fidanzò con Olga Norma Turino Guerra, giovane rivoluzionaria di ricca famiglia cubana, abitante nella città coloniale di Trinidad, amica di Aleida March di Santa Clara, futura 2.a moglie del Che.

Entrò poi nel "Movimento 26 Luglio", chiamato con la sigla "M-26-7", dalla data dell'assalto dei ribelli (il 26 Luglio 1953) alle caserme di Bayamo e Santiago di Cuba.

Nel 1954 Gino si sposò. Poi nel 1955 e 1956, diventato tesoriere del "M-26-7" di Santa Clara, fu incaricato dal dirigente Faustino Perez di portare reclute e soldi in Messico, dove lo attendeva Fidel che doveva comprare il battello Granma. (Gino così divenne amico del medico asmatico Che Guevara, che gli confidò che se non avesse incontrato Fidel sarebbe emigrato in Italia per specializzarsi contro l'asma, nella facoltà di medicina di Bologna. Gino diventò amico anche di Fidel e di Raul e, come ex partigiano, collaborava agli addestramenti militari.

Il 25 novembre del 1956 partì dal porto messicano di Tuxpan tra gli 82 patrioti del battello Granma. A bordo il suo grado era quello di Tenente del Terzo Plotone comandato dal Capitano Raúl, fratello di Fidel. Gli 82 sul Granma erano: 78 cubani, più un argentino (Che), più un messicano (Alfonso), più un domenicano (Ramon), più Gino (detto El Italiano).





Sul passaporto italiano c'era scritto Gino Donè, ma all'anagrafe cubana, quando si è sposò, fu registrato col nome di Gino Donè Paro, cioè anche con il cognome materno.

Dopo lo sfortunato sbarco del 2 dicembre 1956 nell'Oriente Cubano, ai piedi della Sierra Maestra, e dopo la decimazione subita ad Alegria de Pio dai soldati batistianiani, Gino tornò clandestinamente a Santa Clara, dove nel Natale 1956 partecipò ad azioni di sabotaggio contro postazioni militari, assieme all'amica Aleida March. Ma nel gennaio 1957 ricevette l'ordine dal "M-26-7" di andare all'estero salpando da Trinidad.

Dopo mezzo secolo Gino ha detto che: "Dopo il Desembarco del Granma, abbiamo fatto quello che abbiamo potuto, chi in una forma e chi in un'altra. Io che ero straniero ero il più indicato per starmene lontano e fare ciò che nella Sierra non avrei potuto fare. C'era necessità di collegamenti, di notizie, d'informazioni, di soldi, di armi, e di molte altre cose. Chi con le armi e chi senza armi ha fatto quello che doveva fare. E anch'io".

Nel 1996, alla Fiera Turistica di Varadero, a Cuba, il Comandante Jesús Montané Oropéa, "moncadista-granmista" da sempre assistente di Fidel, durante una intervista con Gianfranco Ginestri, disse: "Gino era il più adulto, il più serio, il più disciplinato; e dopo la nostra vittoria non ha mai cercato privilegi; e ogni tanto ci telefoniamo".

L'ultima volta che Gino fu ospite di Montané a Cuba avvenne in occasione del 40° dello sbarco del "Granma", nel dicembre 1996. Jesús Montané è morto nel 1999.

Gino, nel 2003 (senza figli e vedovo due volte: della cubana Olga Norma e della portoricana Tony Antonia) era andato a vivere a Noventa di Piave, vicino a San Donà, in provincia di Venezia, dall'amata nipote Silvana.

All'Avana è in contatto con il suo compagno "granmista" Arsenio Garcia Davila, con il quale andò alla sfilata del 1° Maggio 2004 (dove fu decorato) : poi il 18 maggio tornò a Venezia dove fu festeggiato nel suo 80° compleanno





dai Circoli di Italia-Cuba del Veneto, da diverse organizzazioni amiche di Cuba, e dall'Anpi.

Per il suo 81° compleanno, nel 2005, è stato ospite a Firenze della Fondazione Italiana Ernesto Guevara. Per l'82° compleanno, nel 2006 a Bologna, divenne socio onorario del locale circolo dell'Ass-Italia-Cuba.

Nel 2006 si è recato spesso a Cuba, per partecipare alle celebrazioni del 50° del Desembarco del Granma.

Nel 2007 a Cuba, "Mundo Latino" ha presentato un dvd sul tema: "Gino: dalla Resistenza alla Revolución".

(Inviato il 24 marzo 2008)

63. TONY GUERRERO DELEGATO AL CONGRESSO DELLA UPEC

Cubaperiodistas — La delegazione della Unione dei Giornalisti di Cuba di Tele Cristal, riunita nella sua sessione di base dell'8° Congresso dell'organizzazione, a Holguín, ha stabilito di proporre come delegato all'incontro il compagno Antonio Guerrero Rodríguez, uno dei Cinque.

Eroi cubani reclusi nelle prigioni degli Stati Uniti per aver combattuto il terrorismo.

La proposta del collega Ricardo Gual Hernández, che ha ricevuto l'approvazione unanime della delegazione di base, è stata presentata partendo dalla base che Tony appartiene al settore giornalistico **perché** è Membro d'Onore della UPEC e con la sua minuziosa rassegna del processo giudiziario contro i Cinque realizzato in mezzo a una campagna di grande manipolazione mediatica, nella Florida, ha permesso al mondo di conoscere le ingiustizie commesse e le ragioni che assistono l'Isola e i cubani per





proteggersi come paese dai gruppi estremisti della mafia nemica di Cuba, che radica a Miami.

A Holguín si stanno svolgendo le assemblee di base dell'8° Congresso della UPEC caratterizzate da una buona organizzazione, una profonda analisi e opportuni suggerimenti per elevare l'efficacia del lavoro della stampa e il ruolo della UPEC e dei giornalisti nella società cubana.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 26 marzo 2008)

MERCOLEDÌ 26 MARZO 2008

64. GLI STUDENTI UNIVERSITARI GRECI RECLAMANO LA LIBERAZIONE DEI CINQUE EROI

RHC — Con la domanda di libertà per i Cinque patrioti antiterroristi cubani reclusi negli Stati Uniti, gli studenti universitari greci hanno espresso il loro appoggio e la loro solidarietà al popolo e al governo di Cuba, chiedendo la libertà immediata dei Cinque Eroi, prigionieri politici degli Stati Uniti.

In un incontro che si è svolto nell'Università di Ioannina, in Epiro, gli studenti hanno reclamato da Washington la liberazione di Gerardo Hernandez, Antonio Guerrero, René Gonzalez, Ramon Labañino e Fernando Gonzalez.

Il primo segretario dell'ambasciata cubana ad Atene, José Cala, ha offerto tutte le informazioni pertinenti sulle severe condanne inflitte ai Cinque.

Gli studenti si sommati alla richiesta mondiale per la loro liberazione ed hanno manifestato un forte interesse per conoscere il sistema di





previdenza sociale dell'Isola, lo sviluppo dell'assistenza sanitaria e dell'educazione, facendo molte domande sull'incredibile resistenza del popolo cubano alle aggressioni degli Stati Uniti per 50 anni.

La dirigente giovanile Katerina Vladoni ha detto che l'amore per la Patria, la fedeltà alle idee del marxismo-leninismo, l'affetto per il suo leader Fidel Castro e l'internazionalismo rendono invincibile il popolo cubano.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 26 marzo 2008)

65. IL NOAL HA DENUNCIATO LA VIOLENZA D'ISRAELE IN PALESTINA

PL — Il Movimento dei Paesi Non Allineati ha denunciato nel Consiglio di Sicurezza il peggioramento della situazione nel territorio palestinese occupato, per le azioni di violenza mortale sferrate da Israele.

Il dibattito aperto si è svolto nel Consiglio di Sicurezza, dove l'ambasciatore cubano Rodrigo Malmierca, presidente del Burò di Coordinamento del MNOAL, ha detto che Israele continua i suoi attacchi armati contro il popolo palestinese e in particolare nella Striscia di Gaza.

Malmierca ha fatto riferimento all'ampliamento degli insediamenti illegali da parte di Tel Aviv e alla costruzione del Muro sulla Riva Occidentale, e persino a Gerusalemme orientale occupata, oltre all'imposizione continuata delle restrizioni della circolazione.

Il diplomatico, che è intervenuto a nome del MNOAL, ha anche parlato della Striscia di Gaza, dove la popolazione civile palestinese, isolata e prigioniera, continua a soffrire per la grave crisi umanitaria.

Nel suo discorso ha sottolineato l'allarmante aumento del totale dei morti, dei feriti, degli sfollati e delle persone senza casa, oltre al tasso di miseria





attuale nei territori palestinesi, che ha raggiunto il 65,8% e supera il 79% a Gaza.

"Esortiamo energicamente Israele a porre fine all'occupazione della parte nord di Al-Ghajar, la città che si trova a nord della Linea Azzura e che si interrompano immediatamente le violazioni alla sovranità libanese", ha aggiunto.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 26 marzo 2008)

66. GENERALE VENEZUELANO EVASO STABILISCE VINCOLI CON POSADA CARRILES

JEAN-GUY ALLARD

Il generale pensionato ed evaso dalla giustizia venezuelana, Ernesto González González, è a Miami, dov'è giunto con la protezione degli organismi segreti internazionali e del suo gruppo d'appoggio, ed ha già stabilito dei vincoli con il terrorista Luis Posada Carriles attraverso un venezuelano implicato nell'attentato a un aereo della Cubana de Aviación.

Lo ha rivelato domenica 23 nel suo programma settimanale "José Vicente hoy", il giornalista ed ex presidente del paese José Vicente Rangel, famoso per la verità delle informazioni che diffonde.

Rangel ha precisato che González è andato da poco a Miami, aiutato dai servizi segreti, con il proposito d'incontrare alcuni dirigenti dell'opposizione di estrema destra del Venezuela, tra i quali un ex dirigente del Partito Copel e un altro del Partito Azione Democratica, AD.

Ci sono informazioni che indicano che è già stata stabilita una relazione tra il gruppo d'appoggio di González González con il terrorista Luis Posada Carriles, ha affermato Rangel.





Il vincolo è un venezuelano che vive in Costa Rica, e che gestisce casinò anche a Monterrey, in Messico.

Rangel non ha specificato l'identità dell'individuo, ma ha aggiunto che anche costui era coinvolto nell'attentato all'aereo della Cubana de Aviación.

Vincolato all'intelligenza nordamericana, l'ex generale González è uno dei capocchia dei piani di destabilizzazione sviluppati da Washington nei suoi costanti tentativi di provocare incidenti in Venezuela.

Questo ufficiale golpista, che la mattina del 12 aprile del 2002 sequestrò il presidente legittimo della Repubblica Bolivariana del Venezuela, Hugo Chávez, è fuggito dopo il fallito colpo di stato e da allora vive in Costa Rica ricevuto in qualità di "ospite" del governo di questo paese.

Strettamente associato a vari personaggi, tra i quali imprenditori e banchieri della mafia più reazionaria del Venezuela, González González ha partecipato con il generale Felipe Rodríguez, alias El Cuervo, all'organizzazione di vari attentati.

Il nome di González appare nella "lista" dei più acerrimi nemici della Rivoluzione, così come Pedro Carmona Estanga, Carlos Ortega, Patricia Poleo, Alberto Federico Ravell, Marcel Granier, Henry López Sisco, il cubano Ricardo Koesling e altri. Alcuni tra loro ora si trovano a Miami.

Più che mai questa città del sud della Florida è il rifugio prediletto dei terroristi e degli estremisti della destra più violenta di tutto il continente, con il consenso del clan Bush, delle autorità dell'emigrazione e di quelle giudiziarie del paese.

I terroristi cubani che per decenni risiedevano in Venezuela, ora sono in contatto stretto con Posada Carriles: tra di loro ci sono Nelly Rojas, che fa da segretaria al marito, l'assassino Pedro Morales, Francisco Pimentel complice in varie azioni terroristiche di questa rete, Salvador Romani, Ricardo Koesling e colui che fu il suo capo quando torturava per conto della





CIA nella DISIP, Joaquín Chaffardet.

Posada è libero a Miami in un luogo sicuro, custodito dai suoi fedeli, tra i quali vari terroristi tra i più pericolosi del continente americano.

(Traduzione Granma Int.)

(Inviato il 26 marzo 2008)

67. RICORDATA NELLA ONU LA TRAGEDIA DELLA SCHIAVITÙ. LIBERATE DUE SCHIAVE IN ITALIA

PL — Per la prima volta la ONU ha ricordato a tragedia mondiale senza paragone del traffico transatlantico degli schiavi, il cui effetto è ancora presente con la disuguaglianza sociale e la scarsa fiducia tra le comunità.

Il segretario generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU), Ban Ki-moon, ha partecipato alla cerimonia nella sede dell'organizzazione, nel giorno internazionale dedicato alle vittime della schiavitù e del traffico degli schiavi, nella quale l'oratore principale è stato il musicista e ambasciatore di buona volontà della UNICEF, Harry Belafonte.

Questa tragedia mondiale senza paragoni ha tolto la vita a milioni di persone per quattro secoli ed ha lasciato un terribile legato che continua a togliere umanità e ad opprimere popoli in tutto il mondo, ha detto Ban nel suo intervento.

Il traffico degli schiavi ha lasciato un'orma indelebile, non solo **perché** è una vergogna per la coscienza umana, ma **perché** fu il risultato della scandalosa complicità della nazioni che lo praticarono per 400 anni nel nome del commercio, ha detto ancora Ban, riportato da EFE.





Il massimo responsabile della ONU ha riconosciuto che è molto difficile compensare questo crimine, ma ha segnalato che si deve almeno riconoscere l'errore morale che lo ha permesso ed evitare che si ripeta.

L'Assemblea Generale della ONU ha designato l'anno scorso il 25 marzo "Giorno Internazionale del Ricordo delle Vittime della Schiavitù e del Traffico Transatlantico di Schiavi", con l'obiettivo di fare più luce su questo triste episodio storico e ricordare tutte le vittime.

Belafonte, musicista e attivista sociale di 81 anni, ha sottolineato che non riconoscere il traffico degli schiavi contribuisce a non voler vedere che oggi corrisponde all'esistenza dei "bambini soldato", della "prostituzione", delle "spalle bagnate", della "mano d'opera economica"...

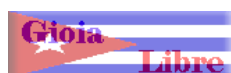
In una conferenza stampa, dopo la cerimonia, Belafonte ha considerato che queste nuove forme di schiavitù sono mascherate con i termini di globalizzazione e libero mercato. La schiavitù è sempre presente tra noi, anche se con codici diversi e occulti, ma esiste sempre, ha aggiunto.

Gli studi moderni calcolano che furono almeno 17 milioni gli abitanti dell'Africa occidentale schiavizzati e venduti a commercianti che li trasportavano alle colonie americane di Spagna Portogallo, Francia o Gran Bretagna.

L'agenzia di stampa Reuters ha reso noto che proprio in questa giornata di ricordo, a Roma, due sorelle bulgare di un circo nel sud d'Italia erano obbligate a nuotare con peschi piraña per far divertire gli spettatori.

Mentre una della due ragazze, di 19 anni, nuotava in una vasca trasparente con pesci pericolosi, la minore di 16 anni era obbligata ad entrare in un contenitore dove il personale del circo lanciava serpenti.

La polizia ha arrestato i tre italiani che amministravano il circo, in provincia di Salerno, accusati di schiavizzare le due ragazze che vivevano in una schiavitù virtuale, anche se ricevevano un salario (di circa 100 Euro) e vivevano in una roulotte che era stata usata per il trasporto degli animali.





(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 26 marzo 2008)

68. IL NOAL HA DENUNCIATO LA VIOLENZA D'ISRAELE IN PALESTINA

PL — Il Movimento dei Paesi Non Allineati ha denunciato nel Consiglio di Sicurezza il peggioramento della situazione nel territorio palestinese occupato, per le azioni di violenza mortale sferrate da Israele.

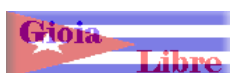
Il dibattito aperto si è svolto nel Consiglio di Sicurezza, dove l'ambasciatore cubano Rodrigo Malmierca, presidente del Burò di Coordinamento del MNOAL, ha detto che Israele continua i suoi attacchi armati contro il popolo palestinese e in particolare nella Striscia di Gaza.

Malmierca ha fatto riferimento all'ampliamento degli insediamenti illegali da parte di Tel Aviv e alla costruzione del Muro sulla Riva Occidentale, e persino a Gerusalemme orientale occupata, oltre all'imposizione continuata delle restrizioni della circolazione.

Il diplomatico, che è intervenuto a nome del MNOAL, ha anche parlato della Striscia di Gaza, dove la popolazione civile palestinese, isolata e prigioniera, continua a soffrire per la grave crisi umanitaria.

Nel suo discorso ha sottolineato l'allarmante aumento del totale dei morti, dei feriti, degli sfollati e delle persone senza casa, oltre al tasso di miseria attuale nei territori palestinesi, che ha raggiunto il 65,8% e supera il 79% a Gaza.

"Esortiamo energicamente Israele a porre fine all'occupazione della parte nord di Al-Ghajar, la città che si trova a nord della Linea Azzura e che si interrompano immediatamente le violazioni alla sovranità libanese", ha aggiunto.





(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 26 marzo 2008)

MERCOLEDÌ 26 MARZO 2008

69. LA ONU RICONOSCE L'ALTO INDICE DI SVILUPPO UMANO DI CUBA

PL — Cuba occupa la posizione 51 tra 177 paesi nell'indice di sviluppo umano, si legge nella reazione su questo tema corrispondente al periodo 2007-2008.

Questo documento viene elaborato ogni anno nel Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo — PNUD — ed è stato presentato dalla rappresentante residente nell'Isola di questo organismo, Susan McDade.

Cuba, si legge, si trova al sesto posto in America Latina ed è inclusa nella categoria dei paesi con il più alto indice di sviluppo umano, in maggioranza quelli più industrializzati del mondo.

Questo indice si calcola sulla base della speranza di vita al nascere, il tasso d'alfabetizzazione, gli iscritti alle scuole elementari e medie, il PIL e altri elementi che hanno situato Cuba in un luogo ascendente.

La relazione sottolinea la necessità d'incorporare l'impatto del cambio climatico coi modelli di pianificazione economica, sociale e medio ambientale.

Inoltre risalta l'importanza dell'uso razionale dell'energia e in questo senso Cuba è un esempio, con l'applicazione e i risultati della Rivoluzione Energetica, ha dichiarato Susan McDade.

Il PNUD appoggia l'Isola nel campo dell'energia e del medio ambiente, per lo sviluppo sostenibile, uno dei temi del lavoro incluso dall'istituzione nel suo programma di lavoro nel paese, per i prossimi cinque anni.





(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 27 marzo 2008)

70. È MORTO GINO DONÈ PARO. DAL CIRCOLO DI AMICIZIA ITALIA CUBA DI VENEZIA "VITTORIO TOMMASI"

Cari socie e soci, amiche e amici,

è con vero dolore che il Circolo di Amicizia Italia Cuba di Venezia partecipa al lutto della famiglia, dei soci, degli amici, dei compagni per la perdita di Gino Donè Paro.

Per il nostro Circolo, Gino non era soltanto il solo europeo che ha preso parte alla spedizione del Gramma, nel 1956, insieme a Fidel Castro e a Ernesto Che Guevara, non era soltanto il partigiano che era partito clandestino per Cuba dopo la Liberazione, ma, da quando era rientrato in Italia, era diventato un sostenitore del nostro Circolo, presenziando alle nostre attività, intessendo con il Circolo e i suoi soci una relazione di personale simpatia e amicizia. Per questo il rimpianto per la sua perdita è ancora più grande.

La sua personalità da "selvaggio maledetto", così come amava definirsi, ben si concordava con lo spirito del nostro Circolo.

Condividiamo con lui sia la sua allegria e simpatia che il suo giudizio tagliente e severo quando occorreva definire nettamente chi erano i nemici, vale a dire coloro che lavorano per l'ingiustizia, coloro che fabbricano la guerra e disuguaglianza, ammantandola sotto il nome di democrazia.

Per tutto questo e altro ancora, che fa parte del patrimonio del nostro Circolo di Amicizia di Venezia, vogliamo andare a salutarlo al Cimitero di





Spinea alle ore 15 di giovedì 27 e continuare a ricordarlo come nostro amico e grande amico di Cuba.

Per il Circolo di Amicizia Italia Cuba di Venezia "Vittorio Tommasi"

Giuliana Grando — Segretaria.

(Inviato il 27 marzo 2008)

71. ELETTO UN ESPERTO CUBANO TRA GLI ASSESSORI DEL CDH A GINEVRA

PL — Un prestigioso diplomatico cubano, il dottor Miguel Alfonso, è stato eletto per acclamazione come membro integrante del Comitato Assessore del Consiglio dei Diritti Umani (CDH) della ONU, con sede a Ginevra.

Questo fatto è una nuova manifestazione del rispetto che meritano nella comunità internazionale le messe a fuoco, le posizioni e le iniziative di Cuba in questa delicata sfera dei diritti umani, ha detto Miguel Alfonso a PL.

Professore dell'Istituto Superiore delle Relazioni internazionali "Raúl Roa" del Ministero degli Esteri di Cuba, Miguel Alfonso diviene uno dei 18 membri del Comitato Assessore del CDH, una delle misure adottate l'anno scorso durante il disegno dei regolamenti.

Il diplomatico ha spiegato che il Comitato assessore sosterrà annualmente dei periodi di sessioni, il primo dei quali si svolgerà nell'estate di quest'anno.

La sua funzione per un periodo massimo di sei anni sarà quella di offrire conoscenze specialistiche al Consiglio, concentrandosi soprattutto negli studi e le investigazioni che questo sollecita.





La distribuzione regionale stabilita vuole che tre dei 8 membri del Comitato siano dell'America Latina e dei Caraibi, cinque dell'Africa, due dell'Europa, orientale, cinque dell'Asia, tre dell'Europa occidentale e di altri Stati.

Miguel Alfonso ha commentato che per svolgere al meglio i suoi compiti il Comitato dovrà stabilire un'interazione effettiva con gli stati, le istituzioni nazionali dei diritti umani, le ONG's e le altre entità della società civile di ogni paese.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 27 marzo 2008)

72. BILANCIO POSITIVO DELLA BILANCIA COMMERCIALE A CUBA

AIN — Il presidente dell'Associazione Nazionale degli Economisti e dei Contabili di Cuba (ANEC), Roberto Verrier, ha affermato che questo paese conta oggi su una bilancia commerciale positiva. Una gran parte del commercio, ha detto Verrier, si sviluppa con le nazioni latinoamericane, alcune integrate in progetti regionali come l'Alternativa Bolivariana per i Popoli di Nuestra America, ALBA.

Negli ultimi anni l'Isola ha diversificò il suo commercio e anche la produzione di beni e servizi, ha specificato il presidente dell'ANEC all'Agenzia di Informazione Nazionale.

Cuba, ha aggiunto Verrier, che è vicepresidente dell'Associazione degli Economisti dell'America Latina e i Caraibi ha incrementato le sue esportazioni ed ha diminuito le importazioni ed ha sottolineato la recessione che si sta verificando negli Stati Uniti.

L'Isola è preparata in maniera migliore per affrontare una crisi economica e le sue condizioni sono molto differenti da quelle degli anni 90, ha affermato ancora Verrier, ricordando la repentina perdita di mercati dopo la





scomparsa del campo socialista dell'Europa dell'Est e la disintegrazione dell'ex Unione Sovietica.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 27 marzo 2008)

73. FELIPE PÉREZ ROQUE IN SIRIA COME PRESIDENTE DEL MNOAL

PL — Il Ministro degli Esteri di Cuba Felipe Pérez Roque è in Siria, dove parteciperà al XX Vertice della Lega Araba in qualità di presidente del Movimento dei Paesi non Allineati, MNOAL, rispondendo all'invito per la sua presenza.

Pérez Roque e la delegazione che lo accompagna sono stati ricevuti all'aeroporto internazionale di Damasco da Abdul Latif Aoumura, assistente del ministro siriano degli Esteri, Walid Al-Moallem, e da altre autorità.

Fonti diplomatiche del paese hanno detto a PL che il ministro cubano interverrà nel segmento della riunione sabato 29 e realizzerà anche una breve visita ufficiale in questa nazione.

Il discorso del capo della diplomazia cubana sottolineerà la storica posizione di principio del MNOAL in solidarietà con la causa dei popoli arabi, i cui 22 membri della Lega integrano il Movimento.

Il Foro, creato a Belgrado nel 1961, esprime la ferma condanna dell'occupazione illegale d'Israele ed esprime totale solidarietà per lo stabilimento d'uno Stato indipendente della Palestina in tutta la zona usurpata da Tel Aviv, con Gerusalemme orientale come capitale.

Inoltre si esige che lo Stato ebraico si ritiri totalmente dal Golan siriano, si condannano le implacabili aggressioni recenti sferrate da Israele, le sue violazioni all'integrità territoriale e si reclama il rispetto per la sovranità del Libano.





Il MNOAL ha realizzato il suo XIV Vertice a L'Avana nel settembre del 2006, occasione in cui sono state condannate le aggressioni di Israele, appoggiate dagli Stati Uniti, le aggressioni contro il Libano, contro l'Iraq e nei territori palestinesi della Striscia di Gaza e in Cisgiordania.

Pérez Roque, in accordo con il programma della visita, rimarrà a Damasco sino a domenica 30 e incontrerà autorità della Siria e di altri paesi.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 27 marzo 2008)

74. UN ANNO DI RIFLESSIONI. VERITÀ COME SCHIAFFI

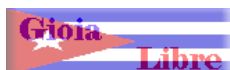
ÁNGEL RODRÍGUEZ ÁLVAREZ

Il 28 marzo del 2007 la stampa cubana aveva pubblicato la prima Riflessione del Comandante in Capo Fidel Castro, intitolata "Condannati a morte prematura per fame e sete 3 mila milioni di persone nel mondo".

Era seguita una seconda sullo stesso tema, in cui Fidel denunciava con argomenti indiscutibili una delle cose più insensate a cui è giunta la società dei consumi: l'utilizzo di alimenti in un mondo dove scarseggiano, per soddisfare la domanda crescente di combustibili destinati a 800 milioni di veicoli.

Da allora il leader della Rivoluzione cubana ha scritto quasi un centinaio di articoli su argomenti molto importanti e complessi, a volte richiamando attenzione sulle manovre imperialiste, seguendo lo sviluppo delle campagne medianiche o ancora sui gravi problemi che vive l'umanità.

La ripercussione mondiale è stata sempre fortissima, sin dal principio.





Fidel ha posto al servizio dei cubani e di tutti i popoli fratelli la sua enorme esperienza di fronte a un nemico pericoloso e poderoso, la sua conoscenza e la sua cultura politica, derivate dalla sua formazione umanista.

In queste riflessioni la Battaglia delle Idee ha una forte importanza ed è una sorgente da cui fluisce la coscienza nell'epoca attuale. Non è per caso che i portavoce salariati e mercenari dell'impero cercano di sottostimare le Riflessioni, ma di sicuro nessuno le può ignorare o smentire...

Il suo stile chiaro e diretto, senza nulla di superfluo, lo stesso che ha usato per tutta la vita per educare più d'una generazione di rivoluzionari, la sua sincerità e il rispetto dei principi fanno di Fidel un maestro singolare.

Raúl Roa, il ministro della dignità, disse una volta riferendosi al genio politico di Fidel e alla sua capacità di vedere e prevedere i processi: "Fidel sente crescere l'erba e sa quel che succede anche dietro l'angolo".

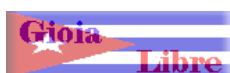
I cubani e con loro i combattenti del mondo, possono ringraziarlo **perché** li dota costantemente di nuovi argomenti per continuare a sferrare la battaglia per la verità.

Fidel lo fa, convinto come José Martí, che le idee sono l'arma più forte contro l'impero e che queste apriranno il cammino, finalmente, nella rete quotidiana intessuta di menzogne e saranno edificatrici di un mondo nuovo che siamo obbligati a prevedere e costruire.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 27 marzo 2008)

75. SOLIDARIETÀ CON I CINQUE EROI IN REPUBBLICA DOMINICANA

PL — L'impegno di continuare a diffondere tra le organizzazioni corporative, comunitarie e studentesche la battaglia per la liberazione dei Cinque





patrioti cubani è stato reiterato con un Proclama firmato da sei organizzazioni nella Repubblica Dominicana.

Il documento ricorda che i Cinque cubani sono stati detenuti e processati con accuse mai provate, tra le quali lo spionaggio.

Il prossimo 12 settembre si compiono 10 anni di reclusione in condizioni d'estrema severità per Antonio Guerrero, Fernando Gonzalez, Ramon Labañino, Gerardo Hernandez e René Gonzalez.

"Esigiamo la libertà dei Cinque", dice il testo, presentato in coincidenza del 113° anniversario della firma del Manifesto di Montecristi da José Martí e dal Generalissimo Massimo Gomez.

Il documento ricorda che il Consiglio dei Diritti Umani della ONU ha dichiarato arbitrarie le loro reclusioni e denuncia il rifiuto degli Stati Uniti di concedere i visti alle loro mogli per visitarli.

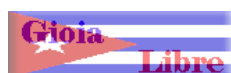
Il secondo punto del Proclama condanna la protezione offerta dal governo degli Stati Uniti a Luis Posada Carriles, autore confesso dell'esplosione di un aereo civile cubano nel 1976, che provocò la morte di 76 innocenti nel cielo di Barbados.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 27 marzo 2008)

76. LISANDRA BACIATA DALLA GLORIA

ARIEL B. COYA

Alla terza la vittoria: Lisandra Guerra è diventata la regina mondiale nei 500 metri a cronometro nel Campionato Mondiale de ciclismo su pista, che si sta disputando nella città inglese di Manchester, con la partecipazione di 300 atleti di 37 paesi.





Ha vinto il bronzo e l'argento a Palma de Mallorca nel 2007 e a Bordeaux nel 2006, rispettivamente.

Ora la splendida sprinter con 20 anni solamente ha vinto il primo dei 18 titoli in lizza nella gara britannica con 34.021 secondi, davanti alla lituana Simona Krupeckaite (34.066) e alla francese Sandie Clair (34.253).

Dopo la bella vittoria, la cubana ha dichiarato alla stampa di sentirsi "davvero contenta, perché da tre anni sognava di vincere il titolo mondiale.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 27 marzo 2008)

77. MACHADO VENTURA HA VISITATO IMPORTANTI OBIETTIVI ECONOMICI A CAMAGÜEY

ENRIQUE MILANÉS LEÓN

José Ramón Machado Ventura, membro del Burò Politico del Partito, ha visitato importanti obiettivi economici della provincia di Camagüey, dove ha potuto constatare la marcia degli investimenti e dei programmi con dirigenti e lavoratori.

Il Primo Vicepresidente di Cuba ha visitato il gruppo del fuel oil Planta Mecánica, che in soli otto mesi di lavoro va segnalato a livello nazionale per l'efficienza con cui genera 27,2 megaWatt (mW).

Machado Ventura si è interessato al programma energetico che, senza contare le termoelettriche, sommerà 338 mW, un saldo superiore alla domanda di 175 mW nel territorio.





L'importante politico ha segnalato che la cosa più importante di questo programma è dinamizzare le produzioni cubane e contribuire così alla diminuzione delle importazioni.

In questo senso ha citato come esempio la fabbricazione a Cuba quest'anno, di 820 mulini a vento.

Nella fabbrica di pompe Alejandro Arias, accompagnato da Julio César García Rodríguez, primo segretario del Partito nella provincia e da Jesús García, presidente del Governo nel territorio, si è informato sulla fabbricazione delle pompe di vario tipo, accessori e altri macchinari che sostituiscono vantaggiosamente le importazioni.

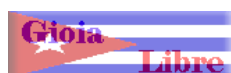
Inoltre ha apprezzato in una zona della città la costruzione di case per i medici che compiono missioni nella fraterna Repubblica Bolivariana del Venezuela.

Il vice presidente ha visitato l'allevamento di mucche 1-14, della UBPC La Paz, a Jimaguayú, dove ha incontrato Pejerto Vázquez, un esperto del settore che si propone di ottenere quest'anno almeno 356 000 litri di latte.

Machado Ventura ha dichiarato che le soluzioni nel paese sono produrre di più, risparmiare e applicare una maggiore efficienza.

A Nuevitas, la comitiva ha visitato un impianto per la pastorizzazione, dove si elabora la soya e si producono 25 tonnellate di yogurt al giorno con altri derivati. Poi ha proseguito la visita a una fabbrica di filo spinato e di elettrodi, beneficiata con un investimento in corso, che permetterà in futuro di soddisfare la domanda nazionale di filo spinato per l'agricoltura e il Ministero delle Zuccheri.

L'Impresa Chimica Revolución de Octubre, che sta riscattando la sua capacità produttiva, è stata un altro punto del percorso, come la Base de Amoniac, il Terminal Marittimo d'immagazzinaggio e la fabbrica di cemento 26 de Julio dov'è terminato il percorso e dove è stata constatata la





rianimazione industriale a Nuevitas.

Machado Ventura ha sottolineato a tutti i collettivi la necessità della preparazione tecnica dei giovani, per continuare i processi di produzione e l'importanza delle strutture del partito, che devono esercitare un forte orientamento nelle fabbriche e nelle entità.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 27 marzo 2008)

SABATO 29 MARZO 2008

78. LETTERA DI CONDOGLIANZE

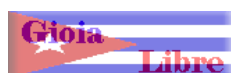
I discendenti degli italiani dell'Avana, membri della Società Dante Alighieri-Comitato Avana, hanno reso omaggio all'importante e lunga vita rivoluzionaria del compagno Gino Donè, in Italia come partigiano antifascista, e in Cuba come gramista e combattente contro la tirannia di Batista, e hanno accordato d'inviare le loro condoglianze per la scomparsa, nella notte tra il sabato 22 e la domenica 23, a San Donà di Piave, alle parenti, alla Fondazione Che Guevara e ad altre istituzioni italiane e si uniscono al cordoglio per la morte di Gino.

Per il discendenti degli italiani a L'Avana,

Ernesto Marziota Anays Marquetti Loredana Benigni
Presidente Vice presidente Segretaria

27 marzo '08

(Inviato il 29 marzo 2008)





LUNEDÌ 31 MARZO 2008

79. L'ASSASSINIO DI REYES È STATO UN SABOTAGGIO AGLI SCAMBI. LO DICHIARA IL GIORNALISTA COLOMBIANO HERNANDO CALVO

TeleSUR — La morte del comandante guerrigliero Raúl Reyes è stata un sabotaggio della Colombia e degli Stati Uniti alla gestione per rendere concreti gli scambi umanitari tra le forze armate rivoluzionarie della Colombia FARC ha assicurato il giornalista colombiano Hernando Calvo Ospina, durante l'apresentazione a Madrid del suo libro "Colombia, Laboratorio de embrujos".

L'autore colombiano sostiene che i presidenti di Francia, Nicolás Sarkozy; dell'Ecuador, Rafael Correa; del Venezuela, Hugo Chávez, e del Brasile, Luiz Inácio Lula da Silva, stavano preparando un appuntamento con Reyes per trattare la faccenda e che per questo il governo di Bogotá ha deciso di sferrare l'azione militare illegale in Ecuador il 1 marzo.

Calvo, collaboratore di "Le Monde Diplomatique", ha detto d'essere certo che la struttura dello Stato colombiano è diretta da paramilitari e da quasi narco-paramilitari.

In 18 capitoli l'autore cita fonti giudiziarie, giornalistiche e di organismi colombiani e internazionali e racconta che sin dal 1928 la Colombia è un paese precursore nella "scoperta del nemico interno", cioè delle persone che fanno opposizione politica e i movimenti operai e indigeni che cominciarono allora.

"Molti in Colombia sono stati assassinati perché erano comunisti senza che loro stessi lo sapessero d'essere comunisti", ha detto l'autore, ricordando che sino ad alcuni anni fa la parola comunismo era la più paurosa e che spaventa ancora oggi.





Hernando Calvo riconosce che i gruppi guerriglieri sono "organizzazioni illegali che vanno combattute dallo Stato", che però non deve violare i diritti umani com'è avvenuto utilizzando la violenza e il terrorismo".

Egli ha ricordato la "guerra sporca" e le "detenzioni di massa" realizzate in virtù dello Statuto di Sicurezza del 1978, le torture, lo sterminio del gruppo politico Unione Patriottica" e come "si è paramilitarizzata la struttura dello Stato in Colombia".

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 31 marzo 2008)

80. EPIDEMIA DI DENGUE IN BRASILE. 49 MORTI SOPRATTUTTO TRA I BAMBINI

TeleSUR — Le autorità della sanità in Brasile, hanno dichiarato che il maggior numero di persone colpite dal virus provocato dalla zanzara *Aedes aegypti*, abitano a Río de Janeiro, dove circa 33.000 persone hanno avuto questa malattia, che può essere, in alcune occasioni, anche mortale.

Un'epidemia di dengue che si registra a Rio de Janeiro, in Brasile, dal principio dell'anno, ha già provocato la morte di 49 persone, soprattutto bambini.

In accordo con le cifre ufficiali date dalle autorità della sanità, il maggior numero di infettati dal virus trasmesso dalla zanzara vive a Río de Janeiro.

Il ministro della Sanità del Brasile, José Gomes Temporao, ha appena annunciato che ogni giorno le autorità registrano almeno 51 nuovi casi di dengue. La situazione prevede un insieme di azioni per cercare di fermare l'epidemia.





Temporao ha segnalato d'aver avvisato il comune di Río sui rischi di un'epidemia di dengue nella zona e che uno studio ha dimostrato che la situazione è allarmante e si devono intraprendere azioni più concrete.

Il ministro ha detto che rispetto al 2007 mentre i casi di dengue in tutto il paese erano diminuiti del 40% a Río erano aumentati del 100%

Nel 2007 a Río de Janeiro sono morte 37 persone di dengue.

Sono molto preoccupato anche per il tasso di mortalità che si registra a Río che è cinque volte superiore a quello considerato normale dalla OMS, cioè l'1%.

La malattia colpisce le zone più povere di Río, dove ci sono pozze d'acqua che servono alla zanzara per procreare e trasmettere poi il virus; le persone malate presentano generalmente mal di testa, alle articolazioni, giramenti di testa e vomito.

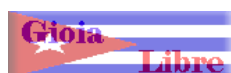
Il ministro Temporao ha ordinato la mobilitazione di circa 660 medici, infermieri e laboratori, per assistere tutte le persone che presentano sintomi del dengue e che vanno negli ospedali. Inoltre è stato aumentato il numero dei letti e si stanno installando delle tende per ricoverare i pazienti.

Le autorità stanno facendo uno sforzo gigantesco per ostacolare la grave situazione che soffre la popolazione della città.

Le Forze Armate, con il corpo dei pompieri, realizzano le fumigazioni per contrastare l'epidemia.

Il ministro alla Difesa, Nelson Jobim, si è sommato alla contingenza ed ha dichiarato che le Forze Armate presteranno tutta la collaborazione necessaria per lottare contro l'epidemia.

"Ci sono davvero dei problemi a Río e le Forze Armate sono disposte ad aiutare, anche montando ospedali da campo" ha detto il ministro Jobim.





L'Istituto Statale di Ematología di Río de Janeiro (HemoRío) ha chiesto la collaborazione della popolazione, affinché vada a donare sangue, elemento che scarseggia e che è necessario per combattere l'epidemia.

Nelle ultime settimane la necessità di trasfusioni è aumentata del 50% per i pazienti ricoverati.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 31 marzo 2008)

81. LE RIFLESSIONI DI FIDEL. IL DISTACCAMENTO RITORNA INVITTO

Mercoledì 26 marzo, Lisandra Guerra, a 20 anni, è divenuta campionessa del mondo a Manchester, in Gran Bretagna, nella modalità dei 500 metri a cronometro nel Campionato Mondiale di ciclismo su pista, in una competizione alla quale hanno partecipato atlete di 37 paesi.

Che sana e legittima soddisfazione! Perché è frutto della nostra educazione, del nostro sport, della nostra gioventù, delle nostre donne!

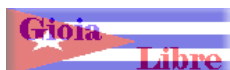
Onore a chi merita onore!

Ma oggi non parlerò di sport. Lo stesso mercoledì 26 è ritornato invitto il distaccamento del Contingente Henry Reeve che ha prestato servizio d'emergenza in Perù.

Il 15 agosto del 2007 c'era stato il terremoto e la sua intensità fu di 7,9 gradi della scala Richter. Il distaccamento arrivò a Cuzco il 18 agosto.

Dovevano prestare i loro servizi per due mesi, tempo calcolato per la necessità urgente.

La necessità invece ha richiesto due volte e mezzo più tempo.





Hanno realizzato 153.292 visite, tra le quali 65.299 nelle stesse case dei pazienti.

Sono stati in Perù sino al 25 marzo, cioè sette mesi e sette giorni.

Il dottor Juan Carlos Dupuy Núñez, guidava il distaccamento come responsabile del Contingente Henry Reeve, da quando si creò il 19 settembre del 2005. Egli è anche il capo della Brigata Sanitaria che è stata in Paquistan. Nessuno tra i 77 uomini e donne ha tralasciato di compiere il proprio dovere.

Hanno scritto con lettere d'oro pagine indimenticabili delle storia e contro questa dignità e questa coscienza si sgretolano le sbeccate armi dell'imperialismo!

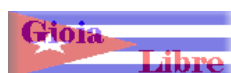
Data la gratitudine e la riconoscenza del popolo peruviano, non è stato moralmente possibile partire da questo paese senza che altri membri del Contingente andassero a prestare i loro servizi.

Nei prossimi giorni parlerò della Cina: sto già elaborando il materiale e mancano solo dei piccoli ritocchi.

Non ho nemmeno provato a scrivere sulla commemorazione del 20° Anniversario di Cuito Cuanavale, che fu la prova suprema della coscienza internazionalista raggiunta dal nostro popolo.

Preferisco che coloro che furono testimoni personali degli eroici avvenimenti di un periodo che non durò un giorno, ma molti mesi, parlino in onore dei caduti gloriosi.

Ieri ho ascoltato la Tavola Rotonda sul congresso degli intellettuali e artisti di Cuba, che sta per cominciare. Non ci sono dubbi che il dibattito sarà di grande interesse. Stiamo attenti, osservando gli avvenimenti, mentre Bush ne farà delle sue, durante i primi giorni d'aprile, a Bucarest, sul Mar Nero, come abbiamo denunciato.





E occhio al vice! Così si avvisava nei tempi della Repubblica colonizzata.

Fidel Castro Ruz — 29 Marzo del 2008

Ore 19.16

(Traduzione Gioia Minuti)

(Inviato il 31 marzo 2008)

82. LE RIFLESSIONI DI FIDEL. LA VITTORIA CINESE (PARTE I^a)

Senza alcune conoscenze storiche elementari non si comprenderebbe il tema che abbordo.

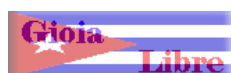
In Europa avevano sentito parlare della Cina. Marco Polo, nel autunno del 1298 raccontò cose meravigliose del singolare paese che chiamava Catay.

Colombo, navigante intelligente e audace, era informato sulle conoscenze dei greci e a proposito della rotondità della Terra. Le sue stesse osservazioni lo facevano coincidere con quelle teorie. Ideò il piano di giungere nel Lontano Oriente navigando verso ovest dall'Europa. Calcolò con eccessivo ottimismo la distanza, varie volte maggiore. Senza immaginarlo, si attraversa nella sua rotta tra l'Oceano Atlantico e il Pacifico, questo continente.

Magellano realizzò il viaggio concepito da lui stesso, anche se morì prima di giungere in Europa. Con il valore delle specie raccolte si pagò la spedizione iniziata con varie imbarcazioni, della quali solo una ritornò, come preambolo di futuri e colossali guadagni.

Da allora il mondo è cominciato a cambiare a passi accelerati.

Vecchie forme di sfruttamento tornarono a ripetersi, dalla schiavitù alla servitù feudale, antiche e nuove credenze religiose si estesero per il pianeta.





Da questa fusione di culture e fatti accompagnati dai passi avanti della tecnica e dalle scoperte della scienza, nacque il mondo attuale che non si potrebbe comprendere senza un minimo di precedenti reali.

Il commercio internazionale con i suoi vantaggi e i suoi inconvenienti, si imponeva per le potenze coloniali come la Spagna, l'Inghilterra e le altre nazioni europee. Queste e soprattutto l'Inghilterra, presto cominciarono a dominare il sudovest, il sud e il sudest asiatici, l'Indonesia, l'Australia e la Nuova Zelanda, estendendo il dominio con la forza in ogni parte.

Ai colonizzatore mancava di sottomettere il gigantesco paese cinese, di cultura millenaria e con favolose risorse naturali e umane.

Il commercio diretto tra Europa e Cina iniziò nel XVI secolo, dopo che i portoghesi stabilirono i centri commerciali di Goa, in India e di Macao, nel sudest della Cina.

Il dominio spagnolo delle Filippine facilitò lo scambio accelerato con il gran paese asiatico. La dinastia Qin, che governava la Cina, tentò di limitare al massimo questo tipo di operazioni commerciali sfavorevoli con l'estero.

Lo permisero solo nel porto di Cantón, oggi Guangzhou.

Gran Bretagna e Spagna avevano grandi deficit per la scarsa domanda dell'immenso paese asiatico, relazionata con le merci inglesi prodotte nella metropoli o per i prodotti spagnoli provenienti dal Nuovo Mondo, non essenziali per la Cina.

I due paesi avevano cominciato a vendere l'oppio.

Il commercio dell'oppio in grande scala era dominato inizialmente dagli olandesi, da Giacarta, in Indonesia. Gli inglesi osservarono i guadagni, che si approssimavano al 400%. Le loro esportazioni di oppio, che nel 1730 furono di 15 tonnellate, raggiunsero le 75 nel 1773, imbarcate in casse da 70 chili l'una; con l'oppio compravano porcellane, seta condimenti e tè cinese.





L'oppio e non l'oro era la moneta dell'Europa per comprare le merci della Cina.

Nella primavera del 1830, di fronte allo sfrenato abuso del commercio dell'oppio in Cina, l'imperatore Daoguang ordinò a Lin Hse Tsu, funzionario imperiale, di combattere la plaga, e questi ordinò la distruzione di 20 mila casse di oppio.

Lin Hse Tsu inviò una lettera alla Regina Vittoria chiedendole di rispettare le norme internazionali e che non permettesse il commercio di droghe tossiche.

La guerra dell'oppio fu la risposta inglese. La prima durò tre anni, dal 1839 al 1842. La seconda, alla quale si sommò la Francia, quattro anni, dal 1856 al 1860. Le si conosce anche con il nome di guerre anglo-cinesi.

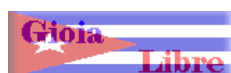
Il Regno Unito obbligò la Cina a firmare trattati disuguali per mezzo dei quali s'impegnava ad aprire vari porti al commercio estero e a consegnargli Hong Kong. Vari paesi, seguendo l'esempio inglese, imposero termini disuguali di scambio.

L'umiliazione contribuì alla ribellione Taiping tra il 1850 al 1864, la ribellione dei Boxer dal 1899 al 1901 e infine alla caduta della dinastia Qing nel 1911, che, per diverse cause tra le quali la debolezza di fronte alle potenze straniere, era divenuta molto impopolare in Cina.

Che successe con il Giappone?

Questo paese d'antica cultura e molto laborioso, come altri della regione, resisteva di fronte alla civilizzazione occidentale e per almeno 200 anni — tra le varie cause c'era il suo caos nell'amministrazione interna — si era mantenuto ermeticamente chiuso al commercio estero.

Nel 1854, dopo un viaggio d'esplorazione precedente con quattro cannoniere, una forza navale degli Stati Uniti comandata dal Commodoro Matthew Perry, minacciò di bombardare la popolazione del Giappone indifesa di fronte alle moderne tecnologie di quelle navi e obbligò gli shogunes a firmare, a nome dell'Imperatore, il Trattato di Kanagawa, il 31 marzo del 1854.





Così cominciò in Giappone l'inserimento nel commercio capitalista e nelle tecnologie occidentali.

Allora gli europei non conoscevano la capacità dei giapponesi di muoversi in quel settore.

Dopo gli yankees giunsero i rappresentanti dell'Impero Russo, dall'Estremo Oriente, temendo che gli Stati Uniti, ai quali poi vendettero l'Alaska il 18 ottobre del 1867, li precedessero negli scambi commerciali con il Giappone.

La Gran Bretagna e le altre nazioni colonizzatrici dell'Europa giunsero rapide in questo paese con gli stessi obiettivi.

Durante l'intervento degli Stati Uniti nel 1862, Perry occupò varie zone del Messico. Il paese perse alla fine della guerra più del 50% del suo territorio, precisamente le aree dov'erano accumulate le maggiori riserve di petrolio e di gas, anche se allora erano l'oro e il territorio dove espandersi e non i combustibili gli obiettivi principali dei conquistatori.

La prima guerra cino-giapponese fu dichiarata il 1° agosto del 1894.

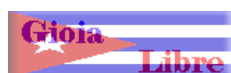
Il Giappone allora decise d'impadronirsi della Corea, uno stata tributario e subordinato alla Cina. Con armi e tecniche più sviluppate, sconfisse le forze cinesi in varie battaglie vicino alle città di Seúl e Pyongyang. Successive vittorie militari apersero al Giappone il cammino verso il territorio cinese.

Nel mese di novembre di quell'anno presero Port Arthur, attuale

Lüshun.

Nella foce del fiume Yalu e nella base navale di Weihaiwei, sorpresa da un attacco terrestre sferrato dalla penisola di Liaodong, la artiglieria pesante giapponese distrusse la flotta del paese aggredito.

La dinastia dovette chiedere la pace.





Il Trattato di Shimonoseki, che pose fine alla guerra, fu firmato nell'aprile del 1895. Si obbligava la Cina a cedere Taiwán, la penisola di Liaodong e l'arcipelago delle Isole Pescatori al Giappone "perpetuamente" e a pagare inoltre l'indennizzo di guerra, calcolato in 200 milioni di lingotti d'argento e ad aprire quattro porti all'estero.

Russia, Francia e Germania, difendendo i propri interessi, obbligarono il Giappone a restituire la penisola di Liaodong, pagando in cambio altri 30 milioni di lingotti d'argento.

Prima di parlare della seconda guerra cino-giapponese, debbo includere un altro episodio bellico di doppia trascendenza storica, che si svolse tra il 1904 e il 1905 e non si può tralasciare.

Dopo il suo inserimento nella civilizzazione armata e le guerre per la spartizione del mondo, imposta dall'occidente, il Giappone, che aveva già sferrato la prima guerra contro la Cina, già segnalata, sviluppò il suo potere navale a sufficienza per assestare un colpo molto duro all'Impero Russo, tanto da provocare prematuramente la rivoluzione programmata da Lenin, per creare a Minsk dieci anni prima il partito che successivamente scatenò la Rivoluzione d'Ottobre.

Il 10 agosto del 1904, senza previo avviso, il Giappone attaccò e distrusse la Flotta della Russia nel Pacifico.

Lo Zar Nicola II di Russia, esaltato per l'attacco, ordinò di mobilitare le truppe e far partire verso l'Estremo Oriente la Flotta del Baltico. Convogli di navi da carbone furono affittati per portare a tempo i carichi che la Flotta necessitava mentre navigava verso il suo lontano destino.

Una delle operazioni di trasporto del carbone fu realizzata in alto mare per pressioni diplomatiche.

I russi entrando nel sud della Cina, si diressero verso il porto di Vladivostok, l'unico disponibile per le operazioni della Flotta. Per giungere c'erano tre





rotte: quella di Tsushima, la miglior variante; le altre due obbligavano a navigare a est del Giappone e incrementavano i rischi e l'enorme sforzo delle navi e degli equipaggi. L'ammiraglio giapponese lo pensò e preparò il suo piano per questa variante e situò le sue navi in maniera che la Flotta giapponese, dando una volta a U con tutte le sue navi — in maggioranza incrociatori — sarebbe passata a distanza approssimata di 6 mila metri dalle navi degli avversari, con un gran numero di corazzate che sarebbero state così alla portata delle imbarcazioni giapponesi, dotate di personale rigorosamente addestrato nell'uso dei cannoni. Come conseguenza, nella loro lunga rotta le corazzate russe navigarono a solo 8 nodi di fronte a 16 navi giapponesi.

L'azione militare si conosce con il nome di Battaglia di Tsushima.

Avvenne nei giorni 27 e 28 maggio del 1905.

Parteciparono, per l'Impero russo, 11 corazzate e 8 incrociatori .

Il capo della flotta era l'Ammiraglio Zinovy Rozhdestvensky.

Ci furono 4.380 morti, 5.917 feriti, 21 navi affondate 7 catturate e 6 inutilizzate.

Il capo della Flotta russa fu ferito da un frammento di proiettile che lo colpì al cranio.

Per l'impero giapponese parteciparono 4 corazzate e 27 incrociatori.

Il capo della Flotta era l'Ammiraglio Heichachiro Togo.

Ci furono 117 morti, 583 feriti e 3 torpedini affondate.

La Flotta del Baltico fu distrutta.

Napoleone l'avrebbe definita l' Austerlitz nel mare.





Chiunque si può immaginare quale profonda ferita provocò il drammatico fatto al tradizionale orgoglio e patriottismo russi.

Dopo la battaglia il Giappone divenne una temuta potenza navale, rivale della Gran Bretagna e della Germania e in concorrenza con gli Stati Uniti.

Il Giappone rivendicò il concetto della corazzata come arma principale e negli anni successivi si immerse nel compito di potenziare l'Armata Imperiale giapponese. Solleccitarono e pagarono a un cantiere navale inglese la costruzione di un incrociatore speciale, con l'intenzione di riprodurlo dopo in Giappone.

Poi fabbricarono corazzate che superavano quelle dei contemporanei per blindaggio e potere.

Non c'era sulla terra nessun'altra nazione che uguagliasse l'ingegneria navale giapponese negli anni attorno al 1930, per il disegno delle navi da guerra.

Questo spiega l'azione temeraria che portò ad attaccare il maestro e rivale: gli Stati Uniti, che con il Commodoro Perry iniziarono il Giappone sul cammino della guerra.

Continuerò domani.

Fidel Castro Ruz — 30 marzo del 2008
Ore 19.35

(Traduzione Gioia Minuti)
(Inviato il 31 marzo 2008)





83. UN FORO DELLE UNIVERSITÀ SOLIDALI A FAVORE DEI CINQUE EROI

OSCAR PADILLA DÍAZ

Como saluto al 46° anniversario dell'Unione dei Giovani Comunisti, la Rete delle Università Solidali con i Cinque (RUSC) convoca tutti gli studenti universitari di Cuba e del mondo, a partecipare al Foro Interattivo "La lotta universitaria per la liberazione dei Cinque cubani antiterroristi reclusi nelle prigioni nordamericane".

Al Foro si potrà accedere domani 2 aprile, dalle 9:00 alle 12:00, attraverso l'indirizzo elettronico <http://5heroes.cujae.edu.cu/foro/>.

L'iniziativa da continuità all'incontro realizzato lo scorso 13 febbraio a favore dei Cinque Eroi, come parte del Congresso Università 2008.

Il tema principale in discussione è: "Che cosa possono e devono fare gli studenti universitari di Cuba e del mondo per aiutare a liberare i Cinque cubani ingiustamente reclusi nelle prigioni nordamericane"?

Julián Gutiérrez Alonso, coordinatore della Rete, ha detto che in questo foro desidera chiarire molti dubbi che possono esistere attorno al caso e incorporare tutti i giovani che non fanno ancora parte della Rete o Casa dei Cinque, come si conosce.

(JR — Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 1 aprile 2008)

